

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da domenica a ieri si sono susseguite ben 138 scosse (anche del settimo grado Mercalli)

Il terremoto che ha colpito domenica sera la Campania e la Basilicata è stato, secondo gli esperti, « uno dei più forti a livello mondiale degli ultimi anni. Le scosse di «assessamento» sono giudicate fenomeno consueto: quasi sommovimenti seguiti, nel complesso, una parabola di intensità mediamente decrescente. Fino a ieri sera erano state registrate, dopo quella disastrosa di domenica sera, ben 138 scosse. Cinque, in particolare, sono state di forte intensità (una, ieri sera, del settimo grado della scala Mercalli). Sempre lo stesso epicentro, calcolato a una decina di chilometri da Eboli, in provincia di Salerno.

Estratti finora 2400 morti, ma fonti militari danno cifre molto più alte

IL DISASTRO SI AGGRAVA DI ORA IN ORA

Molte vite in pericolo e inaudite sofferenze per troppe confusioni e lentezze negli aiuti. Nuove scosse di terremoto seminano il terrore fra la gente

Decine di migliaia di persone trascorrono la terza notte all'addiaccio - Alle 18 di ieri un'altra violenta scossa - 97 comuni colpiti, molti dei quali non ancora raggiunti - Mobilitazione popolare - Venerdì a Salerno riunione con Enrico Berlinguer dei quadri comunisti impegnati nei soccorsi

La terra è tornata a tremare più volte e con violenza crescente ieri nelle martoriolate zone della Campania e della Basilicata mentre - e siamo a 2 giorni e mezzo dal disastro - non solo non è ancora possibile un bilancio di vite umane e di danni materiali ma la macchina del soccorso, tardiva e impacciata, non è ancora riuscita a raggiungere tutte le località. Si sono registrate una decina di nuove scosse, le ultime due in serata dell'8, e 9, grado, cioè con ulteriore effetto disastroso. In tutti i centri colpiti si sono rinnovate scene di estremo terrore. Nella vasta zona colpita (28.000 chilometri quadrati al cui interno 97 comuni sono in grado diverso disastri) la rabbia e anche la protesta crescono in proporzione all'aggravarsi dei disagi del sopravvissuto, che hanno affrontato la terza notte all'addiaccio.

Quanti sono i morti? O meglio: quanti militari? La giornata di ieri è trascorsa in un'incredibile grandinata di cifre ufficiali, segno del vero e proprio collasso del sistema informativo della protezione civile. In mattinata il ministro dell'Interno dava alla Camera l'improbabile cifra di 1154 salme ritrovate; questa ora dopo il comitato straordinario Zamberletti parlava di 1750 e le prefetture indicavano la cifra di 2000. Il ministero dell'Interno, in serata, ha detto 2400. Ma in serata il 10. Comiliter documentava 1089 cadaveri nella sola provincia di Avellino. Il triste primato spetta ai comuni di Santangelillo, di Lombradi e di Lioni, rispettivamente con 212, 200 e 200 morti. Ancora fonti militari indicavano oltre 3.500 vittime.

E quanti sono i dispersi, i fuggiaschi, i senza tetto costretti al bivacco? Anche qui le cifre impazzano. La gente senza casa è valutata da 40 mila a 150 mila persone, a fronte delle quali sta una disponibilità di 30 mila posti letto delle coltine di soccorso e gli 8000 posti effettivamente disponibili. Dunque decine di migliaia di persone mancano di tutto: una copertura qualsiasi dal freddo, l'acqua, gli alimenti, i medicinali. E c'è tutta una serie di località ancora non raggiunte: decine di comuni sono stati per la prima volta sorvegliati da elicotteri solo ieri mattina. Che vi sia una gravissima carenza dell'apparato di soccorso, che vi siano stati e permangono inauditi ritardi nemmeno le autorità hanno potuto smentirlo. Il commissario straordinario ha prospettato l'evacuazione della popolazione non attiva, ma non ha precisato dove ospitare queste migliaia e migliaia di persone. E ieri il governo è stato posto sotto accusa da tutte le forze politiche in Parlamento. Perché? Si invoca la nebbia e l'ingorgo stradale. Si tratta di ostacoli reali, ma è incredibile che ancora ieri era un comandante dei vigili del fuoco consigliasse di riservare le reti di collegamento logistico ai soli mezzi di soccorso. Questo andava deciso subito.

E' già attivo, e se ne profila un imponente sviluppo, un grande movimento di solidarietà delle organizzazioni democratiche e dei poteri locali. Su iniziativa della Fgci si organizzano e stanno giungendo in loco gruppi specializzati di giovani. La Federazione sindacale unitaria decide una forma generalizzata di solidarietà finanziaria di tutti i lavoratori. Le Regioni di sinistra del Nord hanno inviato colonne autosufficienti.

La dichiarazione di Berlinguer

Venerdì il compagno Enrico Berlinguer presiderà a Salerno una riunione dei dirigenti delle organizzazioni comuniste delle regioni colpite dal terremoto e dei quadri di partito di altre regioni impegnati nell'opera di solidarietà. Lunedì è convocata la Direzione per un esame dei problemi sorti col terremoto e della situazione politica. Su questi problemi, il segretario generale del Pci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Le dimensioni della catastrofe si rivelano sempre più spaventose e tanto più gravi perché essa ha colpito la parte più povera e abbandonata dell'Italia.

«Da tutte le notizie disponibili emerge il peso che ha avuto il serio ritardo degli organi di governo nel percepire la vastità del disastro e nell'individuare tutte le località in cui intervenire immediatamente. Vi sono state lentezze inammissibili nel far giungere mezzi adeguati di pronto soccorso per salvare vite umane e assistere le popolazioni colpite. Ciò rivela ancora una volta in modo drammatico la mancanza di previdenza e di preparazione, nonostante gli impegni assunti dopo le sconvolgenti esperienze del Belice e del Friuli, nell'approvare strutture permanenti adeguate a fronteggiare simili calamità.

«Risulta ancora più e va valutato con riconoscenza lo sforzo compiuto con abnegazione e generosità da tutti coloro, civili e militari, che sono accorsi e si sono prodigati nell'opera di soccorso, pur nella limitatezza dei mezzi a loro di disposizione.

«Ora urge una mobilitazione eccezionale di risorse umane, tecniche e finanziarie per assicurare la rimozione delle macerie,

l'assistenza sanitaria, la tutela dell'igiene pubblica, il rifornimento di viveri, acqua, vestiario e medicinali, l'immediata sistemazione dei senzatetto in tutte le forme possibili (tendopoli, roulotte, baracche, prefabbricati, alberghi e alloggi disponibili).

«Ciò richiede, senza ulteriori ritardi, un rigoroso coordinamento da parte del Governo di tutti gli interventi con la più ampia collaborazione delle istituzioni e delle forze democratiche. Bisogna anche saper sollecitare e utilizzare tutte le possibili forme di aiuto internazionale.

«Ma un ruolo decisivo spetta all'iniziativa e alla solidarietà di tutto il popolo italiano e in primo luogo delle organizzazioni operaie e popolari e delle istituzioni rappresentative del Centro-Nord che già, sotto lo stimolo del nostro partito, si stanno mobilitando in modo tangibile.

«Ritengo in questo momento in tutta la sua drammaticità, come grande questione nazionale, il problema delle condizioni e del futuro del Mezzogiorno. Noi comunisti saremo in prima fila nell'opera di soccorso e di rinascita in quanto partito che si sente più organicamente legato alle sofferenze antiche e recenti e agli interessi vitali delle popolazioni meridionali.

«Il dramma del terremoto, che sopravviene sconvolgente in un momento di profondo turbamento per l'intreccio degli scandali e dei tortuosi intrighi di potere, accuisce all'estremo, nella coscienza dei cittadini, l'esigenza di una svolta che garantisca onestà, correttezza, prestigio nella guida del paese e dia alla nazione una direzione politica autorevole e capace di risanare e rinnovare la società e lo Stato.»



BALVANO (Potenza) — Uomini, donne, ragazzi all'addiaccio, per ore e giorni. Quanto potranno resistere così?

A Napoli oltre 2000 edifici lesionati dal sisma

Dalla nostra redazione: NAPOLI — La città scricchiola. La terra continua a tremare ed ogni scossa lascia i suoi segni: crepe e squarci nei muri, voragini, dissesti. Si vive nell'angoscia, nel timore che tutto possa cadere da un momento all'altro. La situazione amplifica la paura, ma è comprensibile lo smarrimento di chi si sente come in una morsa che lentamente si stringe e lentamente distrugge.

«Reggerà mai, ci si chiede, la Napoli e di cartone», quella già martoriata e decisa da decenni di speculazione selvaggia? La gente scruola il cielo, sperando che ad aggri-

Marco Demarco
Maddalena Tulanti
(Segue a pagina 7)

Abbandonati al freddo, privi di cibo, acqua e tende

Hanno preso le brande con un blocco stradale

Da uno dei nostri inviati MURO LUCANO (Potenza) — A Castelgrande, 1600 abitanti, che sta poco più in su di Muro, e sembra un paese di grano, il primo camion che si ferma porta una scritta sul parabrezza: comune di Bologna. Scendono i quintali di pasta. La gente sinora non ha avuto niente. Dorme all'aperto da due giorni in un vasto prato a ridosso di una curva. E' un piccolo esercito di sinistrali, fatto di alcune cent-

naia, che una manciata di brande ha dovuto conquistarsi con la forza. Proprio così. Di primo mattino hanno improvvisato un blocco stradale e obbligato un camion della prefettura a fermarsi. A questo punto non avrebbero neppure dovuto sdrarsi.

Questa è una fotografia drammatica del secondo giorno di viaggio dentro le terribili piaghe del terremoto nella zona del Malmò Melambro. Dove la terra trema ancora. Non a flashes agghiaccianti. Non arriva cibo, pochissimi

chili di pane, l'acqua da bere non l'hanno portata. Sì, è vero, s'arrampicano su per la montagna tanti mezzi.

Chi ordina? Quale persona, con un nome e cognome, è in grado di dare indicazioni precise? Sergio Sergi
(Segue a pagina 7)

Centinaia sono morti per mancato soccorso

Da uno dei nostri inviati SALERNO — Hanno lasciato morire centinaia di persone, che potevano essere salvate. I mezzi di soccorso sono giunti con 48 ore di ritardo. In alcuni centri, ieri sera, a Calabritto e Senelchia ad esempio, non erano ancora arrivati.

La tragedia del Salernitano è immane. I morti si contano a migliaia. Ma il comportamento delle autorità è riuscito — incredibile a dirsi — ad aggravare i danni di questo

maledetto terremoto. Partiamo dai fatti, sono quelli che contano. I comuni dell'Alto Sele non esistono più: sono stati cancellati dalla faccia della terra; si tratta di Laviano, Santomena, Castelnuovo di Conza, Collina, in provincia di Salerno; di Calabritto, Senelchia, Caspele (Avellino). Nella notte cade la prima neve.

Erano comuni di povera gente, contadini, braccianti e emigrati, tanti emigrati. In Germania, in Belgio, in Svizzera. Li abbiamo incontrati

ieri che si erano precipitati dai loro cari, sperando di trovare sane e salve le loro famiglie. A stento — quando è andata bene — hanno trovato un parente, almeno, un volto conosciuto. Gli altri erano tutti sotto le macerie. Il presidente della Repubblica Pertini, che ieri mattina ha affrontato quest'altro doloroso pelligrinaggio, si è imbattuto così nella rabbia, mai tanto sacrosanta, dei superstiti e Rocco Di Blasi
(Segue a pagina 7)

C'è un popolo che lavora con coraggio

La situazione riscontrata nei comuni che ho visitato, e nella città di Potenza, mi è apparsa gravissima, al di là di ogni immaginazione. Credo che non sia possibile valutare, a questo momento, quale sia esattamente il numero dei morti. Ma anche lodare, fortunatamente, non ci sono state vittime, i danni sono diffusissimi e profondi. Paesi interi sono da considerarsi inagibili. I senzatetto sono senza dubbio decine di migliaia. La gente è tutt'ora in preda al panico, e la città di Potenza sembra, ancora in questo momento, una città quasi completamente deserta, abbandonata dai suoi abitanti.

In tutti i paesi dove mi sono recato, e nel capoluogo, ho incontrato molta gente impegnata nell'opera di soccorso e di assistenza, e ho assistito a molti episodi di toccante solidarietà umana e civile. Grazie mi sono apparsi, ad esempio, l'impegno e l'abnegazione di militari e carabinieri (ufficiali e soldati) e di alcune amministrazioni pubbliche (in particolare quella di Potenza). (Segue a pagina 7)

Gerardo Chiaromonte
(Segue a pagina 7)

UN GRANDE MOVIMENTO DI SOLIDARIETÀ CHE VIENE DAL BASSO

I lavoratori sottoscrivono quattro ore di lavoro

L'equivalente di quattro ore di lavoro sarà sottoscritto da tutti i lavoratori per il sud sconvolto dal terremoto. In questo modo saranno raccolti 250 miliardi di lire che verranno utilizzati per gli aiuti più urgenti alle vittime. La decisione è stata presa dalla Federazione sindacale unitaria. Intanto in tutto il paese si moltiplicano le iniziative di lavoratori in soccorso alle popolazioni colpite.

Lama: bisogna indirizzare la solidarietà di massa

In un articolo per l'Unità il compagno Luciano Lama pone il problema organizzativo di una direzione operativa ordinata ed efficiente che coordini ed indirizzi i soccorsi, e sappia utilizzare in pieno le straordinarie forze di solidarietà che i lavoratori e le genti di tutt'Italia sta compiendo in questo ora. Partecipano — dice Lama — non si possono dimenticare gli esempi scabardati del Belice e della Calabria.

Tre Regioni «gemellate» con centri terremotati

Le Regioni che ieri sono riuscite per prime a far giungere ai soccorsi sono l'Emilia-Romagna, il Piemonte, la Toscana. Per non accavallare gli interventi hanno deciso un gemellaggio d'emergenza rispettivamente con Potenza, Salerno, Avellino. Campi base dove continueranno ad affluire gli aiuti sono stati istituiti a Potenza, Eboli e Grottamare. Giungono sul posto anche attrezzature

I primi soccorsi arrivati da Bologna

La prima autocarota di soccorsi giunta nelle zone del terremoto è stata quella del Comune di Bologna. Guidata da due assessori, è partita a mezzanotte di domenica, quando ancora le fonti ufficiali tendevano a minimizzare l'entità del disastro. Ma facevano parte cinque autocarri carichi di latte, medicinali, coperte, quattro ambulanze, tre elicotteri. E' arrivata alle 4,30 di ieri a Potenza.

Partiti da tutta l'Italia migliaia di giovani

Migliaia di giovani stanno affluendo al sud da tutte le regioni. Una grande ondata di solidarietà verso le zone colpite dal disastro, un moto che vede in prima fila i giovani comunisti. Si tratta, in gran parte dei casi, di gruppi autosufficienti, dotati di attrezzature efficaci in questi primi interventi. I movimenti giovanili democratici hanno costituito un centro operativo nazionale.

Comunisti mobilitati in tutto il paese

Le organizzazioni del Pci sono mobilitate in tutto il paese per assicurare tempestivi soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto. L'opera di coordinamento è stata assunta dal segretario del partito. Fin dalla mezzanotte di domenica sono stati mobilitati tutti i segretari regionali, che oggi si riuniscono a Roma per affrontare in primo luogo l'azione di soccorso.

Rinviato il vertice di maggioranza

Il terremoto come scusa per eludere la questione morale?

Lo scoglio del caso Bisaglia - Riserve di PRI e PSDI e dichiarazioni di Craxi - Slitta il consiglio nazionale dc

Pertini ai sopravvissuti: «Niente parole contano solo i fatti»

ROMA — «In questo paese non abbiamo mai speso un centesimo venuto dall'estero. Tutti i nostri soldi ce li hanno mandati i nostri figli, dall'estero. Almeno adesso mostratici un dollaro di estero».

Per il Presidente della Repubblica — che aveva parlato di «una sua vita cominciata lunedì» — è tornato nel «triangolo della morte» compreso tra Lioni, Teora e S. Angelo dei Lombardi.

Il suo dolore e la sua partecipazione al lutto di tutti hanno colpito e fatto scendere quel muro di diffidenza che li inadempienza di altri avevano creato all'inizio del ministero.

ROMA — Con un contrordine improvviso, il presidente del consiglio Forlani ha annullato il vertice della maggioranza governativa che era in programma ieri a palazzo Chigi.

Il vertice dei segretari dei quattro partiti della maggioranza era stato deciso la settimana scorsa, quando il dibattito alla Camera aveva posto dinanzi al governo, alla Dc e agli altri partiti governativi il problema delle responsabilità politiche degli scandali.

Oggi il Consiglio dei ministri si riunirà per decidere i provvedimenti per i terremotati. Non è escluso che anche in questa sede affiorino differenze di giudizio tra i ministri.

Anche Craxi si è incontrato con Forlani. E' chiaro che ha discusso con il presidente del Consiglio tutti gli argomenti dell'agenda politica, dal terremoto alla «questione morale».

Craxi non ha parlato degli argomenti che erano stati posti all'ordine del giorno del vertice poi rinviato. Ne aveva parlato però in provincia di Milano domenica scorsa, e il tono molto cauto nel discorso, insieme al fatto che egli rinviava la «questione Bisaglia» di venti giorni, cioè al momento in cui si conoscerà il responso dei giuristi d'onore nominati dal Senato in relazione alle accuse del ministro Pisanò per l'affare Pecorelli.

Per giustificarsi, Piccoli ha dato spiegazioni che hanno del grottesco. Ha detto tra l'altro — per illustrare l'opera del presidente del Consiglio — che egli avrebbe provveduto personalmente a ripristinare i collegamenti telefonici tra Roma e Napoli, dimenticando evidentemente che questa è cosa tecnica che altri potrebbero fare bene se ben diretti, mentre quel che occorre è una guida politica in senso pieno.



AVELLINO — Dove i soccorsi sono arrivati, si è riusciti a salvare dei sepolli vivi

Il Parlamento mette sotto accusa il governo per la sua inefficienza

Dure critiche dei comunisti con Alinovi alla Camera e Fermariello al Senato - Interventi polemici, tra gli altri, di Labriola per il Psi, del liberale Bozzi e di Magri - Fanfani: obbligo per il commissario di una relazione trimestrale

ROMA — Governo pesantemente sotto accusa, ieri in Parlamento da parte di tutte le forze politiche, per i ritardi e la persistente inadeguatezza degli interventi in rapporto alle dimensioni della catastrofe.

mezzi a disposizione dei terremotati; e si è così scoperto che i posti letto in tenda messi a disposizione dei sinistrati sono a tutt'oggi appena 8 mila. E gli altri 32 mila senzatetto? Una risposta non è stata data.

vicepresidente dei deputati comunisti denunciando «gli inammissibili ritardi nella valutazione di quanto è accaduto».

quello che già fanno per il Mezzogiorno devastato dal terremoto: comunisti e regioni amministrati dalle sinistre.

dopo-terremoto, ne illustri al Parlamento le linee fondamentali e accetti su di esse un confronto preliminare.

remoto: è necessaria e ci sarà, anzi c'è già — ha aggiunto Fermariello — la solidarietà popolare, ma la sola essa non basterà se non ci sarà un impegno serio, ampio e concreto del governo.

Zamberletti propone di trasferire in altre zone anziani e malati

ROMA — Per le popolazioni colpite dal sisma si prospetta il trasferimento in altre località del Paese. Lo ha dichiarato ieri mattina il Commissario straordinario per i paesi terremotati, Giuseppe Zamberletti.

può parlare nemmeno di giorni». Questa sottovalutazione della drammaticità della situazione contrasta in modo stridente con la lentezza con cui ancora ieri si è mosso l'apparato dello Stato.

radio e si potrà lavorare più speditamente. Fino a lunedì, addirittura, occuparsi di tutto erano i tre soli funzionari. Riceveranno telefonate alle quali spesso non sapevano nemmeno come rispondere.

Protezione civile. E poi le linee telefoniche erano interrotte, le strade erano inaccessibili.

Disposizioni del ministro della P.I. per gli studenti volontari

ROMA — Gli studenti magistrati non sono colpite dal sisma possono rivolgersi, attraverso i capi di istituto, ai competenti provveditori agli studi. Lo ha disposto il ministro della P.I. Bodrato.

Ci si affida solo alla buona volontà dei funzionari

Il «centro» del Viminale in un caos indescrivibile - Nessuna organizzazione - Il prefetto: dovete aver pazienza

ROMA — Due voci disperate dall'altra parte del Tevere. Una viene dal monte Terminio, l'altra da Sturmo, due località in provincia di Avellino. Qui, come la stessa cosa: «Qui da noi non sono ancora arrivati aiuti, abbiamo morti e feriti».

problema è come trasformarlo in qualcosa di concreto, come snidare quello che viene offerto: tende, coperte, generi alimentari e latte.

radio e si potrà lavorare più speditamente. Fino a lunedì, addirittura, occuparsi di tutto erano i tre soli funzionari.

per esempio, il più delle volte ha risposto un fantomatico ufficio combinate, ad un altro invece la segreteria generale dei carabinieri Grassini.

Disposizioni del ministro della P.I. per gli studenti volontari

ROMA — Gli studenti magistrati non sono colpite dal sisma possono rivolgersi, attraverso i capi di istituto, ai competenti provveditori agli studi. Lo ha disposto il ministro della P.I. Bodrato.

Al ministero dell'Interno il lavoro è febbrile, ma non dà l'impressione di essere organizzato. Tutto è affidato alla buona volontà, alla capacità di resistenza dei singoli funzionari.

TG 1, se critichi non sente

Per quelli del Tg1 il compagno Berlinguer è stato veramente parco di parole e di giudizi.

del Mezzogiorno, e poi della denuncia durissima contro gli scandali e gli intrighi di potere che colpiscono al cuore il prestigio dello Stato e mettono a prova durissima la fiducia della gente; di tutte queste cose, che Berlinguer ha detto, nessuna traccia nel resoconto televisivo.

Disposizioni del ministro della P.I. per gli studenti volontari

ROMA — Gli studenti magistrati non sono colpite dal sisma possono rivolgersi, attraverso i capi di istituto, ai competenti provveditori agli studi. Lo ha disposto il ministro della P.I. Bodrato.

OGGI ancora una volta con loro. C'è sembra di avvertire una qualche segreta voluttà nelle parole amare con le quali certi nostri colleghi giornalisti, anche quelli animati dalle più generose intenzioni, ricordano finalmente ai nostri governanti, ai signori del Palazzo, a loro signori, ciò che si doveva fare per il Sud e non si è fatto dopo trent'anni di quieto vivere.

Guai se questo slancio generoso fosse reso vano. Grande è lo slancio di solidarietà dei lavoratori e del popolo verso le popolazioni colpite dal terremoto. Ciò dimostra anzitutto che le chiusure individualistiche e corporative non sono giunte fino alla radice della nostra società tanto da renderla indifferente anche nei casi in cui da altre parti del paese sono giunte braccia pronte al lavoro.

Viaggio nell'Irpinia dove l'uomo combatte ogni ora contro la morte Mezzo paese tra le macerie, c'è solo una ruspa...

«Siete giornalisti? Peccato, perché siete gli unici ad essere venuti...» - La storia di Silvana viva sotto le rovine - L'inefficienza dei soccorsi è il peso di una storia antica di emarginazione - «Non sanno aiutarci perché sono abituati a vedere noi scendere in città» - Il «cafone» non è nessuno

E' dall'epoca della guerra che Napoli non subiva un così duro colpo. Il palazzo di via Stadera ridotto in briciole con i suoi morti ne resterà il simbolo orrendo.

Novanta sono, nelle nostre province, le vittime finora accertate.

Per due notti centinaia di migliaia di napoletani hanno dormito dentro le auto, addensate nei larghi e nelle piazze della città. Pian piano tutti dovranno tornare alla vita civile e più presto ciò avverrà meglio sarà per tutti. Per pulire la città ci vogliono uomini al lavoro; per portare il latte ai bambini e ai vecchi ci vogliono coloro che guidano i mezzi di trasporto; e così via per tutti i servizi indispensabili alla vita propria e a quella degli altri. La prima parola d'ordine ancora oggi è «tutti al posto di lavoro!».

Quando la terra ha tremato, i cittadini di questa nostra città così com'era successo nei giorni del calera, non si sono fatti travolgere dalla paura e dal panico. Al teatro San Carlo mille e cinquecento persone sono deltuate senza perdere la testa.

E così in tutti i luoghi pubblici e di spettacolo. Non è il caso adesso di

Napoli, ferita, non lotta solo contro la natura

La prima parola d'ordine dopo il sisma è stata «tutti al lavoro» — Il Comune è all'opera anche di notte

cedere al panico della cosiddetta «replica» del terremoto.

Domenica sera, in Piazza Municipio, decine di migliaia di cittadini si sono rassicurati quando hanno visto, dieci minuti dopo il sisma, le luci di Palazzo San Giacomo accese e gli amministratori al lavoro senza soluzione di continuità.

La giunta è rimasta in seduta permanente. Ventiquattro ore dopo, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità le prime misure prese ed il documento contenente le proposte e le richieste della città.

I vigili urbani hanno in gran parte risposto disci-

plinatamente al nostro appello e così deve avvenire in ogni settore della macchina comunale.

Il problema più grave è quello degli stabilimenti: ci vorrà almeno un mese per avere un'idea dell'entità del danno. Fino ad ora le richieste di pronto intervento e di accertamenti sono già varie migliaia.

Il nostro patrimonio edilizio è già vetusto e molti erano già gli stabili pericolanti e fatiscenti del centro storico e della periferia. Dopo questa tremenda scossa quanti sono quelli che rischiano di crollare? Quanti saranno i nuovi senza-tetto? Già se ne contavano oltre diecimila, ma oggi?

Il Comune è al lavoro per garantire i servizi che si stanno riorganizzando: l'acqua, il trasporto pubblico, l'igiene urbana, la riapertura delle scuole. Anche se quest'ultimo problema si prospetta gravissimo: nella sola giornata di ieri su 25 edifici scolastici sottoposti a perizia, ben 20 sono risultati «inagibili».

Al Palasport sono stati concentrati gli uffici per l'assistenza da erogare e per quella da ricevere.

Un largo movimento di solidarietà è in corso e proviene da diverse parti del paese così come anche dall'estero: Roma, Bologna, Parma hanno preannunciato l'invio di colon-

ne di soccorso. Ieri il presidente Pertini, l'on. Forlani hanno visitato le zone sinistrate ed hanno ascoltato le nostre richieste più urgenti.

Il dramma umano, il numero delle vittime sono molto alti nell'Irpinia, nel Salernitano, in Lucania, Nella nostra provincia, Castellammare e Frattamaggiore sono state le più colpite. Da questo punto di vista Napoli ha sofferto di meno, ma qui, nella nostra città, quello che esplode ormai incontestabilmente è il dramma sociale.

Di fronte al Paese, il problema del Mezzogiorno si pone in modo ineludibile come il problema centrale della società italiana, come la condizione essenziale del suo sviluppo democratico e, nello stesso tempo, la questione di Napoli diventa sempre più una «questione nazionale».

Dal dramma emerge un'impetuosa una indicazione sociale e politica: noi faremo di tutto, oltre a chiamare a raccolta intorno a questa bandiera tutte le forze democratiche della città, perché il Governo, il Parlamento, il Paese la tengano costantemente presente e perché si mettano le prime basi della sua soluzione.

Maurizio Valenzi



Da uno dei nostri inviati

AVELLINO — Visto dai lontani tornanti della strada che viene da Avellino, San Mango sul Calore sembra intatto: un paesino lungo le falde di un colle erto. Ma se ti avvicini, ti accorgi che quel paese è solo una macchia grigia, deformata. Non si vede il rosso dei tetti, non si vedono altri colori, come se un'enorme ditta fosse calata sul paesaggio, sbavando ed uniformando ogni intonazione.

Di mattina presto. All'ingrosso del paese, tra i primi ruderi, ci viene incontro un gruppo di uomini. «Siete giornalisti?» ci chiedono. Rispondiamo di sì. «Complimenti — replica allora uno di loro con amarezza — siete gli unici che si spingono fin qui. Peccato che non sentiate niente». «Qui manca tutto — aggiunge un altro — sono passate 36 ore dal terremoto e manca tutto. Acqua, viveri, luce. C'è mezzo paese sotto le macerie e ci hanno mandato qui solo una pattuglia di soldati, con una ruspa che non ci serve...».

Tagliamo verso il centro del paese. Lungo una via ripida la ruspa, imbottita tra gli scheletri delle case, incapace di muoversi, di girarsi, di scavare. Qui, ci dicono, occorrevano braccia, molte braccia, non questo gigante rumoroso e impotente.

ci dice un compagno incontrato tra le macerie — bisogna portare ciò che serve da Avellino ai paesi dell'Irpinia. Ma il flusso è sempre stato quello contrario. E' sempre stato il «cafone» a dover scendere al capoluogo per tutto. Per una visita medica, a far la coda per un certificato, a chiedere un favore al notabile locale o a fare sentire la sua protesta. Lui, il «cafone», non era nessuno, doveva venire, disturbare il meno possibile e tornarsene a morire di fame sulle montagne».

Prefetti e notabili

Questa è l'Irpinia, vista dall'Avellino che conta e vista da Roma. Questa è da sempre la sua logica. E oggi è difficile cambiare le parti, invertire il «flusso» di cui parava il compagno. L'inefficienza è ormai più un'abitudine che un atto di cattiva volontà. Per i prefetti, per i signori e per i notabili, il caffè continua ad essere nessuno. Non val la pena, se non in periodo elettorale di darsi da fare per loro. Fu così nel '30. Fu così nel '62. Ed è così oggi.

Lasciamo San Mango e dal-l'alto dei tornanti, la sua immagine distrutta ci insegue per qualche chilometro. Scendiamo verso Lioni tra colli che si fanno più dolci, quasi pianeggianti. Tagliamo verso il centro del paese, superando i ruderi. E le scene, le parole, tornano a ripetersi. Prima ancora di entrare in paese avevamo incontrato un uomo solo davanti a una casa accartocciata su se stessa. come se qualcuno, all'improvviso, le avesse strappato le fondamenta, lasciandola pre-

cipitare. E il tetto, quasi intatto, era sceso a coprire le macerie. «Sono arrivato dalla Germania — ci aveva raccontato — mi hanno telefonato che a Lioni c'era stato un terremoto e io a Lioni avevo mia madre e mia padre. Speravo di trovarli vivi. Oppure che mi mostrassero due bare e mi dicessero: quelli sono tuo padre e tua madre. E invece mi hanno solo mostrato quello che restava della casa e mi hanno detto: sono là sotto. E' da ieri notte che scavo. Da solo». Le ruspe e le autocollone militari sono passate oltre, sono andate verso i cumuli di pietre del paese vero e proprio. Ma anche qui i soccorsi mancano. Le ambulanze, che pure sono arrivate spontaneamente e in gran quantità dalla Toscana, non riescono a portare via tutti i morti. Un uomo mi mostra, disperato l'autorimessa miracolosamente intatta entro la quale, tiene i corpi delle due figlie, 18 e 20 anni, appena estratte dalle macerie. I vigili del fuoco stanno lavorando da 16 ore, senza dormire e senza mangiare. Ma sono pochi, troppo pochi. Di propria iniziativa un reparto di soldati, già al campo sportivo, ha trasformato in ospedale da campo una unità sanitaria mobile. E più tardi questo gesto costerà loro le rampogne di un generale calato dal cielo con l'elicottero a «controllare la situazione». Perbacco: non si agisce senza ordini.

Si cercano i morti e si cercano le cose rimaste. Qui, su questa terra povera e dimenticata, tutto è importante. Un cuscino, il tubo di una stufa, un'asse di legno, una sedia, un materasso. E i resti di questa storica miseria vengono ammonticchiati su piccoli carri, all'angolo di una strada. Lioni aveva 7 mila abitanti. Quanti ne avrà oggi?

Un grido rabbioso

Andiamo avanti, lungo la strada che porta a S. Angelo dei Lombardi. Altre case distrutte, un altro paese che non esiste più. La parte vecchia è un uniforme ammasso di sassi, di travi diritte e di calcinacci. Oltre un certo punto è impossibile andare e i morti, ci dicono, sono almeno 2 mila. Eppure ancora, sotto quelle macerie, pulsa qualche vita. Quando arriviamo, Silvana l'hanno trovata che è appena qualche minuto. Hanno sentito la sua voce, hanno scavato e hanno incontrato i suoi occhi, il suo volto. Appena quello emerge dai calcinacci, ma è viva ancora. Adesso scavano adagio, tolgono le pietre ad una ad una, per non fare crollare il grande pilone che la sorregge. «Ci vorranno ore per tirarla fuori — dice un pompier — speriamo che sopravviva». Forza Silvana, le sussurrano le persone attorno, forza.

<Vertice> a Napoli di ricercatori per l'emergenza

NAPOLI — «E' possibile consolidare, a costi non assurdi, gran parte dell'edilizia precaria esistente nelle zone sinistrate. Di questo la classe politica deve prendere atto, proprio di fronte alle gravi conseguenze del terremoto di domenica scorsa, per agire con progetti a medio e lungo termine».

Questa è l'opinione del professor Franco Barberi, direttore del progetto finalizzato Geodinamica, del CNR, che nei suoi quattro anni di attività ha elaborato le mappe del rischio sismico in Italia. Il progetto, che si dovrebbe concludere il prossimo anno, impegna oltre mille persone, tra docenti universitari, ricercatori e tecnici.

Nella giornata di ieri, il professor Barberi e molti altri studiosi hanno tenuto una lunga riunione all'Istituto di fisica della terra dell'università di Napoli, per definire il contributo dei tecnici nella fase attuale dell'emergenza e nella prospettiva della fase politica di ricostruzione.

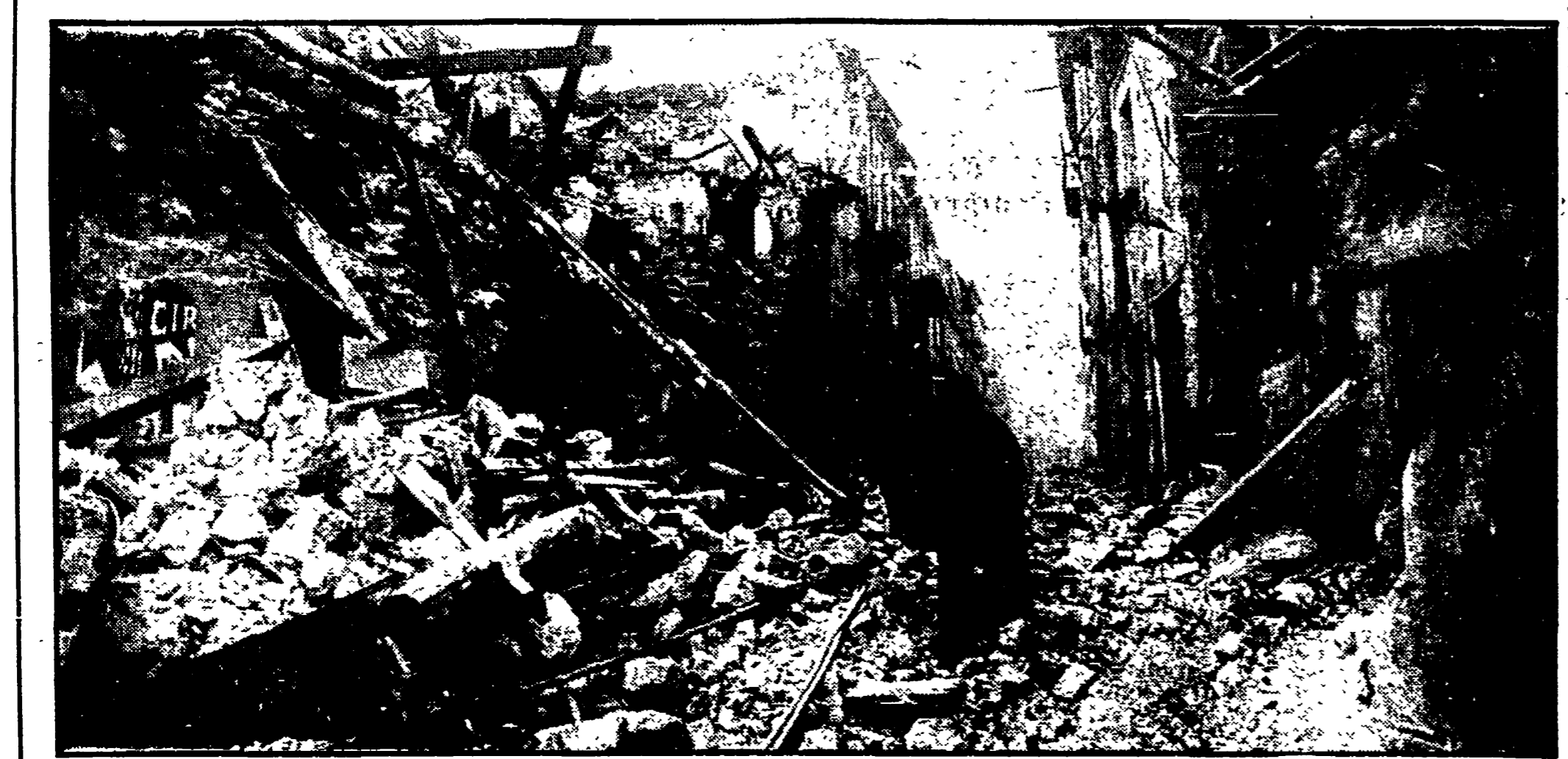
La zona colpita — è stato detto nella riunione — è tra le meno coperte da una rete di rilevamento, proprio perché più deboli o assenti sono nel Mezzogiorno le strutture di ricerca. Quindici nuovi sismografi verranno installati nelle prossime ore, mentre il CNR e l'ENEL forniranno altrettanti apparecchi per la misurazione della velocità di accelerazione del suolo. Il professor Barberi ha annunciato che altre attrezzature sono state offerte dalla Jugoslavia e dagli USA.

Nella riunione è stato pure deciso che i ricercatori del progetto CNR collaboreranno con gli enti locali per individuare rapidamente quali edifici devono essere rasati al suolo e quali invece possono essere consolidati.

Ma anche qui è il caos. La stretta strada di accesso a Sant'Angelo è un imbuto dove le colonne dei soccorsi si arenano per ore. Arrivare e partire da questo paese devastato è impresa difficile. Nessuno regola l'afflusso disordinato e non sempre necessario delle auto. Anche il presidente Pertini, attorno alle 14, deve salire a piedi. La gente gli si fa attorno. Molte donne lo abbracciano piangendo. «Ho perso 4 figli, signor presidente, e tutto quello che avevo». E Pertini piange con loro, senza dire nulla.

Ma c'è anche dell'altro. «Tornate a Roma — grida qualcuno — solo adesso vi ricordate di noi!». E un grido rabbioso. Contro Pertini, contro tutti. Il presidente lo ha certo ascoltato. Quanti altri sapranno farlo?

Massimo Cavallini



Gli scienziati possono prevedere un sisma, ma lo Stato non li sente

Una burocrazia paralizzante è incapace di raccogliere i progressi della ricerca e, dopo la catastrofe, di intervenire tempestivamente

Il terremoto, questa terribile calamità naturale, ha di recente colpito con grande veemenza le regioni appenniniche, come le ha colpite più volte nei secoli e in particolare negli ultimi decenni, a partire dal terremoto irpino del luglio 1930 per finire a quelli più recenti del Belice e della Val Nerina. Questo attualità, che ha avuto la sua zona epicentrale tra Basilicata e Alta Irpinia, ove ha raggiunto una intensità valutabile al decimo grado della scala Mercalli, ha interessato una vasta area e quindi ha con ogni probabilità un ipocentro abbastanza profondo.

Le più recenti teorie geologiche e geofisiche hanno ormai compreso il meccanismo di questi improvvisi rilasci di tensione negli strati più o meno superficiali della crosta terrestre. Da tempo infatti si sapeva che i terremoti avvengono con maggiore frequenza in quelle fasce della superficie terrestre che i geologi chiamano orogeniche e che coincidono con le aree dove sono in atto quei processi intensi, anche se lentissimi alla scala umana dei tempi, di formazione delle catene montuose. Ma se la collocazione geografica dei terremoti è nota da tempo, solo da pochi anni le scienze della Terra sono giunte ad una sintesi globale dei fenomeni geologici e geofisici, nota come teoria della tettonica a zolle crostali. Secondo questa teoria, sovrapposta ad un gran numero di osservazioni, la crosta terrestre è formata da un certo numero di zolle o placche che si muovono

ha ancora, malgrado i progressi fatti anche in questo campo, strumenti validi per prevedere con precisione temporale i terremoti. Siamo peraltro in grado, sia attraverso le indagini statistiche sui tempi passati, sia con le conoscenze approfondite di geofisica, di geochimica e di geologia strutturale, di indicare le aree in cui è probabile che un terremoto avvenga. Combinando le indagini statistiche con quelle sismotettoniche, siamo perciò in grado di individuare le regioni ove è probabile che un terremoto si generi, ma non siamo ancora in condizione di prevederne il momento esatto.

Molti passi avanti sono stati fatti, più per l'opera di studiosi universitari e di taluni enti (come ad esempio il CNR) che per opera degli organismi governativi o ministeriali. Il progetto finalizzato geodinamica del CNR, avvalendosi della collaborazione delle migliori unità operative universitarie, ha aggiornato, dopo il terremoto del Friuli del 1976, la carta dei rischi sismici per tutta l'Italia e ha anche messo a punto una valida

L'Italia è per la gran parte un paese interessato da grandi dislocazioni tettoniche, orientate parallelamente all'Appennino o trasversalmente ad esso, dovute alle cause cui ho prima fatto cenno, che possono dare, come purtroppo constatiamo così di frequente, terremoti. Ma questi fenomeni catastrofici incidono su di un paese che ha strutture burocratiche anchilosate e inefficienti, che da un lato non sono in grado di utilizzare le informazioni provenienti dalla più recente ricerca scientifica (come ne è prova il fatto che molte aree segnalate dagli esperti non erano fino a pochi anni orsono neanche classificate come sismiche), e dall'altro, una volta avvenute il disastro, non sono in condizioni di intervenire con tempestività ed efficacia nell'opera di ricostruzione, come mostrano le baracche «provvisorie» del Belice e della Val Nerina o le scandalose truffe nella ricostruzione del Friuli.

Facciamo quindi in modo che questa nuova catastrofe, abbattuta sulle regioni meridionali, dopo la solita negligenza degli interessi di una classe politica senza coscienza di domani, sia visto la notte prima a San Michele in Serino. Un paese buio, immerso in un silenzio disperato. In quella che un tempo era la piazza, attorno a un grande fuoco, avevamo incontrato una pattuglia di soldati. «Dovevano venire a darci il cambio — ci dicono — ma ci hanno dimenticati qui. Senza viveri e senza acqua. E di notte, senza fotorecettori è impossibile lavorare. Non possiamo fare nulla, e la sotto c'è gente ancora viva...».

Inefficienza? Anche, certo. Ma si tratta di un'inefficienza di tipo particolare, in qualche modo conosciuta alla storia delle classi dirigenti irpine. Qualcosa che nasce da una avidità antica e da una antica indifferenza. «Oggi —

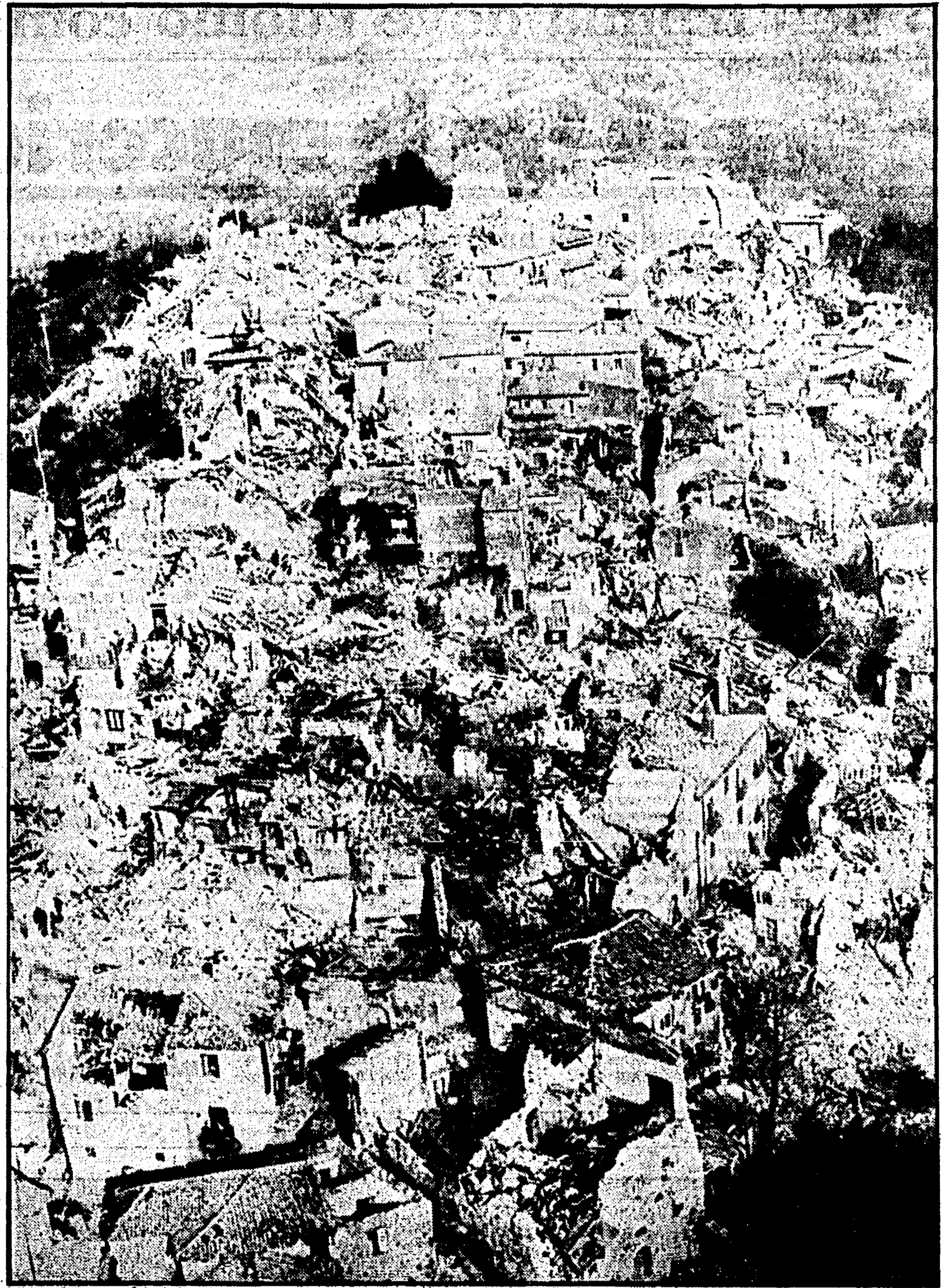
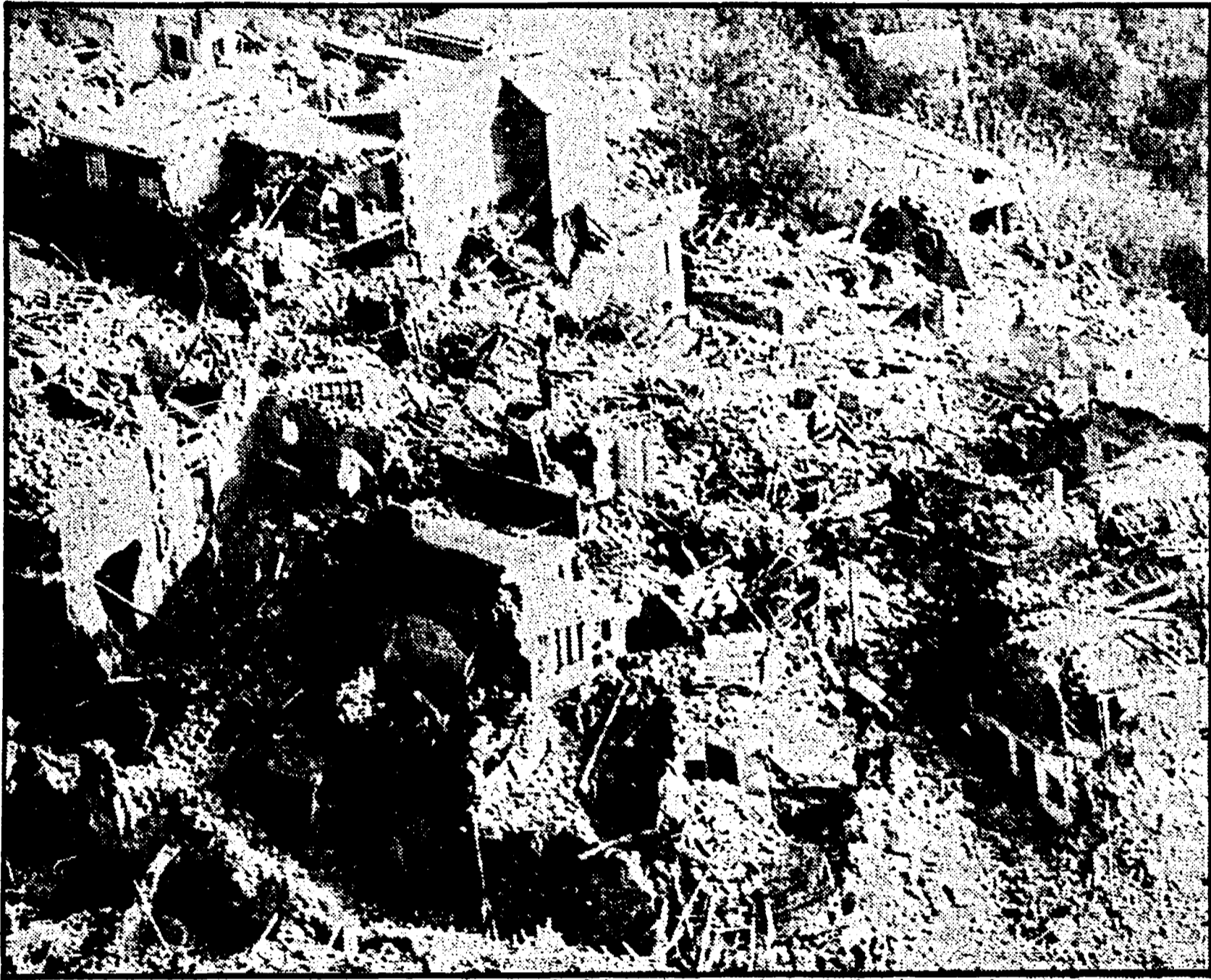
Felice Ippolito

Come se una mano inferocita avesse stritolato San Mango

SAN MANGO SUL CALORE — Appare così a chi lascia Avellino per raggiungere Lioni, S. Angelo dei Lombardi, gli altri comuni dell'Alta Irpinia dei quali si sa soltanto che anche la loro situazione è disastrosa, ma dove ancora non sono arrivati uomini e mezzi meccanici per rimuovere le macerie. Allo svoltare di uno dei tanti tornanti della strada, San Mango si mostra, quasi d'improvviso, come una terribile cicatrice inferta a quello sperone di terreno dove fino a domenica sera vivevano di fatica e di speranza mille-milleduecento persone. Si sono salvate alcune case costruite più a valle, ai lati della « provinciale »; ma tutte le altre, quelle appollaiate sul colle, divise da viuzze e gradini, è come se fossero state strappate dagli artigli di una mano inferocita. La gente piange, impreca, un'unica ruspa scava fra le case crollate. Quanti morti? Decine e

decine. Arriva il farmacista, vede la vetrina della sua bottega rotta e strepita: « Che cosa avete fatto? Questa è proprietà privata ». Gli si rivolge furibondo il sindaco: « Proprietà privata? E chi dovevamo aspettare per dare un'aspirina ai vecchi e ai bambini esposti al gelo? ». Arriva un genitore disperato: « Aiutatemi, datemi un'ambulanza. Un compagno di giochi, più grande di loro, mi ha appena detto che i miei tre bambini sono rimasti lassù, sotto le macerie ». Ascolta inebetito, come se non volesse capire, la risposta dolce di un infermiere accorso dalla Toscana: « Dobbiamo tenerle le ambulanze per i feriti, lassù non possiamo mandare che le bare ». Ce ne sono a decine, aperte, in uno spiazzo lì accanto.

Antonio Zollo



Sono tutti anziani, mancano viveri e coperte

Marico Nuovo, settanta chilometri da Potenza, un paese abitato esclusivamente da anziani, molto gravemente ammalati, manca tutto, persino acqua e viveri. I vecchi hanno trascorso la prima notte all'addiaccio o nelle macchine. Il sindaco e i carabinieri del posto hanno lanciato un appello all'Ansa: « mandate urgentemente del generi di prima necessità e delle coperte ». Molti anziani eschiano di morire assiderati ».

A Campagna dodicimila senza tetto

Campagna, 12 mila abitanti 70 chilometri da Salerno: le case sono tutte crollate o lesionate, per la seconda notte tutti hanno dormito per strada. « Abbiamo ricevuto soltanto 19 tende » ha detto il sindaco — non abbiamo medicinali, viveri, nulla ». Solo in serata una cucina da campo ha preparato 500 pasti.

San Michele c'è pericolo di epidemie

San Michele di Serino (Avellino) tremila abitanti, 40 morti accertati. Mancano tende e coperte, moltissimi hanno dormito all'addiaccio, ci sono parecchi feriti, c'è il pericolo di infezioni e epidemie. Delle case non rimane più nulla.

« Salvati 50, a curarli c'è il veterinario »

« Abbiamo scavato con le mani. Abbiamo tirato fuori una cinquantina di persone ancora vive. I morti non sono neppure quanti fossero. Ma li tiravamo fuori, li sdraiavamo per terra e ad occuparsi di loro c'era solo il veterinario del paese ». È la drammatica testimonianza di un giovane del primo reparto calere di Roma arrivato martedì mattina di ieri a Lioni, nell'Avellinese.

Sospeso lo sciopero dei medici

ROMA — I sindacati dei medici generali, condotti e pediatri (Fimmg, Anmo, Snami e Fimp) e in segno di lutto e di partecipazione al dolore dei colpiti, hanno deciso di sospendere lo sciopero del lavoro nazionale con effetto immediato.

La stessa organizzazione ha autorizzato le Regioni a « trattare i corpi morti » e a « organizzare una giornata di lavoro di tutti i medici di medicina generale e pediatri, versando il relativo importo di circa tre miliardi direttamente al commissario di governo, oc. Zamberletti, in favore delle popolazioni colpite dal sisma ».

Qual è il rischio di epidemie nelle zone colpite

ROMA — Quali possibili epidemie, o « infezioni virali » possono sopraggiungere dopo un terremoto? Secondo il parere degli esperti, due cose soprattutto preoccupano in questi casi: le infezioni per via orofecale, e quelle per via aerea. In disastri del genere la mancanza di acqua e la fognatura completamente saltata, che possono a volte inquinare le stesse condotte d'acqua, causano il rischio. In tutto ciò mentre per le persone anziane e per i bambini, esposti al freddo e all'aperto, bronchiti, polmoniti, infezioni possono essere fonte di notevole rischio.

Offerte in denaro Aperto un conto corrente

ROMA — Il ministero dell'Interno comunica che per facilitare i versamenti da parte dei cittadini in favore delle vittime del sisma che ha colpito le popolazioni meridionali è stato aperto un conto corrente postale n. 30004, intestato alla Croce Rossa italiana per terremotati novembre 1980.

Vito Faenza

Balvano solo con le sue tremende ferite

Le squadre di soccorso non vi sono ancora arrivate - Tra le macerie lavorano ragazzi venuti da fuori e pochi vigili del fuoco - Nella piazza del paese con quella madre senza più figli e gli uomini tornati dal nord - Nella sera buia i funerali dei primi due morti

Da uno dei nostri inviati BALVANO — Ecco, la vedo. Ora, piano piano, la portano giù da una montagna di macerie. Non parla, non dice niente. Guarda questi ragazzi di Bari che la posano su una barella con mille attenzioni. Sembra proprio non aver capito quello che è successo. Non è ferita, non ha nulla, ma la faccia è quella di una che continua a sognare una cosa che non la riguarda. È rimasta inghiocciata in un angolo della casa crollata da domenica sera, stamanti l'hanno salvata: è sporca, coperta di mosche e non ha più voce. L'hanno trovata perché con una specie di soffio è riuscita a farsi sentire dai ragazzi di Bari.

Sono ancora giù a Balvano, in questa specie di « fossa » tra le montagne. Non c'è nebbia e il sole riscalda e illumina tutti questi mucchi di macerie. Cammino cercando di aggirare i massi e le travi.

Sono dalla parte opposta del paese, sotto il grande castello che divide in due il vecchio centro storico. Qui, le squadre dei soccorritori non sono ancora arrivate con le pale e i picconi. Da lontano arrivano i rumori delle ruspe, i richiami, le voci. Poco sotto, gli ottimi sono stracarichi di piccole olive nere, e dalle stalle arriva il belare delle pecore. La campagna sembra pacificata.

Invece cammino sui sassi, sui pezzi diintonaco, scanco qualche pezzo di mobile. Che angoscia, che inquietudine percorrere le strade di Balvano senza nessuno con le porte rotte, i mille pezzi di vetro sparsi dappertutto e questi oggetti della vita di tutti i giorni stranamente esposti al sole. È una casa insalata, ma in certi momenti sono proprio gli oggetti a segnare l'ultimo della morte. Che senso ha un tavolo annacchiato quando tutta la famiglia è scomparsa sotto tonnellate di macerie? E quale storia racconta quella giacca che vedo appesa lassù, a fianco del grande specchio di un bagno, se sotto non c'è più un millimetro di pavimento? Sembra che le cose della vita di tutti i giorni, un televisore, due sedie, i cuscini appesi nell'armadio sfondato il a destra, lontani dalle mani che li prendevano e li riponevano, non abbiano più alcun senso.

Cammino guardando in terra e ogni tanto mi fermo. Ho paura, lassù sopra la mia testa il gigantesco castello del paese sembra appeso al cielo sopra a uno sperone di roccia. Penso che un'altra piccola scossa potrebbe far venire giù questi oggetti della vita di tutti i giorni stranamente esposti al sole. È una casa insalata, ma in certi momenti sono proprio gli oggetti a segnare l'ultimo della morte. Che senso ha un tavolo annacchiato quando tutta la famiglia è scomparsa sotto tonnellate di macerie?

Non ho il coraggio di guardare. Sotto la rete vedo invece un vaso da notte di ceramica e immagino che quello sia il letto di una coppia di poveri vecchi. Nel silenzio più assoluto si sentono perfino le galline. Arrivano due carabinieri con la faccia più spaurita della mia. « Siamo a caccia di sciacalli — dicono — perché ci hanno detto che in alcune di queste case sono state viste persone che con il coltello approvano i materassi alla ricerca dei soldi ».

Vado avanti con loro e così ci facciamo compagnia. Ancora un letto e accanto montagne di macerie. I due carabinieri mi guardano e dicono che secondo alcuni abitanti di quella zona, là sotto, ci potrebbero essere ancora almeno cinquecento persone sepolte. Ora siamo a due passi anche da questo letto. Alla sinistra sono attaccati al muro alcuni santini e al centro una stampa coperta di sudore si avvicina a quello che rimane di una casa e ci fanno vedere: ecco, lì c'è una donna, o meglio il cadavere di una donna. Guardo: si vede solo una parte della faccia, una mano e una gamba. I vigili, insieme ai carabinieri, provano a tirare via altri macigni, ma il corpo non si sposta. Cominciano dall'alto a cadere sassi e un pezzo di soffitto. Bisogna scappare e subito, perché c'è il pericolo che venga giù tutto.

Torniamo indietro e ci sediamo su un muretto di cemento armato. Ormai è quasi mezzogiorno, ma il muretto oscilla lentamente. È di nuovo una piccola scossa, ancora una volta bisogna alzarsi di corsa e scappare giù verso la campagna. Questa volta giro al largo, verso il cimitero. Da lontano si sentono le urla delle donne. Torno in paese da un'altra strada e arrivo sulla piazza, fra le tende che si alzano e i camion militari, le ambulanze. Vado in Comune e sento uno che

La rabbia di non riuscire a tirarli fuori ancora vivi

A Laviano per 20 ore di fila hanno lavorato solo i volontari - Ora i soccorritori mandati dal prefetto sono senza mezzi - Il paese è distrutto, i morti sono a centinaia

Da uno dei nostri inviati SALERNO — « Laviano non c'è chi » ripete, come un ritornello ossessante, un vecchio di 60 anni mentre scava tra le macerie: sotto ci sono i suoi figli, i nipotini, la moglie. Laviano, uno dei paesi dell'Alto Sele, sembra schiacciato dalla mano di un gigante. Le case che sorgono su uno spuntone di roccia sono franate lungo il pendio; le poche mura rimaste in piedi lo sono perché crollando si sono poggiate l'una contro l'altra.

A Laviano i soccorsi sono giunti con 20 ore di ritardo: è arrivata una squadra di vigili del fuoco (18 persone) e una di militari (una ventina). Arrivano dal Salernitano, dove già hanno lavorato sodo. La Prefettura li ha spostati qui a Laviano perché così possono intervenire in tre centri molto vicini tra loro.

Quando sono arrivati hanno trovato la gente al campo sportivo, accampata col falò. Il brigadiere dei carabinieri della stazione (distrutta) li aveva contati subito dopo il sisma: « Sono più di 500 — ha detto — sotto le macerie ci sono almeno altre mille persone ». A nulla — racconta

— sono servite le sue richieste di soccorsi; e sono andati a vuoto anche gli appelli lanciati dai « baracchini » che partendo da Eboli fin dalle 8 di sera di domenica hanno raggiunto l'Alto Sele, e poi con ponti radio e l'aiuto di un radio amatore hanno lanciato nell'etere le richieste di soccorso.

I militari ed i vigili del fuoco, senza pale, senza picconi hanno cominciato subito a scavare tra le macerie ed hanno trovato ancora gente viva.

Anche ieri mattina si sentivano chiaramente i lamenti delle persone rimaste sotto i detriti. Una donna si lamenta, è schiacciata da una trave e si trova a testa in giù. Vicino a lei una bombola sventrata continua a perdere gas. I volontari, i vigili, i militari hanno cercato di salvarla, ma dopo ore di duro lavoro non hanno più sentito nulla, la donna è morta, forse proprio uccisa dal gas.

« Sarebbe bastato un crit d'automobile — dicono — per sollevare un trave ed arrivare a quella donna. A forza di braccia, nonostante tutti gli sforzi non ce la si è fatta ».

Ma qualcuno, a 40 ore dal cataclisma esce ancora vivo dalle macerie: Vincenza Corcia ha solo una ferita, leggera, alla testa. Appena viene estratto un ferito dalle macerie, a rischio della propria vita, i superstiti saltano dal campo sportivo, nella speranza che sia un parente. Vincenza Corcia si è trovata così subito circondata da alcuni paesani. A loro ha chiesto notizie dei figli e del marito. Di figli ne aveva tre — due sono morti sotto le macerie — il marito è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Oliveto Sitta, la figlia di sei anni è incolore. È un'angoscia straziante: Vincenza piange disperata. « Devi stare calma — le ha detto uno — ti sei fortunata, hai almeno un marito ed una figlia a cui pensare, io ho perso tutto! ». È un lavoratore emigrato in Germania, lì ha saputo del terremoto. È stato inutile telefonare e allora si è messo in macchina ed è corso in Italia, a casa. Tutti morti! La sua abitazione è sotto decine di metri di detriti: ha perso la moglie e quattro figli.

Una équipe di medici venuta da Lungro, dalla provincia di Cosenza, ha lavorato per ore per estrarre due vecchietti, Giuseppe e Maria, di 72 anni.

Vito Faenza

Una grande sottoscrizione lanciata dalla Federazione sindacale unitaria

Quattro ore di lavoro per il Sud sconvolto

Così saranno raccolti 250 miliardi di lire per soccorrere le vittime e avviare le prime opere di ricostruzione - Dove sarà possibile si lavorerà il sabato - I sindacati denunciano « gravi insufficienze » negli interventi pubblici - Nelle fabbriche, nei Comuni, nelle Regioni, una gara di solidarietà

ROMA — Quattro ore di lavoro per il Sud sconvolto dal terremoto. La grande sottoscrizione per i terremotati e per la ricostruzione delle zone colpite è stata lanciata dalla Federazione sindacale unitaria. Si calcola che così saranno raccolti dal 200 al 250 miliardi di lire. La decisione è stata presa ieri sera nel corso della riunione della segreteria sindacale. Dove sarà possibile si lavorerà il sabato, le somme saranno versate su un conto corrente che la Federazione sindacale aprirà alla Banca Nazionale del Lavoro. CGIL, CISL e UIL hanno chiesto al governo l'immediato varo di un apposito decreto in modo da fissare le modalità per una trattativa di 4 ore anche tra i lavoratori del pubblico impiego.

All'impegno in favore delle popolazioni colpite i sindacati affiancano una denuncia per i ritardi nei soccorsi che si fanno di ora in ora più vistosi. In una nota diffusa al termine di un incontro ad Avellino tra alcuni rappresentanti della segreteria nazionale e sindacalisti della Campania si denunciano

« gravi insufficienze negli interventi pubblici finora realizzati ». Per coordinare e facilitare l'invio degli aiuti i sindacati hanno quindi chiesto un incontro con il presidente del Consiglio, Forlani e con il commissario di governo per le zone terremotate, Zamberletti. A Zamberletti le organizzazioni dei lavoratori hanno intenzione di proporre la costituzione di un comitato con la partecipazione dei rappresentanti della Federazione unitaria e delle due regioni colpite. Il sindacato ha chiesto inoltre l'integrazione del salario per i lavoratori rimasti disoccupati a causa del terremoto.

Circa l'emergenza, i sindacati sono contrari all'installazione di tendopoli e anzi propongono di dare subito avvio ad un programma di case prefabbricate e — per le esigenze più urgenti — di roulotte. Per una corretta distribuzione degli aiuti già inviati i sindacati hanno deciso di costituire un centro operativo collegato con questi numeri telefonici: (0971) 23800-24532-24169-37022.

al più presto a chi è scampato al terremoto, ma nel terremoto è perduto tutto, generi in scatola, abiti, sacchi a pelo, coperte. L'appello è già stato raccolto, si può anzi dire che è stato preceduto da un'ondata di solidarietà che ha — appunto — bisogno di essere sostenuta e coordinata, convogliata: Al di là delle decisioni prese ieri pomeriggio dalla segreteria della federazione unitaria (e di cui diamo notizia in altra parte del giornale) la macchina della solidarietà è già in moto.

A Torino alcune centinaia di lavoratori in cassa integrazione della Fiat e di altre fabbriche, hanno già chiesto di andare a lavorare nelle zone terremotate. La FLM, assieme alla Regione, aspetta di conoscere le esigenze reali nelle zone colpite per formare squadre di carpentieri, elettricisti, manutentori. Fiat e sindacato si incontreranno domani per concordare le iniziative da prendere nelle fabbriche danneggiate. A Genova la FLM sta organizzando squadre operative autonome, composte da

Dalle fabbriche, dalle campagne, dagli enti locali, dalle associazioni sindacali e di categoria, dai giovani, dai luoghi di cultura, dalle città d'arte, dalle gare generose, appassionata. Ciascuno vuole essere vicino alle popolazioni colpite. E non è sempre facile, perché talvolta si tratta di superare ostacoli burocratici e insensibilità amministrative. E' soprattutto nelle prefetture (segnalazioni vengono da Taranto e da Roma) che il fenomeno si manifesta più gravemente. Non è raro il caso di aiuti rifiutati, o « congelati » in attesa di non si sa bene cosa. E tuttavia la prova che il paese sta offrendo è eccezionale. Ecco un breve panorama di iniziative.

Rimini: gli alberghi offrono solidarietà

Nelle navi un primo ricovero ai senzatetto

Trasporti gratuiti per le zone colpite

Edili al lavoro per sgomberare macerie

Vigili e ferrovieri sospendono gli scioperi

Forte solidarietà in molte fabbriche

I metalmeccanici nei paesi distrutti

Nave da Livorno roulotte da Firenze

Tanti impegni tanti contributi

Bologna: i bolognesi sono primi, ma vengono bloccati

Mai la Calabria fu così vicina

Dal Friuli per lenire un dolore conosciuto

Giugoslavia: un gran numero di coperte e tende da campo sono già pervenute dalla Croce rossa jugoslava, e dalla città di Skopje.

SVIZZERA — Appello delle quattro organizzazioni assistenziali elvetiche per una sottoscrizione a favore delle zone colpite. Sono stati aperti speciali conti postali.

INGHILTERRA — E' già atterrato a Napoli un Boeing 707 inviato dal governo britannico con 40 tonnellate di attrezzature di soccorso (500 coperte, 216 tende). Un altro aereo arriverà tra oggi e domani con altro materiale, per un valore complessivo di circa trecento milioni.

Fanno anticamera ruspe e scavatrici davanti alle porte del « coordinamento »

Gravissime lentezze burocratiche frenano l'opera di soccorso - Ancora ieri sera non erano giunti i rinforzi a Castellammare - Problemi: «visti e permessi»

Dalla nostra redazione NAPOLI — Il coordinamento dei soccorsi procede nel caos. Ci sono ancora ampie zone, interi comuni dell'interno, non ancor raggiunti dalle squadre di pronto intervento. Nella prefettura di Napoli dove il commissario per le zone terremotate Zamberletti ha installato il suo quartier generale, regna la confusione più totale. I danni provocati dal sisma vengono così aggravati dalle lentezze delle autorità di governo.

Per ore una delegazione della Lega delle cooperative di Napoli ha atteso di incontrarsi con un collaboratore di Zamberletti; bisogna concordare dove inviare i soccorsi autonomamente organizzati dalla Coop. Ma hanno dovuto fare « anticamera » per molto tempo. « Abbiamo camion carichi di vestuario, cibo, medicinali. Disponiamo anche di mezzi meccanici: ruspe e scavatrici. Tutta roba che serve urgentemente. Ma ci vuole qualcuno che coordini gli interventi. Non vogliamo che rimanga ferma per giorni nei centri di raccolta, mentre la gente continua ad essere abbandonata a se stessa nelle zone disastrose », ha detto un dirigente della Lega.

E' il vero dramma di queste ore. Mentre le ruspe si susseguono implacabili, la maggior parte dei terremotati non sa a chi rivolgersi. A Castellammare di Stabia, dove l'intero centro cittadino è inagibile, i rinforzi promessi lunedì dalla prefettura ieri sera non si erano ancora visti. Se questa è la situazione in un comune ad appena mezz'ora di automobile da Napoli, è facile comprendere la sorte toccata ai sopravvissuti dell'Alta Irpinia e del Salernitano.

Eppure nonostante i ritardi e l'inefficienza di chi dovrebbe garantire l'opera di soccorso, la macchina della solidarietà organizzata si è messa in moto. E' una gara generosa che vede impegnate in nanzitutto le organizzazioni democratiche di massa: cooperative, federazione sindacale, sindacati di categoria, i giovani comunisti, le regioni e gli enti locali. Da Milano è partito un « centro mobile » della FGCI: è completamente autosufficiente ed è dotato di una cellula fotoelettrica, di lettighe, medicinali e di una cucina da campo in grado di sfornare centinaia di pasti. I giovani comunisti di Napoli invece stanno organizzando centri di raccolta di



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (Avellino) — La casa a pezzi, l'automobile come rifugio, e la disperata attesa di una vecchia donna

«Gemellaggi» di solidarietà per l'emergenza

Tre Regioni, l'Emilia (che ha già stanziato 1 miliardo di lire), la Romagna, la Toscana e il Piemonte, sono riuscite ad assicurare il soccorso più tempestivo nei centri sconvolti dal terremoto. Per non accavallare gli interventi hanno deciso una sorta di gemellaggio di emergenza, rispettivamente l'Emilia con la provincia di Potenza, la Toscana con quella di Avellino, il Piemonte con quella di Salerno.

La prima autocolonna (circa cinquanta automezzi, con generi alimentari, medicinali, tende, coperte, gruppi elettrogeni) è partita da Avellino e sta colando nella notte di lunedì, ma è stata bloccata per ordini prefettizi. Per la giunta e Potenza, nella mattinata di ieri, nel capoluogo della Basilicata ha costituito un punto di appoggio dove affittarono gli altri convogli. Un secondo è già

Luigi Vicinanza

I bolognesi sono primi, ma vengono bloccati

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Erano le 4.30 di ieri mattina quando a Potenza è entrata la prima autocolonna di aiuti. Era quella del Comune di Bologna, guidata dagli assessori Belcastro e Mazzetti. Un arrivo puntuale, tempestivo. Non altrettanto puntuale e tempestiva l'organizzazione per ricevere gli aiuti: anzi, l'organizzazione mancava del tutto. Non c'era una sola autorità, un solo responsabile ad attendere, a dire dove gli primi mezzi di soccorso (due autocarri carichi di latte e pasta, quattro ambulanze, tre autobus e tre camion con goneri vari) dovevano essere portati: se a Balvano, a Castelgrande, a Muro Lucano, o a Pescopagano, paesi distrutti o semidistrutti, dove la gente scavava con le mani tra le macerie. Ci sono volute alcune ore perché la colonna bolognese riuscisse a mettersi in contatto con i « responsabili » dell'organizzazione degli aiuti: e finalmente, dopo alcune ore perse inutilmente, il convoglio ha raggiunto Baragiano Scalo, che è stato scelto come campo base per i soccorsi provenienti dall'Emilia-Romagna.

to tutta la notte) per chiedere un intervento « dall'alto », in modo da sbloccare la situazione. E' stata una lunga notte di telefonate, comunicazioni, ordini, controordini, appelli. Niente da fare per ore e ore. Inesorabilmente la colonna non poteva muoversi da Foggia. Che cos'era successo? Non si sa. Ma è certo che negli uffici della Regione ora si parla di « scandalosa disorganizzazione ». Una disorganizzazione di cui parlavano già i messaggi lanciati a Bologna dalla prima autocolonna della Regione, che era giunta a Potenza poche ore prima. Dalle zone terremotate, dunque, continuavano a giungere appelli e notizie su interi paesi isolati. Interi comuni costretti all'abbandono senza tende, senza coperte, senza viveri. E la lunga colonna della Regione era ferma a Foggia, ferma ai confini del disastro, senza poter distribuire le tonnellate di generi alimentari, di coperte, di medicinali. Ripetiamo: ferma, ma ancora non si sa perché. Dice l'assessore ai servizi sociali della Regione, Eramo: « Non abbiamo capito che cosa sia accaduto. Eravamo d'accordo con la Regione Basilicata per far giungere immediatamente l'autocolonna a Potenza e stabilire lì il nostro punto appoggio. Ma a Foggia la polizia stradale ci ha fermato. Sembra che non ci fossero le staffette per accompagnare la carovana, eppure tutto era organizzato, eravamo d'accordo anche con il Ministero, niente era stato lasciato al caso. Invece, con quel blocco,

si rischiava di smembrare un'unità operativa, in un momento in cui è necessario, invece, il massimo ordine ». Questa seconda autocolonna della Regione era pronta a entrare subito in azione. La sosta improvvisa a Foggia la costringeva a rinviare l'opera di soccorso di molte ore. Quasi una notte è stata perduta: infatti, soltanto ieri mattina, il convoglio è potuto giungere a destinazione. Ieri, intanto, è partita la terza autocolonna regionale: 30 automezzi, con gruppi autogeni, mezzi per la disinfezione e il disinquinamento delle acque. Lo scopo dell'intervento regionale è quello di specializzare il soccorso, senza creare confusione e nella speranza che incredibili e inopinati ostacoli non bloccino ancora il viaggio delle altre colonne. La Regione non intende limitare i soccorsi alle carovane della solidarietà, come le hanno chiamate. Oggi il Consiglio regionale dovrebbe approvare un primo stanziamento di un miliardo. Inoltre, con un telegramma al commissario straordinario Zamberletti, la Regione ha dichiarato la propria disponibilità ad accogliere anziani e orfani e famiglie senzatetto. E' disposta ad accogliere e anche ad andarci a prendere. E' sufficiente un ordine del commissario straordinario. Da Bologna, intanto, è partita ieri per Napoli anche una colonna militare (del 121. reggimento di artiglieria) con 55 automezzi, 30.000 coperte, 50 tende e 25 stufette.

Gian Pietro Testa

Per aiutare nell'opera di soccorso

Duemila giovani sono partiti per il Sud da tutte le regioni

In gran parte dei casi si tratta di gruppi autosufficienti. Un grande e spontaneo moto di solidarietà - Ma c'è chi trova tempo per le polemiche - Oggi come a Firenze nel '66

ROMA - Proprio da Eboli, da questo grande centro agricolo, pure colpito dal terremoto, sono partiti i primi giovani alla volta dei centri maggiormente colpiti.

Ma non solo a Eboli. I giovani di Milano, con tre pullman autosufficienti, partono per Napoli. Quelli del Molise portano nel cuore delle zone disastrate un camion di latte e di pane.

Nelle scuole si susseguono le assemblee, sono apparsi cartelli: tutti, mi dice Roberto, uno studente romano, vorrebbero partire.

E la lista si allunga: cinquantina studenti in medicina della facoltà di Siena, con materiale fornito dalla fabbrica Scelvo, vanno a soccorrere gli abitanti di Sant'Angelo dei Lombardi.

«centro operativo» ripetono che questa offerta di volontari ha bisogno di coordinamento da parte delle autorità responsabili dei soccorsi.

In diversi centri l'opera di questi giovani si è già rivelata utile, ma è in parte vanificata perché non sono stati ancora inseriti nei piani di soccorso.

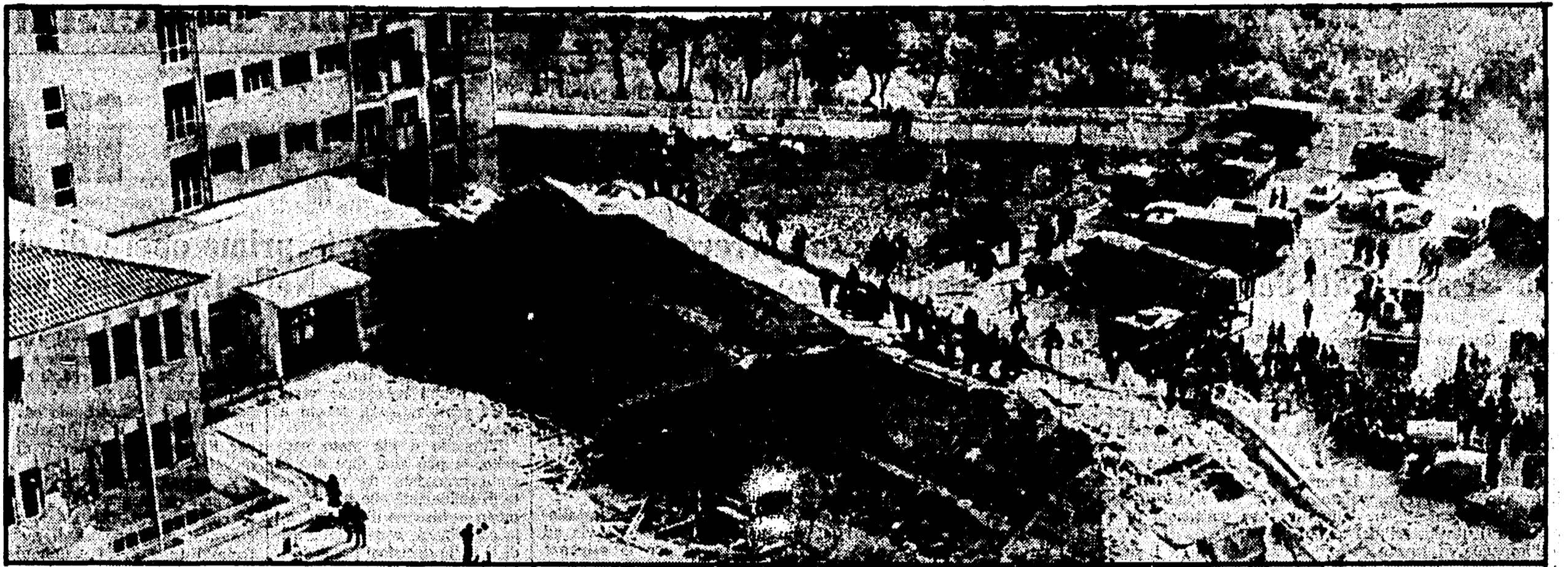
Con questo criterio si sono mossi un centinaio di giovani fiorentini che, con due pullman (uno organizzato dalla Fgci, l'altro dell'Opera universitaria) si sono recati ad Avellino mettendosi a disposizione del «centro».

Proprio dal Sud, dalle zone non colpite si leva più forte questa ventata di civile e umana solidarietà. Centinaia di ventenni calabresi si sono riversati in Basilicata, altrettanti siciliani (muratori, carpentieri, studenti degli istituti tecnici) si sono messi a disposizione dei centri di soccorso.

L'elenco è lungo. Ma in quasi tutti i casi - nelle assemblee scolastiche come nelle delegazioni che partono o nei singoli cittadini che telefonano anche al nostro giornale per versare dei fondi - si manifesta una diffidenza verso le autorità governative.

Questi giovani conoscono le vicende politiche che non si fidano. Si può dar loro torto?

Maurizio Boldrini



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (Avellino) - Una lunga ala dell'ospedale si è accartocciata su se stessa

Ad Avellino evacuato anche l'ospedale. Ieri era aperta una sola panetteria

Le prime proteste: manifestazione davanti al «quartier generale» dei soccorsi - Agenti, carabinieri e vigili al lavoro nonostante la mancanza di coordinamento - Sostituito il prefetto dopo le proteste del PCI - Iniziative dei comunisti

Da uno dei nostri inviati

AVELLINO - Ieri sono scoppiate, violente, ma certo non inattese, le prime proteste. Davanti ai cancelli della caserma «Berardi» di Avellino, dove è stato trasferito il quartier generale delle operazioni di soccorso, la gente ha manifestato tutta la rabbia accumulata.

Mentre questo interrogativo diventa sempre più angosciante, l'ospedale di Avellino - 200 persone - è stato completamente evacuato. Una scossa di terremoto avvertita alle 11,05 ha ulteriormente danneggiato le strutture portanti dell'edificio.

In città ed in tutti i comuni della provincia manca ancora l'acqua ed i negozi rimangono chiusi. Ieri ad Avellino ha funzionato una sola panetteria: all'esterno c'era una fila di centinaia di metri. I pochissimi negozi di generi alimentari aperti (sono davvero pochi) vendono la merce a prezzi maggiorati.

comunque che, col passare delle ore, la tragedia si manifesta sempre più atroce. Non è da escludere che alla fine si conteranno - solo in provincia - migliaia di morti.

Ma è tutto il partito, qui in Irpinia, che con pazienza e spirito di sacrificio si è mobilitato subito dopo il terremoto. Nella piazza dove è sistemato il comitato rosso, ospita ora la sede della Federazione, arrivano compagni ogni momento.

Il lavoro che le «squadrine» di comunisti svolgono arrivando nei comuni rasati al suolo dal terremoto si sta mostrando importantissimo tanto dal punto di vista materiale quanto da quello psicologico.

Ma è tutto il partito, qui in Irpinia, che con pazienza e spirito di sacrificio si è mobilitato subito dopo il terremoto. Nella piazza dove è sistemato il comitato rosso, ospita ora la sede della Federazione, arrivano compagni ogni momento.

miato la casa e la famiglia. Sono quelli che furono soccorsi dopo il terribile sisma del '62 da quei compagni che ora, a Solofra, a Lioni, a Calabritto, stanno scavando tra le macerie alla ricerca dei corpi dei familiari.

Il lavoro che le «squadrine» di comunisti svolgono arrivando nei comuni rasati al suolo dal terremoto si sta mostrando importantissimo tanto dal punto di vista materiale quanto da quello psicologico.

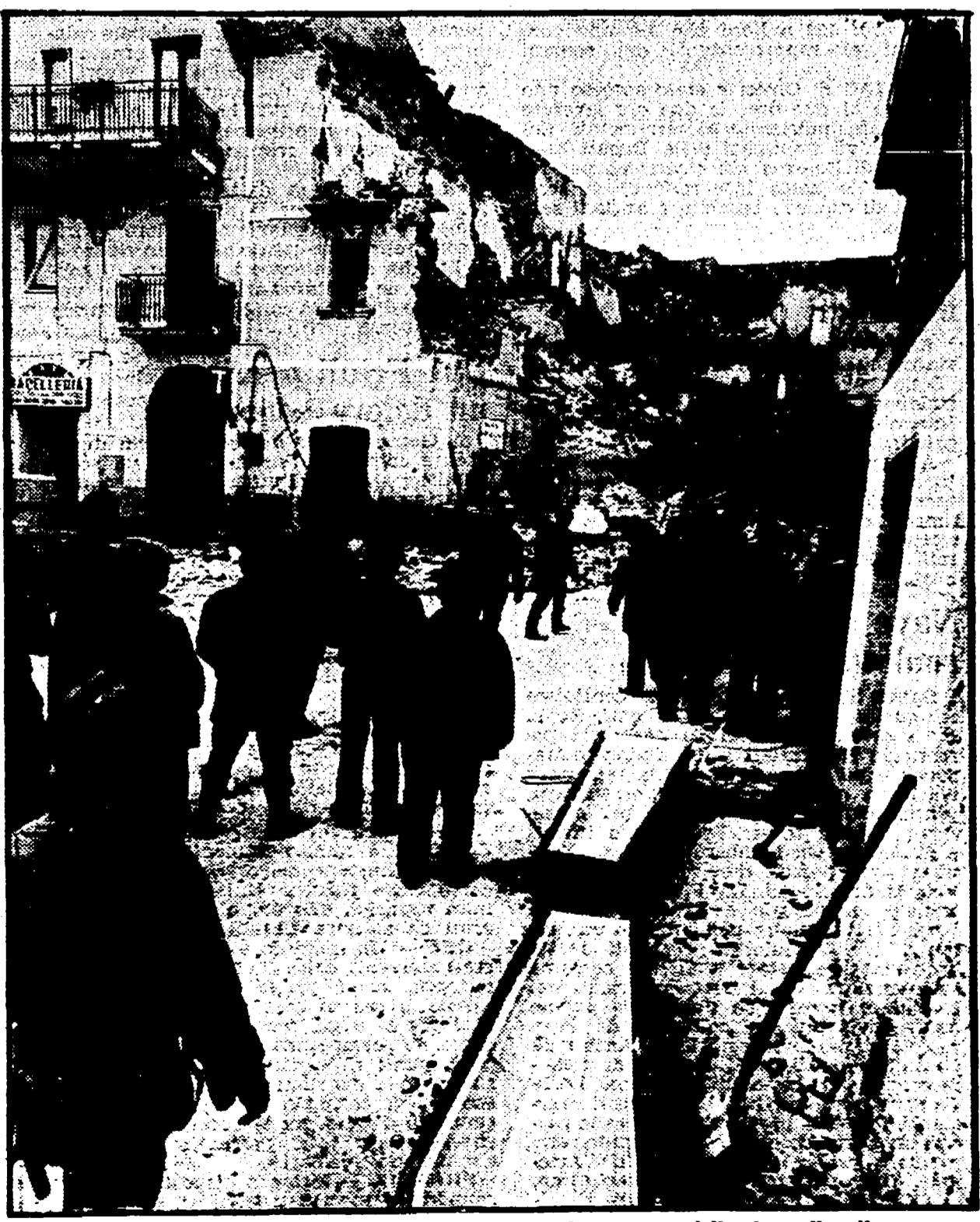
«Il comportamento della prefettura è inaudito e gravissimo», ha dichiarato il compagno D'Ambrosio, segretario della Federazione comunista irpina - fino a questo momento nessuno ha ancora ritenuto di dover convocare partiti, sindacati, istituzioni locali per vedere di far farsi.

Ma questo è il meno. L'assurdo e geloso accentramento nelle mani di pochi funzionari prefettizi provoca danni molto più pesanti. In primo luogo la lentezza colpevole e la confusione nell'opera di primo intervento: si sono già oggi comunisti non ancora roglitti da mezzi meccanici abbandonati. Nelle inquadrate rive ricche di anziani e di bambini, gli unici adulti a prestare soccorso erano spesso si soltanto i vigili del fuoco e i militari.

a utilizzare e indirizzare rapidamente, secondo i bisogni, sia il moltissimo materiale d'ogni genere che arriva, sia l'opera di centinaia di volontari, giovani, e soprattutto medici che si mettono a disposizione delle autorità.

Il nuovo prefetto si chiama Caruso.

Federico Gericca



BALVANO (Potenza) - Macerie, bore aperte danno la misura della tragedia di un paese

Un altro pericolo: il maltempo

ROMA - Anche il maltempo si unisce ad aggravare la situazione in Basilicata e nelle zone circostanti colpite dal terremoto. L'ufficio previsioni dell'ITAV (Ispettorato telecomunicazioni assistenza al volo) preannuncia infatti piogge intense e nevicate nelle zone collinari e montane dell'irpinia, a cominciare da domani fino alla fine della settimana.

zone centro-meridionali è dovuta, secondo gli esperti, a venti provenienti da sud-ovest che stanno investendo le regioni tirreniche. La difficoltà maggiore per la popolazione colpita dal sisma è per coloro che lavorano per estrarre i corpi dalle macerie saranno comunque nelle ore notturne. La precipitazione temporalesca e l'abbassamento della temperatura renderanno difficili i lavori di scavo e ancora più drammatiche le ore passate all'addiaccio da parte dei senza tetto.

Veniva dall'estero è arrivato prima dei soccorritori

Un emigrato in Svizzera - Venti ore di viaggio fino a Caposele (Avellino)

AVELLINO - Ha fatto più di venti ore di viaggio in macchina. Appena ha saputo del terremoto, Antonio Cetrulo, 40 anni, emigrato in Svizzera molti anni fa, si è immediatamente messo in viaggio per Caposele, un comune di cinquemila abitanti in provincia di Avellino.

Quando Antonio Cetrulo è arrivato nel suo paese non voleva credere ai propri occhi: era lui il primo ad essere arrivato. Nessuno (né forze militari, né soccorsi) che fosse lì a dare una mano. Solo i parenti, i pochi superstiti, che si aggiravano fra i cumuli di macerie, scavando con le mani nei punti dai quali provenivano lamenti.

Qualche ora dopo il suo arrivo in paese, a Caposele è arrivato un camion con venticinque militari. Tutti hanno tirato un sospiro di sollievo: arrivavano gli aiuti. Invece i militari erano sprovvisti di tutto: né viveri, né medicinali, né coperte. Non avevano neanche pale o picconi.

Sono sempre occupati i numeri del Viminale

ROMA - Il ministero dell'Interno ha comunicato di aver istituito, nel quadro dell'organizzazione del servizio, una serie di uffici corrispondenti a questi numeri telefonici. Coordinamento generale degli interventi finanziari e coordinamento di offerta di volontariato: tel. 47.31.787 (prefisso, per chi chiama da fuori Roma, 06).

Altre telefonate da Glattfeld nel cantone di Zurigo. Due operai di Volturara Irpina (Avellino) chiedono di avere notizie del loro paese: «Qui c'è chi dice che Volturara ha avuto 300 morti, altri invece sostengono che non ce ne sono».

Tornano a casa e non sanno ancora chi troveranno

Viaggio pieno d'ansia per i nostri emigrati - Assenti le autorità consolari

MILANO - «Appena saputo del terremoto ci siamo attaccati al telefono. Abbiamo tentato dieci, venti volte. Niente. Le linee erano sempre interrotte. Ci strappavamo quasi il telefono di mano per poter provare a chiamare casa, per vedere se qualcuno rispondeva. Poi abbiamo deciso di partire. Come facevamo a resistere, in Germania, senza sapere nulla di quello che stava succedendo? Io ho moglie e figli lì al paese, e gli altri sono tutti nella mia situazione».

Come hanno appreso la notizia? Dalla radio, dai giornali, i più attraverso i comunisti che meglio conoscono il tedesco. Notizie frammentarie e imprecise, ma che sono bastate a dar l'idea dell'entità del disastro dopo i vari tentativi di mettersi in contatto telefonico. Il primo impulso per tutti è stato quello di partire. A rivolgersi al consolato non ci ha pensato nessuno: è gente abituata da sempre a non chiedere nulla, perché nulla ha mai ricevuto.

Quando il treno arriverà a Napoli che cosa faranno? Alcune linee ferroviarie sono ancora interrotte. Come contano di raggiungere le loro case? Non lo sanno. Alcuni, forse, impiegheranno altre ventiquattrore per arrivare a casa. Altre ventiquattrore ore di angoscia.

Tra i 50.000 campani e lucani in Svizzera

ZURIGO - Sono tra i 300 e i 300.000, nei vari paesi d'Europa, gli italiani provenienti dalle zone terremotate della Basilicata e della Campania. Di questi almeno 50.000 vivono e lavorano in Svizzera. Anche qui la televisione ha trasmesso le desolate immagini di Balvano, di S. Angelo dei Lombardi, sotto le cui macerie, oltre ai corpi straziati dei morti e dei feriti non era difficile scorgere i segni di una società ormai abbandonata. Nelle inquadrate rive ricche di anziani e di bambini, gli unici adulti a prestare soccorso erano spesso si soltanto i vigili del fuoco e i militari.

Resistenze a questa elementare esigenza si sono registrate un po' ovunque, anche se la tendenza prevalente è quella di concedere quanto umanamente non si può negare.

Viaggio pieno d'ansia per i nostri emigrati

Assenti le autorità consolari

Quando il treno arriverà a Napoli che cosa faranno? Alcune linee ferroviarie sono ancora interrotte. Come contano di raggiungere le loro case? Non lo sanno. Alcuni, forse, impiegheranno altre ventiquattrore per arrivare a casa. Altre ventiquattrore ore di angoscia.

Le autorità diplomatiche non li aiutano a tornare a casa

La direzione non ha opposto obiezioni al rilascio di permessi di lavoro, ma la situazione non è ovunque la stessa. In alcuni paesi di lavoro, permessi, idennizzi - anche sotto forma di anticipi - e garanzia del salario sono tra le rivendicazioni avanzate dalle associazioni democratiche dell'emigrazione.

La telefonata continuava a giungere mentre scrivevo queste note. Un lavoratore di Richterswill chiede notizie di Montello, in provincia di Avellino. Come rispondergli a precipizio che ci sono 150 morti? Gli viene risposto che ci sono vittime, ma se ne ignora il numero. Telefonano anche per sapere di Volturara Irpina. Qui la risposta è più semplice perché è una località colpita non gravemente. Si ritiene che possano essere partite centinaia di italiani in Svizzera ad avere familiari tra le vittime.

Angelo Matechiera

Interrogato dai giudici milanesi sugli assegni di Musselli

Freato incassava i soldi per sé? Nicola Rana non chiarisce nulla

« Non ho mai fatto parte della fondazione » afferma l'ex segretario particolare di Moro - Sentito per mezz'ora - Sulla deposizione stretto riserbo degli inquirenti - La contabilità «nera» del petroliere

MILANO — Nicola Rana, ex segretario particolare dell'onorevole Aldo Moro, è stato interrogato ieri, nella veste di teste, dai giudici che indagano sul contrabbando di oli. La convocazione di Rana è stata decisa dai magistrati dopo l'interrogatorio di Sereno Freato...

Dopo Giudice il petroliere Milani sotto il torchio della magistratura

TORINO — Dopo il generale Giudice è stata la volta del petroliere Mario Milani. Nel carcere di Fossano, dove è rinchiuso da oltre un mese, Milani è stato interrogato...



Nicola Rana

Sono stati ascoltati per quasi tre ore

Pisanò e Toni Bisaglia davanti al giurì d'onore

Nessuna indiscrezione — Il senatore missino ha confermato che fu la sorella di Mino Pecorelli a consegnargli la lettera — Ferralasco eletto presidente

ROMA — Il giurì d'onore del Senato che deve indagare e giudicare il fondamento delle accuse rivolte dal missino Giorgio Pisanò al ministro dell'Industria Antonio Bisaglia, ha iniziato da ieri a lavorare. I cinque senatori hanno infatti ascoltato prima Pisanò e poi Bisaglia...

Altro br « pentito » teste per la strage di Patrica

L'AQUILA — Il brigatista « pentito » Marco Barbone è stato interrogato ieri dal procuratore generale dell'Aquila, Bartolomeo, e da un altro magistrato, nella sede del reparto operativo dei carabinieri di Roma...

Un'ipotesi dei magistrati dopo l'arresto di Jannelli - in viale Libia

Un sindacalista nel mirino della colonna romana «BR»?

A poca distanza dal covo di via Sirte c'è la sede della FLM nazionale - E' uno studente incensurato il terrorista fuggito - Sono state scoperte altre basi

ROMA — C'era un sindacalista nel mirino del « comando » br sorpreso dalla polizia a Roma in viale Libia? E' l'ipotesi avanzata dai magistrati. Un'ipotesi fondata — tra l'altro — sul ritrovamento in tasca di Maurizio Jannelli (arrestato) di un taccuino zeppo di appunti, sulle armi in « dotazione » alla « colonna romana » br...

A Verona 15 avvisi di reato per i lubrificanti di contrabbando

VERONA — Da Verona quindici comunicazioni giudiziarie sono state emesse per contrabbando di petrolio dai tre giudici istruttori che si occupano da un paio di settimane di un troncone dello scandalo. I nuovi indiziati di reato sono tre romani: Luigi Borgna, Domenico Rossi, Antonio Manzo; Tommaso Palmiotta, di Cesena; due torinesi: Luigi Volpara e Aurelio Alecci; il cremonese Sergio Cerioli; i veronesi Silvano Bonetti e sua sorella Marina; infine Angelo Sangiorgio, Sergio e Aldo Mariaschi e tre cisternisti della loro azienda...

Conclusa l'inchiesta imperniata sulle rivelazioni di Peci

Per le BR a Torino a giudizio in 73

Dalla nostra redazione TORINO — L'istruttoria torinese contro le Brigate rosse è finita. Lunedì la Procura della Repubblica ha presentato, in piazza Vittorio Veneto, a Torino, Rocco Micaletto e Patrizio Peci. I due erano stati catturati dopo la scoperta di due « covi » a Nichelino, in via Rossini 35, e a Torino in Corso Lecce 25. Da quest'ultimo alloggio era riuscito a fuggire, all'ultimo momento, Patrizio Peci, insieme a Maria Giovanna Nassa. Peci era il capo colonna torinese. Micaletto un esponente « storico » di quella genovese. Entrambi appartenevano alla direzione strategica del gruppo eversivo. La confessione di Peci fu un vero colpo di maglio contro l'organizzazione: il 28 marzo fu scoperto il covo genovese di via Fracchia. A Torino e a Biella nei giorni successivi decine di presunti appartenenti alle BR furono presi, una quindicina di basi logistiche furono scoperte e perquisite, saltarono fuori armi di ogni genere, dalla celebre « Nagant » che uccise il presidente dell'ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce e il vice direttore de « La Stampa », Carlo Casalegno, al fucile che sparò le due bombe anticarro Energa contro un furgone dei carabinieri che presidiava la caser-

Advertisement for Steradent toothbrush and toothpaste. Includes text: 'Cosa ha Steradent per pulire molto più in profondità di spazzolino e dentifricio? L'ossigeno attivo.' and an image of the product.

avvisi economici NATALE-CAPODANNO - Trentino (Mallèvia 1400) Hotel/Appartamenti - GIRAMONDO - Tel. 02-800457. GROSSISTA liquide sino fine novembre caravans autocaravans mod. 81 nuovi ed usati sconti dal 35% Tel. (041) 968.446 - 450.783 - 968.076.

Advertisement for INGBC C'E' with logo and contact information.

Nella biografia di Peter Maas si legge che un sondaggio sulla corruzione della polizia...

Eroi televisivi e realtà: parlano due agenti americani

«Serpico è solo un film: non esistono i supermen»

Le sconsolte riflessioni di un poliziotto di New York che ha lavorato nel settimo distretto del South Bronx (quello del famoso Frank) e di un suo collega

Nostro servizio

WASHINGTON — Frank Serpico, detective di terzo grado della questura di New York, portò avanti la sua lotta solitaria contro la corruzione nella polizia per cinque anni...



David Birney è il «Serpico» televisivo

Ma esiste o no la corruzione come l'ha descritta Serpico nella polizia americana?

POLIZIOTTO DI WASHINGTON — «Serpico ha rivelato l'esistenza della corruzione nella questura di New York, ma questa non è una cosa isolata...

POLIZIOTTO DI WASHINGTON — «Viviamo in una società dove i bianchi sono predominanti e quando i neri sfidano questa dominanza...

POLIZIOTTO DI NEW YORK — «Sono come Serpico un italiano e vedo che anche voi siete degli esperti nel campo della corruzione...

«Come giudicate le rivelazioni di corruzione nel settimo distretto di New York dove Serpico lavorava come detective della squadra antidroga?»

rendetele legali e imporre le tasse sui profitti? Prendi ad esempio un poveraccio (magari handicappato o troppo vecchio per trovare un lavoro lecito)...

«Cosa ne dite del tentativo fatto in Svezia di combattere la corruzione con la decriminalizzazione della droga?»

POLIZIOTTO DI WASHINGTON — «Non passerò mai qui. La mafia non lo lascerebbe passare per un minuto. Ha troppa influenza sugli uomini politici che fanno le leggi...

«Nella mia città potrebbero anche essere il 5 o il 10 per cento quelli che accettano bustarelle...»

A Milano «Come vi piace» di Shakespeare

Non ci sono più fiabe nella foresta di Arden

La regia di Morini all'insegna di una macabra ambiguità. La buona prova di Ottavia Piccolo - Riaperto il Carcano



Una scena di «Come vi piace» che ha riaperto il teatro «Carcano» di Milano

MILANO — Le storie dei cavalieri antichi, le epopee, e i primi romanzi pulp di foreste in cui si rifugiano nobili perseguitati...

POLIZIOTTO DI NEW YORK — «Per me Serpico era un ribelle contro se stesso. Si è lasciato coinvolgere troppo nel suo lavoro...

«In Come vi piace, per esempio, la foresta di Arden in cui si rifugiano i begli spiriti di un ipotetico ducato caduto in mano a un usurpatore...

«Ma l'accentuazione metafisica (sottolineata anche dall'uso di luci fisse e fredde) evidenzia soprattutto nell'ottima interpretazione del Patrologone stralunato e «pazzo» di Roberto Merlizza...

Maria Grazia Gregori

Il cinema muto in TV

Quei temerari di Hollywood

Gli appassionati di cinema hanno fatto bene, ieri sera, a non perdere l'occasione di vedere (o rivedere) il film di John Huston Fat City...

Eros e denaro anche nel film di Lubitsch di questa sera

Viva l'amore, soprattutto se ci stanno i quattrini

Nonostante l'entrata in scena di John Wayne, il ciclo Lubitsch è destinato a rimanere, ancora per qualche settimana, l'appuntamento cinematografico più suggestivo offerto dalla televisione...

ma, che amore e quattrini hanno a brucetta nel cinema di questo autore, dove al sobrietà dei mezzi fa spesso riscontro il lusso degli ambienti e delle scene...

PROGRAMMI TV

- 12.30 I MESTIERI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO. 13.00 ARTE E TEMPO FA. 13.30 TELEGIORNALE. 14.10 UNA LINGUA PER TUTTI. 14.40 SPAZIO 1999. 15.05 NEL COSMO ALLA RICERCA DELLA VITA...

PROGRAMMI RADIO

- 16.10 MENU' DI STAGIONE - Regia di Biare. 16.30 SEBASTO APRITI - Spettacolo per i più piccoli. 17.05 TG2 - FLASH. 17.05 IN DIRETTA DALLO STUDIO 7.

- Radio 1: 7.10, 12.13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale. 8.30: Albalda con discrezione. 11.30: Giochi di parole. 11.45: In diretta da Radio 1.

Muore un «duro» di Hollywood



Raft, a qualcuno piacquero gangster

LOS ANGELES — L'attore George Raft è morto in una clinica di questa città, non lontano da quella Hollywood cui rimase fedele fino alla fine della sua vita...

Il Comune, gli enti locali, le organizzazioni di massa punto di riferimento di una straordinaria solidarietà

Dalla gente subito un aiuto generoso

Una mobilitazione straordinaria. Ovvunque, dalla città, dai centri della regione giungono notizie di giovani, medici, cittadini disposti ad aiutare, ad offrire alloggio, a recarsi personalmente sui luoghi del disastro.

Bellissimi 464; via Sabotino 4. SANGUE - I donatori devono presentarsi completamente a digiuno ai centri trasfusionali degli ospedali Forlani, San Camillo, San Giacomo, San Giovanni, San Filippo Neri, Santo Spirito, Sant'Eugenio, Policlinico Umberto I.

Roma, fondo terremotati). ARCI - I numeri dell'Arcl per l'organizzazione dei soccorsi sono il 36.10.858 e il 36.11.248. UDI - Anche l'UDI di Roma organizza una raccolta di materiale non deperibile, compresi gli abiti e il necessario per l'assistenza ai più piccoli.

A Sant'Angelo dei Lombardi la prima unità sanitaria inviata dalla Regione - Arriva regolarmente il latte fornito dalla Centrale di Roma - Difficoltà di coordinamento con gli organi centrali dello Stato - In migliaia chiedono di partire per i luoghi del disastro

Al casello, partendo per il Sud

Parla la gente diretta nelle zone terremotate - « Non mi fido più di nessuno: vado a prendere mia madre, la porto a Roma » - « I soldi li consegno di persona in mano ai senzatetto »

E' l'ultima possibilità per non partire. Infatti i gettoni dentro il telefono e prova a comporre il prefisso per Avellino. Da due giorni cerca notizie del cugino e del fratello.

Al lato del casello ci sono due camioncini e un grosso « T.I.R. » con rimorchio. Il pesante automezzo è dell'ente comunale di consumo. Sta portando nelle zone terremotate 280 quintali di zucchero.

quanto pesi economicamente un viaggio al Sud, e allora gli offrono ugualmente la possibilità di viaggiare senza pagare. Si fa finta che non siano soccorritori, e forse, in un certo senso, lo sono.

che hanno chiesto di rendersi utili all'opera di salvataggio e di ricostruzione direttamente sul posto. Finora il ministero degli Interni anche su questo punto ha fornito alcune indicazioni chiare.

Un lancio immediato, generoso. I primi aiuti partiti da Roma e dal Lazio sono già nelle zone del disastro. Il gruppo tecnico operativo inviato a Salerno e Capri dal Comune di Roma è da ieri al lavoro.

A Roma sono arrivati i primi feriti Medici e infermieri pronti a partire

« Lei ce l'ha un camper? Mi faccia il piacere me ne cerchi uno per domenica. Dobbiamo partire, è un'urgenza, ma se non troviamo i mezzi di trasporto è tutto inutile ».

con la prospettiva di essere imbarcata su un aereo militare. Se non riuscirà a partire raggiungerà agilmente l'aeroporto di Capodichino. Poi si vedrà.

Un pullman, 15 giovani: destinazione Salerno. E' partito ieri mattina il primo gruppo di giovani per andare a portare aiuto nelle zone terremotate. Sedici persone, tutte sul volontariato, studenti, disoccupati, un medico.

REGIONE - Lo sforzo dell'assessorato alla Sanità è stato quello di mettere a disposizione solo unità intera autonome e in grado di operare senza bisogno di ulteriori appoggi tecnici.

E i volontari si scontrano con il vuoto burocratico

« Sono andato alla Croce Rossa, a via Ramazzini, avevo un sacco pieno di abiti miei, della famiglia, di parenti. Li avevo raccolti e li volevo mandare al Sud. Lo dice anche il telegiornale che hanno bisogno di tutto, anche di vestiti ».

« Lasciamo stare il problema di come si è svolta la giornata di ieri. Il numero di telefono del ministero degli Interni è segnalato continuamente da TG e radiogiornali ».

« Che cosa dobbiamo attendere? Si chiedono sconsolate due infermiere e feriste ».

OPERA UNIVERSITARIA - Ha inviato un'unità di 19 operai specializzati. Agli studenti disposti a partire sono stati inviati i Comuni terremotati e il Comune di Roma.



Un pullman, 15 giovani: destinazione Salerno

E' partito ieri mattina il primo gruppo di giovani per andare a portare aiuto nelle zone terremotate. Sedici persone, tutte sul volontariato, studenti, disoccupati, un medico.

« Sono andato alla Croce Rossa, a via Ramazzini, avevo un sacco pieno di abiti miei, della famiglia, di parenti. Li avevo raccolti e li volevo mandare al Sud. »

« Che cosa dobbiamo attendere? Si chiedono sconsolate due infermiere e feriste ».

Anna Morelli

EQUIPE DI MEDICI UNIVERSITARI PER LE ZONE COLPITE. Anche l'Università, per disposizione del Rettore Ruberti, è impegnata a trovare, nelle cliniche, posti letto per gli infermi provenienti dai Comuni terremotati.

« Lasciamo stare il problema di come si è svolta la giornata di ieri. Il numero di telefono del ministero degli Interni è segnalato continuamente da TG e radiogiornali ».

« Che cosa dobbiamo attendere? Si chiedono sconsolate due infermiere e feriste ».

OPERA UNIVERSITARIA - Ha inviato un'unità di 19 operai specializzati. Agli studenti disposti a partire sono stati inviati i Comuni terremotati e il Comune di Roma.

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA

Da oggi verranno posti in vendita i biglietti per il Concerto del Centenario...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiaminla 118 - Tel. 5501752)
Orchestra sinfonica di Padova...

Prosas e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari n. 81 - Telefon. 656.8711 - 654.1043)
Riposo

MONGIOVINO (Via Genocchi 15, ang. Via C. Colombo n. 1539405)
Orchestra sinfonica di Padova...

TEATRO DELL'OPERA
Orchestra sinfonica di Padova...

TEATRO DELL'OPERA
Orchestra sinfonica di Padova...

TEATRO DELL'OPERA
Orchestra sinfonica di Padova...

TEATRO DELL'OPERA
Orchestra sinfonica di Padova...

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- « Tre atti unici di Eduardo » (Quirino)
« Casa Cuorifranto » (Argentina)
« L'Opera buffa dei Giovi Santo » (Giulio Cesare)

CINEMA

- « Il pianeta delle scimmie » (Ausonia)
« The Blues Brothers » (Ariston)
« Voltati Eugenio! » (Balduna, Rex)

- « Kagemusha l'ombra del guerriero » (Barberini)
« Quando chiama uno sconosciuto » (Eden)
« Soldato blu » (Metro Drive In)

LUNEUR (Luna Park permanente - Via delle Tre Fontane - EUR - Tel. 91.06.08)
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale 130/A)
Dalle 21,30 Musical show con i Ted's-Clan...

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160/429334)
« Il pianeta delle scimmie » (68) con C. Heston...

Sperimentali

M.T.M. MIMOTEATROMOVIMENTO (Via S. Teodoro, 7 - tel. 632791)
Sono aperte le iscrizioni al seminario sulla comicità...

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cavour 22, tel. 332153) L. 3500
Avventuroso
« Il grande amore con E. Montezano - Comico »

BARBERINI (p. Barberini, 25, t. 4751707) L. 3500
Kagemusha, l'ombra del guerriero di A. Kurosewa...

BLUES MOON (viale di E. Cantoni, 53, tel. 481330) L. 4000
Marlon playday superopro

CINECLUB
AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160/429334)
« Il pianeta delle scimmie » (68) con C. Heston...

ADRIANO (p.zza Cavour 22, tel. 332153) L. 3500
Avventuroso
« Il grande amore con E. Montezano - Comico »

KING (Via Fogliano, 37, tel. 8319541) L. 2500
Mia moglie è una strega con E. Giorgi - Sentimentale

LE GINESTRE (Casapalazzo, tel. 6093638) L. 2000
Star wars (in originale) (« Guerre stellari ») con G. Lucas - Avventuroso

MAESTROSO (via Appia Nuova, 116, tel. 780895) L. 3000
Mia moglie è una strega con E. Giorgi - Sentimentale

MERCURY (v. P. Castello, 44, tel. 6561767) L. 1500
Strategia erotica

MODERNETTA (p.zza Repubblica, 44, tel. 460285) L. 2500
Scherzi da prete con P. Franco - Comico

BRISTOL (via Tuscolana 950, tel. 7615424) L. 1000
Lasharhane

BROADWAY (via dei Nervi 24, tel. 2815401) L. 1000
Fast driver con R. De Niro - Dramm. - VM 14

CLODDIO (via Ribusti 44 - tel. 3255271) L. 2000
Apocalypse now con M. Brando - Dramm. - VM 14

DEL PICCOLI RIPOSO
ELDONADO (via dell'Esercito 18 - tel. 5010652) L. 1000
Paga di Alcatraz con C. Eastwood - Avventuroso

ELDONADO (via dell'Esercito 18 - tel. 5010652) L. 1000
Paga di Alcatraz con C. Eastwood - Avventuroso

Rinascita
Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista.

Editori Riuniti
Adriano Ossicini
CRISTIANI, NON DEMOCRISTIANI.

Editori Riuniti
Nikolaj Bucharin
LE VIE DELLA RIVOLUZIONE 1925-1936

viaggi e vacanze
incontri
libertari

Sale diocesane
CINEPIRELLI (Via Tormi 94, tel. 757.86.95)

Ostia
BISTO (via del Romagnoli, tel. 6610705) L. 2500

Cinema-teatri
AMBRA JOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306)

Il mondo dello sport mobilitato per alleviare dolore e disagi alle famiglie delle vittime del terremoto

I senza tetto negli stadi

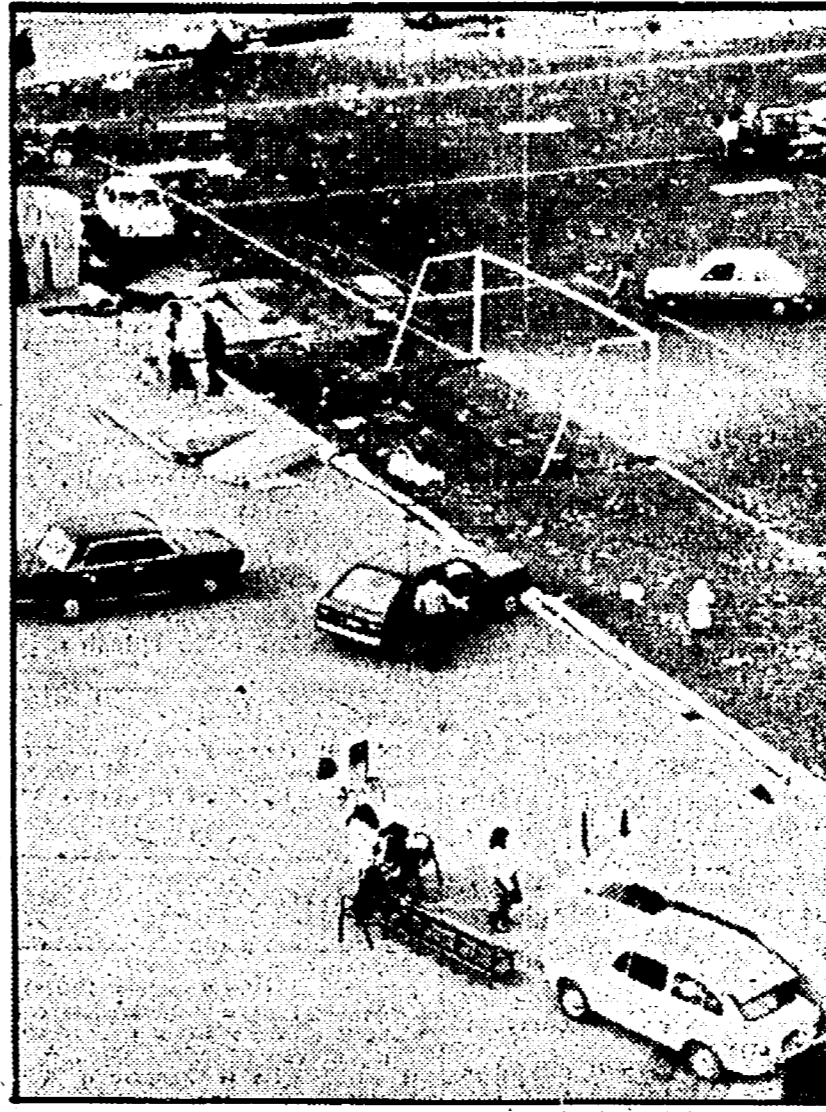
A colloquio col presidente della Lega Calcio

I nostri incassi per i terremotati

Dalla redazione FIRENZE — Renzo Righetti, presidente della Lega Professionisti lo rintraciamo a Torino... «I nostri incassi per i terremotati»... «Anche noi volevamo rivolgere un invito alle società. Solo che siamo stati battuti sul tempo: il presidente del Bari, Magarino, ha stanziato il 50 per cento di quanto ha incassato dalla partita con il Cesena a favore dei colpiti».

Le iniziative della FIGC, del CONI, dell'UISP e dell'ARCI — In forse partite di calcio e di pallavolo — Niente corse venerdì negli ippodromi Una sottoscrizione promossa dall'AIC

La tragedia che ha colpito le popolazioni italiane ha mobilitato anche il mondo dello sport. Alla nostra proposta di devolvere una percentuale degli incassi delle partite di calcio e di pallavolo... «L'UISP (Unione Italiana Sport Popolare), dopo aver espresso il proprio cordoglio al famulo delle vittime, ha invitato le società, gli atleti e i dirigenti a mettersi a disposizione degli Enti locali e dei comitati di coordinamento per i soccorsi».



Lo stadio «Liberazione» al Vomero dove hanno trovato rifugio alcuni senzatetto

Napoli-Brescia si fa con gli incassi alle vittime del sisma? Il Napoli sembra orientato a svolgere regolarmente l'incarico di calcio di domenica prossima... «Il Napoli sembra orientato a svolgere regolarmente l'incarico di calcio di domenica prossima (il partecipe) dovrebbe ospitare il Brescia». La società biancorossa dovrebbe rinunciare a questa partita in favore dei terremotati.

In Parlamento la vicenda del «Mundialito»

La commissione: «Urge una legge per le emittenti private»

ROMA — La Commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai ha ieri discusso, prima nell'ufficio di presidenza e poi in seduta plenaria, la nota sulla vicenda delle trasmissioni televisive del Mundialito. Come è noto, il ministro delle Poste ha bloccato una iniziativa di Canale 5 (la tv privata di Berlusconi) volta a irradiare sulla parte di territorio nazionale raggiunta da questa emittente, tutte le partite del torneo uruguayano... «Urge una legge per le emittenti private».

Contro il Grassoppers (inizio ore 20) per la Coppa UEFA

Il Torino rischia stasera a Zurigo

Nostro servizio ZURIGO — Stasera alle 20 le luci dell'Hardturn Stadion di Zurigo scenderanno sul primo 90 minuti del terzo turno di Coppa UEFA a contro il «cavallo» del Grassoppers, a rappresentare l'Europa, ci sarà il Torino di Ercole Rabitti... «Il Torino, giunto ieri sera a Zurigo dopo il viaggio in treno da Como (paura della nebbia per l'aereo), si è portato dietro alcuni problemi».

ma se Graziani gioca, va in crisi Pulici. Altro problema per Rabitti è lo schieramento difensivo con quell'olandese che ogni volta che non gioca «libero» gioca bene e ogni volta che scende sulla panchina, il Torino va in bambola. Ercole Rabitti insiste (anche perché la società l'ha acquistato come libero su segnalazione di Bolchi) e stasera Van De Korpuit sarà libero e Masi finirà nuovamente in panchina. Se Rabitti insiste su una punta sola vuol dire che la maglia n. 2 sarà di Solosa, mentre appare non credibile l'ipotesi di Mariani alla destra al posto di D'Amico.

Le probabili formazioni GRASSOPPERS: Berbig, Luppig, Herber, Weber, He-Albon, Egli, Helm, Pfister, Sulzer, Köller, Zettli. TORINO: Torricone, Volpaci, Salvadori, Sala, Danova, Van De Korpuit, D'Amico, Pezzi, Graziani, Zaccarelli, Scano. ARBITRO: Wolfach (Cecoslovacchia).

Stasera in TV Duran-Leonard e Hup-Herrera Le cronache registrate dal regista del campionato del mondo del water tra Duran e Leonard e del campionato del mondo del superwater tra Hup e Herrera, entrambi di spicco nella notte passata, saranno trasmesse stasera, nel corso di «Mercoledì Sport» e sulla rete 2 dopo il telegiornale della notte.

Campioni premiati a Calenzano Il Gruppo Toscano Gioielleri Sportivi si è svolto la premiazione della settima edizione del «Ciclo d'Oro» che quest'anno è stata vinta da Beppo Seronni. In questa occasione sono stati premia-

OGGI DODICESIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI BASKET

Incontro-clou in «A2» fra Carrera e Brindisi

Torna il turno infrasettimanale per il campionato di basket. Oggi si gioca la dodicesima giornata del girone d'andata. Giocheranno tutti regolarmente, anche il Lazio-Matese (una preferito non rinviare l'incontro casalingo con la Stern, benché Carrera sia una delle città colpite non gravemente, per fortuna) dai ludici eventi di questi giorni. In A1 l'incontro-clou è la Bologna fra la Sindyne e la Squibb, due grandi «in» in netta ripresa dopo l'inizio balbettante, che si disputano il diritto di restare in caccia di Billy e Grimaldi, seconde a pari punti. L'incredibile Turisandea, che continua a non perdere un colpo, rischia qualcosa sul campo della Ferrarese, che una vittoria riporterebbe finalmente in quota. Altrettanto dicasi per il Billy, di scena fra le mura della pericolosa Scavolini, e per la Grimaldi, che...

Il Bancoroma sconfitto (79-81) in casa dall'Hurlingham ROMA — Nuova sconfitta casalinga per il Bancoroma nell'anticipo della dodicesima giornata del campionato di basket che l'ha opposto ieri sera all'Hurlingham di Trieste. La formazione triestina si è imposta con il punteggio di 81 a 79. Fra i triestini migliori realizzatori sono stati i due americani Lawrence (24 punti) e Laurel (23 punti), mentre per i romani c'è stato il 21 punti di Hicks e 15 di Fazio. Con questa vittoria l'Hurlingham ha affiancato la squadra romana con 8 punti in classifica.

Il Lazio e il Milan: è stata solo distrazione? alle volte molto di più della classe e della gioventù. I padroni della fabbrica del gol per il momento sono loro. De resto questa campionata finora non ha riservato particolari novità per quanto riguarda nomi nuovi di giocatori. Alla ribalta non è venuta fuori nessuna nuova stella. I più giovani sono stati tanti, ma nessuno è apparso in grado di assumere un ruolo di primo piano. È un campionato, per il momento, di «vecchi» giocatori, scaturiti quasi in tutto, come il suo andamento e il suo prodotto. Le sorprese maggiori della giornata le hanno provocate Lazio e Milan, costretti al pareggio sul proprio campo. È stato solo un peccato di distrazione? Può darsi, ma ci andremo noi a controllare. Per il momento, il Lazio, che ha giocato senza eccessivi timori, di fronte ai più quotati giocatori, come non si vede nulla di nuovo. Come non si vede nulla di nuovo, come non si vede nulla di nuovo, come non si vede nulla di nuovo.

Serie B: inaspettato mezzo passo falso casalingo delle capolista

Lazio e Milan: è stata solo distrazione?

ROMA — È stata una domenica diversa, con tanti pareggi, con le grandi che hanno segnato il passo e le immediate inseguitrici che non ne hanno saputo approfittare, non riuscendo ad andare anche loro più in là del pareggio. Frattamente in classifica, la situazione è rimasta tale e quale. Solo la Sampdoria è riuscita a recuperare un punticino prezioso nei confronti dei rivali, i doriani, con il Palermo (risultato con il siciliano è arrivata la prima vittoria di campionato) e il Taranto, sono state le uniche squadre a far bottino in questa domenica di transizione. Comunque il lato positivo della giornata, che potrebbe essere considerata noiosa, vista l'assenza di colpi di scena, è stata l'abbondanza di reti messe a segno. Non è stato raggiunto il tetto di alcune domeniche fa, però ventuno reti costituiscono ugualmente un buon traguardo e in linea con i livelli delle precedenti giornate, dove non si è scesi quasi al di sotto delle venti reti domenicali. Altro particolare, l'etica dei cannonieri del pescarese Silva. Anche contro il Pisa, il centravanti biancorosso non ha mancato l'appuntamento con il gol: il suo gol è stato un toccasana per la sua squadra. L'ha salvata da una sconfitta, cosa già avvenuta in più di un'occasione in questo scorcio di campionato. Silva è arrivato a quota otto su undici partite. Una bella media. Per il centravanti è un bel ritorno di fiamma, dopo la deludente stagione passata. Altro giocatore, che si sta rivelando uno dei tiratori migliori del torneo, è il foggiano Tivelli. Domenica il suo gol è servito a riaccuffare...

Il Milan. Ora si trova molto importante. Un si trova nella speciale classifica del goleador al terzo posto, dietro Silva e Bordon, con sei reti all'attivo. Il fatto curioso è che i «bomber» di quest'anno sono tutti vecchietti o quasi. Silva è quasi trentenne, Bordon lo è già, mentre Tivelli è un giovane, rispettivamente due colleghi, ma non di molto. Ha ventisei anni e una lunga carriera sulle spalle. Dal «matteo» dunque, un'impetuosa «orizzonte» e una lezione per i giovani, che troppo in fretta si sentono arrivati? Personaggi tipo Serena, Monelli, Jorio, Messina e qualche altro, che avrebbero dovuto recitare un ruolo di primo piano, hanno dovuto invece cedere il posto ai vecchi marpioni dell'area di riga, a dimostrazione che alla fine l'esperienza conta...

Il Lazio e il Milan: è stata solo distrazione? alle volte molto di più della classe e della gioventù. I padroni della fabbrica del gol per il momento sono loro. De resto questa campionata finora non ha riservato particolari novità per quanto riguarda nomi nuovi di giocatori. Alla ribalta non è venuta fuori nessuna nuova stella. I più giovani sono stati tanti, ma nessuno è apparso in grado di assumere un ruolo di primo piano. È un campionato, per il momento, di «vecchi» giocatori, scaturiti quasi in tutto, come il suo andamento e il suo prodotto. Le sorprese maggiori della giornata le hanno provocate Lazio e Milan, costretti al pareggio sul proprio campo. È stato solo un peccato di distrazione? Può darsi, ma ci andremo noi a controllare. Per il momento, il Lazio, che ha giocato senza eccessivi timori, di fronte ai più quotati giocatori, come non si vede nulla di nuovo. Come non si vede nulla di nuovo, come non si vede nulla di nuovo, come non si vede nulla di nuovo.

YENNIS — Colpo grosso degli irlandesi al Milan. Il centrocampista di nome Yennis, ha segnato il gol che ha salvato il Milan dalla sconfitta. È un colpo grosso, per il momento, di «vecchi» giocatori, scaturiti quasi in tutto, come il suo andamento e il suo prodotto. Le sorprese maggiori della giornata le hanno provocate Lazio e Milan, costretti al pareggio sul proprio campo. È stato solo un peccato di distrazione? Può darsi, ma ci andremo noi a controllare. Per il momento, il Lazio, che ha giocato senza eccessivi timori, di fronte ai più quotati giocatori, come non si vede nulla di nuovo. Come non si vede nulla di nuovo, come non si vede nulla di nuovo, come non si vede nulla di nuovo.

Advertisement for L'Unità newspaper. It features a large speech bubble with the text: 'SE CREDI CHE CONTA SAPERE COSA PENSA LA GENTE E NON TI FERMI A PETTEGOLEZZI DELLA POLITICA L'Unità TI SERVE DAVVERO!'. Below the speech bubble, it says 'CAMPAGNA ABBONAMENTI 1981' and 'Paolo Caprio'.

Ultimatum di Solidarnosc per la liberazione di Narozniak

Ondata di scioperi in Polonia Cresce bruscamente la tensione

Minacciata un'agitazione generale nella regione di Varsavia - Si chiede un'indagine sull'attività della polizia - Fermate nelle miniere di Katowice - Assemblea dei tessili a Lodz - Commenti preoccupati

Intervista del cardinale primate Lékai

Questa la «via ungherese» nei rapporti Stato-Chiesa

L'«Ostpolitik» vaticana - «Perché ho appoggiato Wojtyla nel Conclave»

ROMA - L'intervista del cardinale ungherese Lékai alla rivista cattolica Il Regno di Bologna di prossima pubblicazione farà certo discutere per le affermazioni che contiene circa i buoni rapporti di collaborazione tra cattolici e comunisti in Ungheria, l'Ostpolitik vaticana, i giudizi sull'attuale pontificato. Il card. Lékai rivela pure come egli decise, in un conclave, di appoggiare Wojtyla solo dopo un colloquio chiarificatore con il cardinal Wyszyński proprio sui temi dell'Ostpolitik in precedenza criticata dai vescovi polacchi come dai tedeschi.

vedeva la «via ungherese» e l'Ostpolitik di Paolo VI quando era arcivescovo di Cracovia, abbia poi potuto mutare parere, il card. Lékai così risponde: «Ma ora non è più arcivescovo di Cracovia. È vescovo di Roma e da Roma si vedono le cose diversamente». E ancora: «Chiamando Casaroli a segretario di Stato ha lasciato intendere che l'Ostpolitik di Paolo VI doveva andare avanti».

In effetti, la visita del segretario di Stato Casaroli in Ungheria dal 27 al 29 settembre scorso (la prima in un paese socialista di un segretario di Stato), il suo incontro con János Kádár in Parlamento, la successiva inaugurazione avvenuta l'8 ottobre da parte di Giovanni Paolo II della cappella ungherese nelle grotte vaticane secondo la volontà di Paolo VI, alla presenza dell'episcopato ungherese al completo e del ministro Imre Miklós in rappresentanza del governo, dimostrano che l'Ostpolitik è destinata a proseguire.

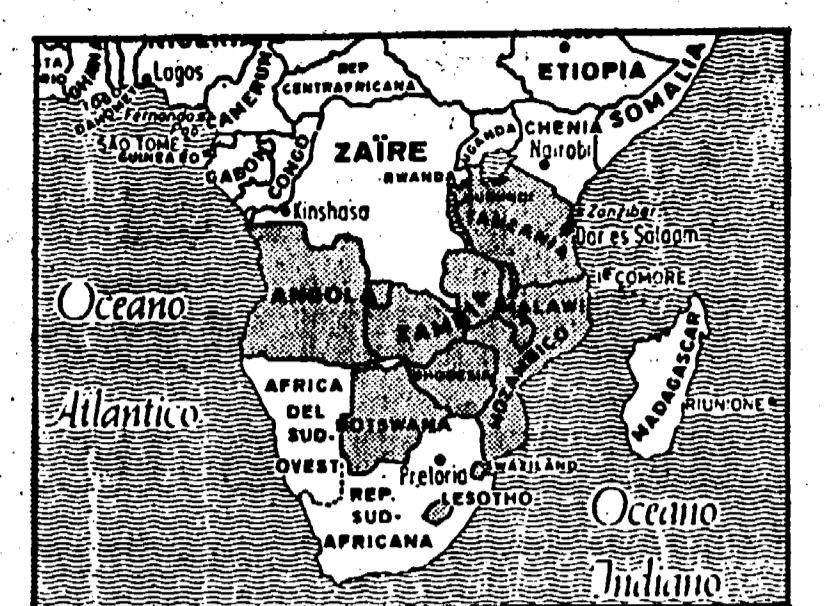
Ma Lékai, in polemica con la destra cattolica europea e con quanti mantengono riserve nei confronti della collaborazione tra cattolici e comunisti, così afferma riferendosi all'esperienza ungherese: «Mi chiedo: che abbiamo fatto, noi cattolici, dell'enciclica Quadragesimo anno di Pio XII? Dobbiamo ammettere che è stata realizzata dal marxismo. Da noi, qui in Ungheria, il regime comunista ha fatto molte cose. I contadini - il nostro paese è prevalentemente agricolo - stanno bene. L'assistenza sanitaria è gratuita, anche per i sacerdoti. Ricordo un fatto: nel 1930, un mio compagno di seminario è stato colpito dalla tubercolosi. Ha dovuto curarsi a sue spese. Né lo Stato né la Chiesa gli sono andati incontro. Tutti da noi oggi ricevono la pensione. E allora? Possiamo dire che non è stato fatto niente? Noi Chiesa non abbiamo realizzato la Quadragesimo anno. Il marxismo sì».

VARSAVIA - I ferrovieri di Danzica e Varsavia hanno aggiunto ieri altre quattro ore di sciopero alla lunga agitazione proclamata nei due distretti. La trattativa interrotta si è riannodata solo nel pomeriggio, quando è giunto a Breslavia il ministro dei trasporti Mieczyslaw Zajfyd. Se a Breslavia si tratta, in altre zone del Paese gli operai incrociano le braccia e si minacciano scioperi a ripetizione. A Lodz le delegazioni dei tessili di tutta la Polonia siedono in permanenza nei locali della fabbrica tessile «Marchlewski». A Varsavia «Solidarnosc» ha annunciato la sospensione del lavoro in cinque fabbriche della capitale. Al centro delle agitazioni, il caso Narozniak: il tipografo arrestato nei giorni scorsi e di cui «Solidarnosc» chiede l'immediata liberazione. A Varsavia la catena di montaggio delle officine «Urus» è ancora bloccata. Nella vertenza, i sindacati mantengono una posizione di intransigenza. L'MKZ Solidarnosc Mazowsze (i cui rappresentanti sono stati ricevuti ieri dal viceprimo, ministro Jagielski) ha diffuso ieri una dichiarazione nella quale si pone un ultimatum alle autorità chiedendo l'arrivo di una commissione governativa entro mezzogiorno di domani. In caso contrario si minaccia di proclamare uno sciopero generale nella regione di Varsavia per venerdì prossimo. I sindacalisti reclamano la liberazione di Jan Narozniak e di Piotr Sapala, l'impiegato poligrafico dell'Ufficio del procuratore che avrebbe trafugato il documento confidenziale. Si esige inoltre che le persone responsabili della redazione del documento vengano punite perché le misure che vi sono previste sarebbero illegali.

Domani Conferenza di Maputo

Dialogo Nord-Sud L'Africa prende l'iniziativa

Le connessioni internazionali, il ruolo degli Stati Uniti e dell'Europa



Il dialogo Nord-Sud compie un balzo in avanti con la Conferenza che inizia domani a Maputo, capitale del Mozambico. Rispetto alle sedi «classiche» del dialogo, la Conferenza di Lomé, al Togo, voluta dall'UNCTAD all'ONU - qui è il Sud ad avere l'iniziativa, a scegliere il terreno, a indicare le scelte da compiere. Il Nord è chiamato a partecipare, a contribuire con la sua tecnologia e in parte con i suoi capitali, non a decidere né a dirigere. E' la prima volta che si dà una situazione di questo genere e in un'area strategica di importanza mondiale sia per collocazione geografica che per disponibilità di materie prime.

Quest'area ricchissima di materie prime è stata l'ultima ad essere decolonizzata ed il processo è stato lungo e drammatico. Angola e Mozambico sono giunti all'indipendenza con 15 e 10 anni di ritardo rispetto agli altri paesi del continente. Nel 1968 e poi ancora negli anni successivi, Henry Kissinger impostò tutta la politica americana sull'ipotesi che il potere dei bianchi sarebbe durato ancora per decenni in questa regione, e scelse l'appoggio al colonialismo portoghese e al regime razzista bianco sudafricano.

Nelle elezioni amministrative

La «Sinistra unita» si afferma in Perù

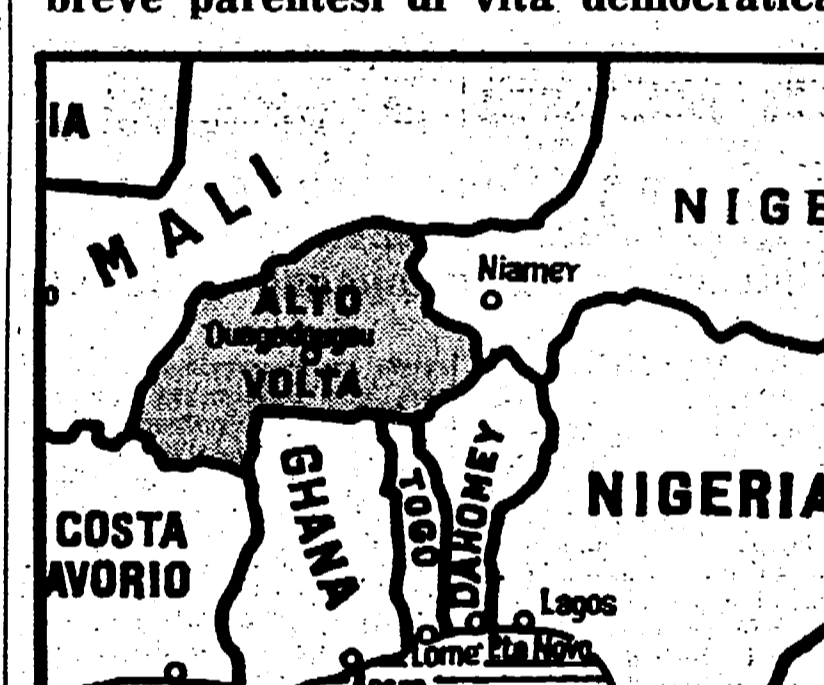
Regresso di «Accion Popular», il partito di Belaunde Terry, e dell'APRA

LIMA - La «Sinistra unita» ha conseguito un importantissimo successo nelle elezioni amministrative che si sono svolte in Perù domenica scorsa: ha vinto ad Arequipa, la seconda città del paese (un «feudo» tradizionale di «Accion Popular», che nell'ultimo consultazione aveva ottenuto, qui, oltre il 51 per cento), ed è seconda in tutte le altre, compresa Lima, la capitale.

Rovesciato il regime parlamentare

Colpo di Stato nell'Alto Volta

Il potere assunto dai militari dopo una breve parentesi di vita democratica



L'Alto Volta è uno dei paesi più poveri dell'Africa e come gli altri paesi della regione del Sahel è spazzato da frequenti carestie e minacciato dalla desertificazione. Indipendente dal 5 agosto 1960, l'Alto Volta ha una superficie di 274.200 Kmq. ed una popolazione di 6.228.000 abitanti (1975)

OUAGADOUGOU (Alto Volta) - Un colpo di Stato militare ha rovesciato il regime parlamentare nell'Alto Volta, e portato al potere il generale Saye Zerbo. Il Parlamento è stato sciolto, la Costituzione sospesa, i partiti e l'attività politica aboliti. Non si conosce la sorte del presidente Lamizana né delle maggiori personalità politiche di governo e di opposizione.

I due imputati alla sbarra «confessano tutto»

Davanti al tribunale di Pechino Wang e Yao accusano Jiang Qing

Ammettono l'esistenza di un «complotto» - Un viaggio a Changsa per «calunniare» Chou Enlai e Deng di fronte a Mao - Prosegue l'audizione dei generali

Dal nostro corrispondente PECHINO - Come si era già capito sin dal filmato della consegna delle copie dell'atto d'accusa, Wang Hongwen e Yao Wenyuan sono tra quelli che «collaborano» con la corte. Tema della prima delle sedute in cui sono comparsi alla sbarra erano le «calunnie» contro Zhou Enlai e Deng Xiaoping. Entrambi hanno rigettato le responsabilità principali sulla vedova di Mao e su Zhang Chunqiao, hanno mostrato la tendenza ad ammettere tutto quanto gli veniva contestato e non si sono fatti tanto pregare.

«Deng ha montato». Fin qui la cronaca disponibile della comparizione di questi due imputati. Per noi è difficile concepire come «reato» una manovra da parte di un gruppo di dirigenti tesa ad impedire la nomina di un altro dirigente; e forse è difficile anche per la dura legislazione cinese dei tempi della guerra di Corea. Ma l'ammissione o meno del complotto (e l'individuazione della responsabilità principale in Jiang Qing) potrebbero avere sviluppi nel proseguimento del processo.

Conferenza stampa a Managua

Il governo sandinista denuncia un complotto

MANAGUA - I servizi di sicurezza del Nicaragua hanno confermato la notizia della scoperta di un complotto tendente a sovvertire il governo sandinista, assassinare i suoi membri e dar vita ad una «rivoluzione democratica».

La bellezza dell'affidabilità totale

Molti sono i motivi che rendono particolarmente piacevole viaggiare sulla Renault 18. Motivi di confort che, in gran parte, provengono dalla sicurezza. La trazione anteriore assicura una perfetta tenuta di strada. Le sospensioni garantiscono l'aderenza ininterrotta di ogni ruota al terreno. I freni a doppio circuito, con servofreno e ripartitore di frenata, sono potenti e sicuri. Anche la protezione degli occupanti è garantita da tecnologie d'avanguardia: porte con lamiere rinforzate, colonna dello sterzo deformabile, serbatoio in posizione di massima sicurezza, struttura anteriore e posteriore a deformazione progressiva, assenza totale di angoli vivi in tutto l'abitacolo.



Renault 18 nelle versioni TL, GTL, GTS cinque marce e Automatica. Le Renault sono lubrificate con prodotti elf.

RENAULT 18



Secondo il probabile ministro della Difesa

Nei piani di Reagan più armi «H» e basi americane nel Golfo

Il senatore Tower, candidato a dirigere il Pentagono, propone una strategia basata sulla corsa agli armamenti

WASHINGTON — Alla vigilia di essere nominato ad una delle massime cariche di direzione della politica militare americana (probabilmente addirittura a quella di ministro della difesa) nell'amministrazione Reagan, il senatore repubblicano del Texas, John Tower, ha fatto ieri dichiarazioni a dir poco allarmanti sulle intenzioni della nuova équipe che dirigerà gli USA.

tutti e tre i settori missilistici: i missili con basi a terra, quelli lanciati da sottomarini, e i bombardieri nucleari. Ciò al fine di rendere «credibile» il deterrente nucleare contro l'Unione Sovietica, per dissuadere Mosca, a detta di Tower, dal colpire per prima gli Stati Uniti.

In secondo luogo, il senatore repubblicano ha detto di prevedere che il nuovo Congresso autorizzerà il Pentagono a procedere alla creazione di nuovi depositi di armi chimiche, come il micidiale gas nervino, di cui finora è proibita la fabbricazione.

AMMAN — Politicamente dimezzato a causa dell'assenza dei paesi del fronte della fermezza (Siria, Libia, Algeria, Libano e Yemen del Sud) e dell'OLP, si è aperto ieri ad Amman il vertice arabo, convocato per discutere il problema palestinese. La rottura, che ha provocato l'abbandono del vertice da parte dei cinque paesi arabi e dell'OLP, è stata causata dalla pretesa irakena di mettere all'ordine del giorno il conflitto con l'Iran.

Costi, a discutere il problema palestinese che figura in testa all'ordine del giorno, saranno solo i paesi arabi moderati, produttori di petrolio. In queste condizioni, potrebbe tornare a delinearsi il progetto di dare alla Giordania il ruolo di rappresentante internazionale del palestinese, sottraendolo illegittimamente all'OLP. Ieri mattina la stampa siriana accusava la conferenza di Amman, definita come «il vertice del crollo arabo», di voler porre la causa araba nelle mani di Re Hussein, di Reagan e del leader dell'opposizione israeliana Shimon Peres.

bi reazionari per imporre la loro volontà alle masse arabe». Al contrario, i dirigenti della OLP non sembrano credere nella «inevitabilità» di una spaccatura definitiva, e tentano di impegnarsi per evitarla. Un comunicato dell'organizzazione palestinese affermava ieri che l'OLP cercherà di ottenere la convocazione di una nuova assemblea dei capi di stato in cui sia possibile raggiungere l'accordo che è mancato ad Amman.

TEHERAN — Con l'avvicinarsi dell'inverno la guerra sta registrando una brusca escalation. La pressione delle truppe irakene si è fatta via via più pesante in occasione della stagione delle piogge, ed è evidente il tentativo degli irakeni di conseguire dei successi significativi tra Abadan e Susangerd prima che le precipitazioni trasformino il terreno in un pantano impraticabile per i carri armati e i mezzi pesanti.

Questo spiega il motivo per cui, dopo essere stati respinti lunedì 17 dall'abitato di Susangerd, gli irakeni hanno lanciato altri due massicci attacchi contro la città e si preparano — secondo la valutazione del comando iraniano — a sferrare ancora un altro. L'ultimo attacco, iniziato lunedì, si è protratto per tutta la scorsa notte: «Il nemico — riferiva l'agenzia FARS — ha rafforzato le sue posizioni sul fronte di Susangerd ed è determinato ad attaccare a fondo per occupare la città prima della caduta delle piogge». Sulla battaglia della scorsa notte ha fornito alcuni dettagli il capo di stato maggiore — interforze — colonnello Fallahi.

nord-ovest. Una di queste due unità alle 0,2 di lunedì, dopo aver attraversato il fiume Kharkheh su un ponte di barche, ha attaccato il settore sud orientale della città ma è stata immediatamente affrontata dalle nostre forze. Malgrado il pesante cannoneggiamento, gli irakeni non sono riusciti a penetrare nelle difese iraniane». La lotta è continuata accanita per tutta la notte, con le opposte unità che si fronteggiavano a non più di 100-200 metri, mentre nuovi rinforzi irakeni affluivano nella zona.

Il costo delle armi per i cittadini NATO

BRUXELLES — Dati sulle spese per la difesa nei paesi dell'Alleanza atlantica sono stati resi noti, a Bruxelles, da fonti NATO. Nel 1979 gli Stati Uniti hanno speso per la difesa 507 miliardi per abitante, la RFT 366, la Francia 357. Nella classifica

seguono il Belgio (336 dollari per abitante), la Norvegia (330), l'Olanda (318), la Gran Bretagna (269), la Danimarca (275), il Canada (174), l'Italia (111), il Lussemburgo (104), il Portogallo (70). I dati per Grecia, Turchia e l'Islanda non sono disponibili.

Dalle dichiarazioni dell'uomo che viene indicato come il probabile capo del Pentagono esce un quadro strategico di una gravità eccezionale, che sembra affidare tutte le prospettive internazionali ad una nuova tappa del riarmo nucleare e della presenza militare degli USA nel mondo.

Un convegno ad Amsterdam

Le forze politiche europee contro il riarmo nucleare

L'incontro è stato organizzato dal movimento contro la bomba al neutrone. L'intervento del compagno Bufalini

Nostro servizio AMSTERDAM — Che cosa possono fare le forze politiche e sociali dei paesi europei che non hanno voce nei negoziati SALT per difendere la pace, per promuovere l'arresto della corsa agli armamenti e per influenzare le due grandi potenze, migliorando così il clima delle relazioni internazionali? Questo il tema che, per iniziativa del noto movimento olandese contro la bomba al neutrone e contro il riarmo nucleare, è stato discusso per due giorni a fine settimana ad Amsterdam da rappresentanti di forze politiche diverse — socialisti, comunisti, democristiani, radicali —, esponenti di movimenti sindacali e religiosi di numerosi paesi europei. Olanda, Belgio, Gran Bretagna, Italia, Repubblica federale tedesca, Danimarca, Jugoslavia, Polonia, Bulgaria, Repubblica democratica tedesca. Per l'Italia, erano presenti, tra gli altri, Paolo Bufalini della Direzione del PCI, Giorgio Giovannoni segretario generale del Forum italiano per la sicurezza e la cooperazione europea, Silvia Boba della CGIL, Rassinelli di Perugia. La Federazione sindacale unitaria aveva in-

vitato un messaggio di adesione, che sottolineava l'impegno della Federazione per il disarmo bilanciato in Europa. Basato su forti motivazioni morali oltre che politiche, il movimento antinucleare olandese — che nel suo paese ha praticamente determinato, con ampie manifestazioni di massa, l'impegno preso dal governo a rinviare per due anni ogni decisione sulla installazione dei nuovi missili di teatro — ha fornito così la occasione per un importante dibattito sui temi generali della distensione e su «quelli» della conferenza di Madrid, sulle proposte di conferenza europea per il disarmo e insieme sull'impegno collettivo e personale delle forze politiche e sociali nella lotta per l'arresto della corsa agli armamenti nucleari in Europa.

cattolico di Breda monsignor Ernest. Ma non sono mancati importanti contributi da parte di laburisti e liberali britannici, socialisti belgi e socialdemocratici tedeschi e di altri paesi dell'Europa occidentale. In particolare va ricordato l'intervento del deputato socialdemocratico tedesco Thüning, che ha sottolineato l'importanza della continuazione della discussione Est-Ovest e ha informato sulla ampiezza della discussione in corso nella Repubblica federale tedesca sulla riduzione delle spese militari, in rapporto alla dichiarata impossibilità di realizzare l'aumento del 3 per cento delle spese militari richiesto dalla NATO.

Per i comunisti italiani, il compagno Bufalini ha rammentato le posizioni prese fin dallo scorso anno dal PCI sulla necessità di una riduzione bilanciata degli armamenti nucleari in Europa con l'arresto della produzione e dell'installazione sia dei missili Pershing e Cruise della NATO che degli SS 20 sovietici. Dopo aver ricordato l'ampiezza e il carattere unitario del movimento per la pace e il disarmo nucleare nel nostro paese in particolare con la manifestazione del dicembre a Firenze, Bufalini ha indicato con chiarezza le basi politiche su cui il processo di distensione e di disarmo può e deve progredire in Europa e nel mondo: continua ricerca del dialogo e del negoziato, il rispetto della indipendenza e della sovranità di tutti gli Stati e popoli, la non ingerenza negli affari interni per qualsiasi obiettivo politico, conservatore o rivoluzionario, l'azione concreta e impegnata per affrontare il tragico problema del sottosviluppo nel mondo. Se questi principi, ha concluso Bufalini, non verranno rispettati, si avrà una tremenda serie di reazioni a catena che potrebbe sboccare in un conflitto generalizzato. Per parte sua Giovannoni ha illustrato il crescente impegno delle organizzazioni cattoliche per il disarmo nucleare e la pace, il riflesso che ne è derivato in numerosi ambienti della democrazia cristiana, nonché le prese di posizione nello stesso senso di rappresentanti del clero e della stessa gerarchia cattolica.

Interrogazione PCI sul vertice europeo per il Medio Oriente

ROMA — A Lussemburgo, il 2 e 3 dicembre, si svolgerà un vertice europeo sulla situazione nel Medio Oriente, nel corso del quale saranno esaminati gli esiti della missione esplorativa del presidente di turno del Consiglio dei ministri della CEE, Thorn. In vista di questa riunione, i deputati comunisti compagni Spataro, Rubbi, Cecilia Chiovini, Bottarelli e Pasquini hanno rivolto un'interrogazione al ministro degli Esteri on. Emilio Colombo, per chiedere se non ritenga «utile ed opportuno» conside-

rando anche che l'aggravarsi della situazione medio-orientale (guerra Irak-Iran) impone una ripresa dell'iniziativa europea per una soluzione negoziata e pacifica di ogni conflitto in atto e, in particolare, per attuare i punti più importanti del testo approvato a Venezia dal Consiglio europeo per una soluzione del problema palestinese nel quadro di una pace globale e duratura — informate il Parlamento, preventivamente, sulle posizioni e la linea di condotta che il governo intendeva esprimere in quella sede».

Si terrà in Mozambico la conferenza sulla Namibia

MAPUTO — Il governo del Mozambico ha dato il suo benestare alla richiesta del segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim di tenere a Maputo la conferenza internazionale sulla indipendenza della Namibia.

estri mozambicano Joaquim Chissano — tanto il movimento di liberazione nazionale SWAPO che il governo della Repubblica sudafricana. A Pretoria il ministro degli Esteri sudafricano, P. Botha, ha detto che il suo governo parteciperà alla conferenza solo come «consulente» dei partiti politici «interni» collaborazionisti.

Vittorio Orilia

Paesi arabi e grandi potenze di fronte alle crisi nel Medio Oriente

Vertice dimezzato da ieri ad Amman Ostaggi: sono in Usa i mediatori algerini

Assente il «fronte della fermezza», vi partecipano solo i paesi arabi moderati - Hussein cerca l'investitura

Intanto sul fronte si intensifica la pressione irakena attorno a Susangerd e Abadan, prima della stasi invernale

Al contrario, i dirigenti della OLP non sembrano credere nella «inevitabilità» di una spaccatura definitiva, e tentano di impegnarsi per evitarla. Un comunicato dell'organizzazione palestinese affermava ieri che l'OLP cercherà di ottenere la convocazione di una nuova assemblea dei capi di stato in cui sia possibile raggiungere l'accordo che è mancato ad Amman.

I lavori del vertice sono iniziati ieri alle 11.30. Nel suo discorso di apertura, Hussein di Giordania si è dimostrato a sua volta preoccupato di non insaporire la polemica e di non esasperare la rottura. Ha fatto appello ad un'azione comune della nazione araba di fronte all'occupazione israeliana. Gli arabi, ha detto, devono metter fine alle divisioni settoriali, e alla prevalenza degli interessi regionali su quelli generali; devono saper comporre le proprie divergenze sulla base della non interferenza negli affari interni degli altri paesi; e infine, devono unirsi nell'appoggio ai palestinesi dei territori arabi occupati. «I luoghi santi degli arabi e dei musulmani a Gerusalemme vi

supplicano... di raccogliervi sotto la bandiera della solidarietà e della fratellanza», ha esclamato.

Facendo riferimento al suo prossimo incontro con Reagan, per il quale spera di ricevere dalla conferenza il mandato di parlare a nome di tutti gli arabi, Hussein ha poi auspicato un dialogo costruttivo con tutti i gruppi internazionali per guadagnare amici alla causa araba.

Gli ha risposto polemicamente il segretario generale della Lega Araba, il tunisino Chadli Klibi, esortando alla cautela: non si può — ha detto — nutrire eccessive illusioni sull'appoggio e la solidarietà degli Stati Uniti con la causa araba. La solidarietà fra arabi — ha aggiunto — è la loro sola alleanza».

La conferenza è continuata nella serata di ieri a porte chiuse, per affrontare per primi i problemi economici. Va ricordato a questo proposito che i 15 paesi che partecipano al vertice sono i più forti economicamente, tutti produttori di petrolio, egemonizzati dall'alleanza economica fra Irak, Giordania, Arabia Saudita. Questi tre paesi sosterranno nel vertice un progetto di industrializzazione del mondo arabo.

Sono giunti ieri sera a Washington i diplomatici algerini impegnati come mediatori per risolvere la contesa tra Iran e Stati Uniti sugli ostaggi. Si incontreranno oggi con rappresentanti del Dipartimento di Stato, a cui illustreranno le ultime condizioni iraniane.

TEHERAN — Con l'avvicinarsi dell'inverno la guerra sta registrando una brusca escalation. La pressione delle truppe irakene si è fatta via via più pesante in occasione della stagione delle piogge, ed è evidente il tentativo degli irakeni di conseguire dei successi significativi tra Abadan e Susangerd prima che le precipitazioni trasformino il terreno in un pantano impraticabile per i carri armati e i mezzi pesanti.

Se riuscissero ad occupare Susangerd le truppe irakene si assicurerebbero anzitutto un importante punto di sosta e di concentrazione per tutta la cattiva stagione; esse potrebbero in seguito, muovere di qui per minacciare la principale arteria che collega direttamente Ahwaz a Dezful ed avviare una manovra di aggiramento del capoluogo del Kurdistan da ovest e da nord.

«Le forze di invasione — egli ha detto all'agenzia Pars — intendevano attaccare la città da tre lati ed avevano l'ordine di accerchiarla e di tagliare ad ogni costo le comunicazioni con Ahwaz. Ma grazie alla nostra sorveglianza il nemico è stato a sua volta accerchiato e battuto. Due altre divisioni hanno avuto allora ordine di muovere su Susangerd da ovest e da

Ai ripetuti attacchi verso Susangerd fa riscontro l'accentuarsi della pressione su Abadan, dove tuttavia Teheran afferma di aver costretto gli irakeni a un ulteriore lieve ripiegamento. «Abadan sottoposta a rinnovati attacchi nemici» titolava ieri mattina l'edizione in lingua inglese del quotidiano Kayhan.

Sono forse le ultime battute di una offensiva che la cattiva stagione costringerà poi a segnare il passo. Ma è convinzione diffusa qui a Teheran che il tempo lavori a vantaggio dell'Iran, malgrado tutte le difficoltà che la guerra impone al paese e alla sua popolazione.

Giancarlo Lannutti

le
VIRTÙ
del carciofo nel
PIACERE
di un
CYNAR

BEVUTO LISUCO È UN OTTIMO AMARO

Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.

Ieri l'incontro con le delegazioni PSI, PSDI, PSD'A e PRI

Il PCI: l'unica proposta valida è la giunta laica e di sinistra

Domani previste le dimissioni del dc Mario Puddu - Verso un accordo a cinque per dare un governo alla Sardegna - Difficoltà e prospettive

Dalla nostra redazione CAGLIARI - «A oltre settanta giorni dall'inizio della crisi regionale, mentre i problemi dell'isola scoppiano e la situazione economico-sociale diventa drammatica, è urgente procedere alla elezione della nuova giunta».

La questione dei tempi è stata posta con forza dal PCI, alla riunione dei partiti di sinistra e laici avvenuta ieri nella sede del Psi...

mente successivo bisognerà poi procedere alla approvazione del programma e di una giunta che siano espressione della nuova maggioranza di sinistra.

Altra alternativa non esiste. La crisi di governabilità è stata sottolineata durante la riunione dei partiti di sinistra e laici...

Non si può attendere che il partito dello scudocrociato superi le sue divisioni interne, né si può accettare che Piccoli escogiti altre trovate per rinviare la svolta nella Regione Sarda.

tramento che aveva portato alla elezione di Puddu e al tentativo, in seguito fallito, di ridare vita al centro-sinistra.

A questo punto, la giunta di sinistra e laica, la sola proposta rimasta in piedi, non può essere fatta cadere, se si intende nel concreto realizzare la linea dell'unità autonomistica.

Da parte di qualche organo di stampa è venuta fuori l'ipotesi di una giunta tra socialisti, sardisti e laici, con tecnici democristiani e comunisti.

tivi suoi interni, si prenda atto dell'autoclausura - come è il caso attuale della DC - e si vada avanti.

Soprattutto il tema della «centralità» democristiana, rilanciato con un tono che ha del provocatorio, è stato respinto dai comunisti e dai socialisti in particolare.

Il punto centrale è un altro: ovvero la giunta regionale deve essere formata sulla base di un programma al quale i partiti aderiscono.

Ancora senza soluzione la crisi regionale

Abruzzo: imposto un nuovo rinvio per le faide dc

I partiti del centrosinistra hanno fatto slittare nuovamente la riunione del Consiglio

Dal nostro corrispondente L'AQUILA - La soluzione della crisi regionale torna a decidersi a Piazza del Gesù.

E' l'ultimo effetto della guerra che si è scatenata dentro la DC tra i fanfaniani di Nuove Cronache e i dorotei-gaspariani. Lo scontro passa sulla linea sostenuta dal presidente della giunta uscente Romeo Ricciuti e non si limita alla censura al nuovo governo e al suo nome del presidente designato dalla maggioranza dorotea ma alza il grido di allarme programmatico del quadripartito con una critica tutt'altro che marginale.

quello della conquista di qualche assessorato ma per questa via a cinque mesi e mezzo dall'8 giugno si ritrovano divisi fra di loro a puntellare una coalizione traballante.

I fatti accaduti in questi mesi stanno a confermare che il PCI aveva ragione quando denunciava che dietro le frangenti trattative fra DC, PSI, PSDI e PRI non c'era un disaccordo sul come affrontare le questioni della regione ma una pura e semplice disputa per posti di potere.

A Piazza Armerina dopo le frane ora anche tifo ed epatite: così una città rischia di morire

Le incredibili condizioni igienico-sanitarie - La DC ha sempre impedito l'approvazione del piano regolatore - Proposte del PCI

PIAZZA ARMERINA - Un letto, cucina e gabinetto in una stanzetta buia e maledorante. In questa mescolanza di ambienti, ristretta in pochi metri quadri, vive una famiglia di quattro persone.

Gli anni fa una frana che ha interessato la zona, ha inghiottito due case danneggiandone molte altre: sono due i feriti, un vero miracolo. Trenta famiglie ora sono senza tetto. Le condizioni igienico-sanitarie che interessano un po' tutta la città, sono da terzo mondo.



Assemblea del PCI a Siracusa sull'occupazione giovanile

SIRACUSA - Erano in centinaia, in maggioranza giovani, all'assemblea, promossa dal PCI, sul tema dell'occupazione giovanile che si è tenuta a Siracusa.

Un punto centrale è stato quello di chiedere che il partito dello scudocrociato superi le sue divisioni interne, né si può accettare che Piccoli escogiti altre trovate per rinviare la svolta nella Regione Sarda.

Mentre in altre province la trattativa è ancora in alto mare

Il problema della programmazione e del riequilibrio territoriale - Una dichiarazione del segretario della Fillea-Cgil - L'occupazione nel settore dell'edilizia

«Abbiamo voluto questa legge di sanatoria - ha detto Vito Lo Monaco, segretario della Federazione - per rompere la concezione della DC che intendeva utilizzare in modo clientelare migliaia di giovani.

Preoccupazioni per il futuro dell'azienda

La IAC di Chieti «risana» a colpi di cassa integrazione

La camiceria occupa mille dipendenti

Dal nostro corrispondente CHIETI - Il quotidiano «bollettino di guerra» della cassa integrazione nelle industrie del Chietino, deve oggi occuparsi della Camiceria IAC.

I dipendenti in attività sono oggi un migliaio, contro i 1700 di partenza (la fabbrica è da alcuni anni della GEPI, che la rievole da un tedesco sul «piede di fuga»).

Un'evidente chiusura, dunque, di fronte alla piattaforma aziendale che i lavoratori e i sindacati hanno presentato a settembre, sulla quale la IAC fa orecchie da mercante.

Due arresti per detenzioni di stupefacenti a Carini

CARINI (Palermo) - Due fratelli, Vincenzo ed Antonio Giambanco, di 25 e 23 anni, sono stati arrestati per detenzione di stupefacenti.

Adesso il provvedimento è scaduto, ma la IAC lo rinvia disinvoltamente, senza dar luogo alle procedure legali ed in uso nei corretti rapporti con i lavoratori e, soprattutto, senza offrire alcuna garanzia in contropartita.

Bisogna perciò proseguire su tale strada - dicono i lavoratori - liberandosi totalmente dalla precarietà del lavoro a facon (che impegna oggi ancora 214 dipendenti della IAC) e realizzare altri investimenti con «gli obiettivi di un ammodernamento delle tecnologie e dei macchinari, della qualificazione e potenziamento della ricerca e della diversificazione di prodotti e di mercato».

La vicenda IAC acquista ulteriore gravità se si la guarda nel panorama di un'industria tessile, che fa acqua da diverse parti. La Calimela è oggetto di una richiesta di fallimento, e le 80 lavoratrici non percepiscono salari da molti mesi.

Secondo gli investigatori, che stanno accertando se la morfina sequestrata provenga dal furto in una farmacia, non è escluso che i fratelli Giambanco siano coinvolti, con ruoli decisivi, nello spaccio di eroina e cocaina a Palermo.

Accordo a Taranto per gli edili Firmato il contratto integrativo

Il problema della programmazione e del riequilibrio territoriale - Una dichiarazione del segretario della Fillea-Cgil - L'occupazione nel settore dell'edilizia



PER IL LAVORO AGLI EDILI PER LE CASE LE SCUOLE GLI OSPEDALI AL CITTADINO

Dal nostro corrispondente TARANTO - Sindacato ed ANCE (Associazione nazionale dei costruttori edili) hanno finalmente siglato l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo provinciale.

Entrando nel merito dell'accordo, c'è da rilevare prima di tutto che le parti, riaffermando la loro volontà di affrontare responsabilmente e nei fatti i gravi problemi dell'edilizia, sostengono concordemente che ciò è realizzabile con la programmazione delle risorse e la loro finalizzazione al riequilibrio territoriale e dello sviluppo economico.

Interrogazione del PCI abruzzese sui ritardi nella vicenda Italtel

L'AQUILA - La situazione all'Italtel (ex Sit-Siemens) si va sempre più tingendo di foschi toni: proprio per questo, i consiglieri regionali comunisti Basile, Cicerone e Sandrirocco hanno stilato una interpellanza nella quale denunciano l'insensibilità dell'esecutivo regionale rispetto ai problemi della più grande azienda abruzzese.

ha puntato innanzitutto alla sostanza dei problemi, ha mediato alcune soluzioni, ed ha quindi scongiurato i momenti di scontro e di drammatizzazione della vertenza che si erano peraltro già verificati.

Perché mai - domandano innanzi tutto i comunisti - non è stato ancora istruita da luglio la pratica presentata dalla Italtel al Cipe per accedere a benefici fiscali previsti dalla legge 578 per le aziende ristrutturare?

«Certo questa nuova fase che si è aperta - ci ha detto il compagno Nicola Mangano, segretario della Fillea-Cgil - non può e non deve essere fine a se stessa, ma deve svilupparsi per verificare le reali capacità di gestire questi nuovi rapporti.

«Certo questa nuova fase che si è aperta - ci ha detto il compagno Nicola Mangano, segretario della Fillea-Cgil - non può e non deve essere fine a se stessa, ma deve svilupparsi per verificare le reali capacità di gestire questi nuovi rapporti.

Da 8 giorni Isernia senza acqua: il Comune minimizza, ma c'è pericolo di epidemie

La rete idrica è inservibile per la presenza di streptococchi e coliformi - Casi di tifo

Nostro servizio ISERNIA - La città capoluogo di provincia è ancora, dopo otto giorni, senza acqua.

Sei autobotoli dell'esercito sono ferme in altrettanti punti della città e riforniscono gli abitanti in modo che, se scarseggia l'acqua potabile, il fatto non è nuovo per gli abitanti della cittadina alto molisana.

In quella occasione ci fu una forte denuncia da parte dell'UDI e delle forze politiche di sinistra in Consiglio comunale ed il medico provinciale chiamò una équipe dell'Istituto Superiore di Sanità che analizzò i campioni d'acqua ed indicò delle terribili.

«Adesso vi sono stati dei casi di tifo, ma vi è una situazione igienico-sanitaria - dice Lorenzo Guglielmi, della segreteria della Federazione del PCI - preoccupante, mentre mancano strumenti e personale qualificato per intervenire».

«Adesso vi sono stati dei casi di tifo, ma vi è una situazione igienico-sanitaria - dice Lorenzo Guglielmi, della segreteria della Federazione del PCI - preoccupante, mentre mancano strumenti e personale qualificato per intervenire».

«Adesso vi sono stati dei casi di tifo, ma vi è una situazione igienico-sanitaria - dice Lorenzo Guglielmi, della segreteria della Federazione del PCI - preoccupante, mentre mancano strumenti e personale qualificato per intervenire».

«Adesso vi sono stati dei casi di tifo, ma vi è una situazione igienico-sanitaria - dice Lorenzo Guglielmi, della segreteria della Federazione del PCI - preoccupante, mentre mancano strumenti e personale qualificato per intervenire».

Lavoratori, medici e radioamatori calabresi scavalcano burocrazia e moduli da riempire

Tantissime richieste per aiutare le popolazioni colpite si scontrano con procedure farraginose - Con le radio è possibile comunicare da Potenza, Balvano e Pescopagano - Camion di viveri, autobotti di acqua della Regione - In molti comuni organizzati centri di raccolta



Dalla nostra redazione CATANZARO — La solidarietà concreta del popolo calabrese è partita ieri in direzione Basilicata e Campania, verso le popolazioni colpite dal tremendo terremoto di domenica sera. Ma si può e si deve fare di più. Occorre superare e vincere le lentezze, gli intralci di burocrazia che in queste occasioni mostra sempre il suo volto più ottuso, per dare spazio e concretezza organizzativa allo spirito di grande solidarietà che le popolazioni calabresi in queste ore stanno mostrando.

me: a Cosenza, a Lamezia, dove già lunedì sera 30 giovani di sinistra sono partiti, a Catanzaro, a Reggio. Nel capoluogo calabrese un gruppo di radioamatori ha vinto ogni resistenza ed è già sul posto, con indumenti vestiti e con le radio, lo strumento che si sta mostrando fondamentale per comunicare. Ai radioamatori si sono aggiunti medici e paramedici dell'ospedale regionale « Pugliese » i quali in nottata hanno raggiunto Potenza, Balvano, Pescopagano e tutti gli altri centri sconvolti dal sisma.

scroppata e latticini; quattro portano acqua della Mangiatorella e della Certosa; tre sono della forestale contengono acqua e tre dell'assessorato alla sanità. Tre autotreni trasportano inoltre tavole e listelle mentre un altro camion è carico di succo d'arancia ed un furgone di caffè. In mattinata il presidente del consiglio regionale della Calabria, on. Rosario Chiarano, accompagnato dall'ufficio di presidenza, sarà a Potenza.

pendenti dell'ente regione autotassandosi di 15.000 lire sulla busta paga. Dovunque è aperta per la raccolta di viveri, indumenti, coperte, lenzuola, ed ogni altro bene di prima necessità. Nei centri piccoli e grandi della Calabria è una gara di solidarietà: la Prefettura di Catanzaro ha ieri comunicato che occorre fare capo ai centri COMITATI della Campania. Il consiglio comunale di Lamezia Terme, un centro che ancora oggi è alle prese con il dramma dell'incidente ferroviario di venerdì scorso, ha deciso dal canto suo di istituire un centro per la raccolta di viveri mentre ha delegato la giunta per assumere tutte le altre iniziative.

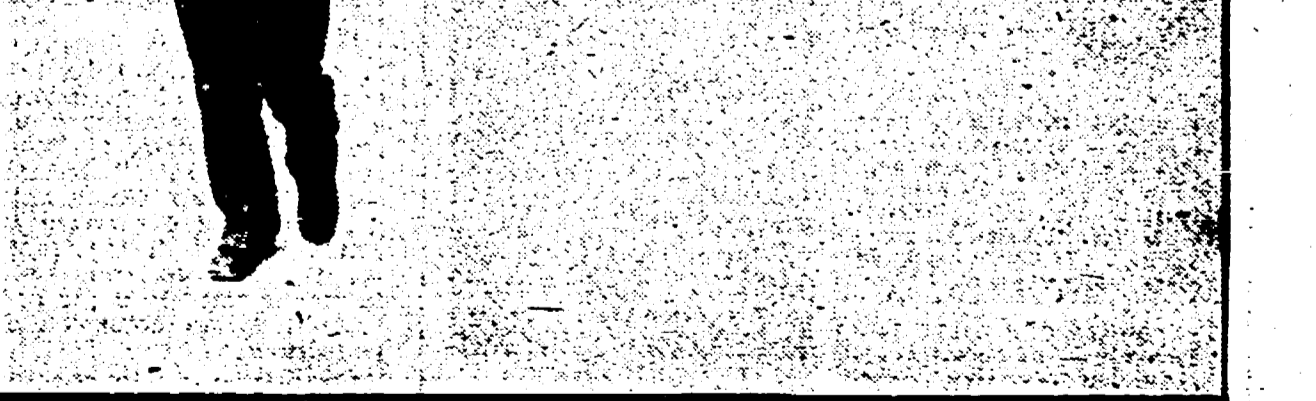
Cosenza, presso l'amministrazione provinciale, funge il centro di coordinamento. Ieri si è riunita a Catanzaro anche la conferenza episcopale calabrese sotto la presidenza dell'arcivescovo metropolitano della Calabria, mons. Aurelio Serrellino: la conferenza ha deciso di dedicare la giornata di domenica 30 alla raccolta di viveri e vestiario e si è immediatamente sciolta per consentire a tutti i vescovi un lavoro capillare nelle varie realtà.

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Alla Chimica e Fibra del Tirso di Ottana la giornata lavorativa di oggi sarà devoluta alle popolazioni campane e lucane colpite dalla catastrofe del terremoto. Così hanno deciso, nel corso di un'assemblea generale, gli operai, i tecnici e gli impiegati, in segno di solidarietà con i lavoratori e le popolazioni dei centri colpiti. La sottoscrizione in fabbrica si aggirerà intorno ai 100 milioni di lire. L'iniziativa dei lavoratori di Ottana vuol essere inoltre un stimolo, nei confronti degli altri lavoratori sardi, a fare altrettanto.

Le reazioni in Sardegna — come si vede — sono state immediate. Il Consiglio provinciale di Cagliari ha sospeso la riunione in segno di lutto. Su proposta del presidente compagno Alberto Palmas ha osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del disastro ed ha votato alla unanimità un ordine del giorno. L'assemblea, facendosi interprete dei sentimenti delle comunità profondamente colpite dall'immane tragedia che ha funestato alcune regioni meridionali, esprime alle popolazioni duramente provate la propria solidarietà e i sensi del più profondo cordoglio.

Il Consiglio provinciale di Cagliari — su proposta della giunta — ha quindi deliberato all'unanimità di mettere a disposizione un finanziamento di 15 milioni di lire per contribuire concretamente ad alleviare i drammatici disagi vissuti dalle popolazioni terremotate.

I cagliaritari hanno risposto alla catastrofe ancora una volta in modo esemplare. Con una toccante gara di solidarietà umana è civile, molti hanno messo a disposizione case e ville, offrendosi anche di ospitare nuclei familiari napoletani e lucani rimasti senza tetto. Un imprenditore di Sardinia ha messo a disposizione un camion e un escavatore; altre famiglie hanno offerto viveri, materiali, denaro.



Questa sera a **Tele Regione Color** potrai scoprire tutta la natura nobile del **Randoro REGALE** **Randoro REGALE**

Anche una serra per vincere il freddo

Una cooperativa del Metapontino ha inviato la struttura di 1000 metri quadrati autosufficiente per il riscaldamento - Una gara di solidarietà da tutta la provincia

Dal nostro corrispondente MATERA — Superate le iniziali difficoltà organizzative, dovute soprattutto al difficile coordinamento delle decine di iniziative sorte spontaneamente, la complessa macchina del soccorso alle zone terremotate si inizia a muovere con efficienza. I centri di riferimento sono due: la Prefettura di Matera e il centro di prima linea che ha giungendo dagli enti pubblici, e la Croce Rossa che coordina i contributi dei privati cittadini.

so avviene alla Ferrosud che fornisce 500 pasti al giorno. L'iniziativa delle cooperative agricole del Metapontino è tesa alla fornitura di viveri: la COPOR ha tra l'altro predisposto l'invio verso una località che sarà la Prefettura ad indicare di una serra riscaldata di 1000 metri quadrati. Si tratta di una struttura di plastica e tela che può ospitare quasi duecento persone. La serra si monta in pochissimo tempo ed è inoltre fornita di un gruppo elettrogeno autonomo che la rende efficiente anche nel caso di mancanza di corrente elettrica.

una sottoscrizione popolare per l'acquisto di viveri ed avviata la raccolta di lenzuola e coperte da destinare nel Potentino. L'idea di predisporre di posti letto a Metaponto è invece stata per il momento accantonata per la comprensibile riluttanza dei superstiti ad abbandonare i propri paesi. Continuare nell'elenco delle varie iniziative di soccorso sarebbe troppo lungo perché lo slancio di solidarietà mostrata in queste ore dalle popolazioni del Materano è molto forte. Segnaliamo le più significative. I comuni di San Mauro ed Accettura hanno fornito due ambulanze. Da Pisticci, Scansano, Montalbano e dalla Prefettura di Matera sono partiti ieri cinque camion carichi di farina e coperte diretti al centro operativo della questura di Potenza. La camera di commercio ha già raccolto duecento quintali di

pane mentre i negozi, le piccole aziende artigiane offrono ancora letti, materassi e sacchi a pelo. L'unità sanitaria dell'Alto Materano ha stanziato la somma di 30 milioni per materiale medico e viveri: la Croce Rossa, oltre a tre ambulanze ha inviato ieri due gruppi autosufficienti di giovani per Pescopagano. Qui nella prossima ora sarà allestito anche una tavola calda. Quello che serve, comunica la CRI, sono viveri ed indumenti, scarpe, coperte, materassi, lenzuola, coperte. Sempre la CRI ha predisposto un fondo per aiuti alle zone colpite dal sisma; il relativo conto corrente è il seguente: « 12117750 - Offerte pro-terremotati ». La donazione del sangue continua numerosa giovane della Federazione giovanile comunista.

Nella Federazione del PCI che, come la CGIL, ha organizzato la raccolta e l'istituzione, si susseguono ininterrottamente le offerte di centinaia di cittadini: un gruppo autosufficiente di 40 volontari organizzati dalla FGCI, è partito avvertiti e oggi è al lavoro tra le macerie di Consa di Campania, in provincia di Avellino. L'opera di soccorso è dunque avviata e si estende ad ogni ora che passa. Quelle che colpisce è però la volontà di essere presenti sui luoghi del disastro; tutti vorrebbero recarsi in prima persona a fornire aiuto e soccorso. In ogni fabbrica o posto di lavoro si vanno formulando liste di volontari. Ma quello che è più urgente è l'invio di viveri e coperte come sollecitano gli appelli della CRI e della Prefettura.

Michele Pace

Dalla Capitanata un centro antinfazione e 20 camion di viveri

Medicinali e generi di prima necessità inviati nella provincia di Avellino

FOGGIA — L'immane tragedia che ha colpito in particolare la Campania e la Basilicata ha suscitato nella provincia di Foggia profonda emozione e un vasto movimento di solidarietà con i terremotati. Questa solidarietà si va concretizzando non soltanto con il profondo cordoglio per le vittime, ma soprattutto mettendo in atto un vero e proprio piano di soccorso di emergenza per i sopravvissuti alla catastrofe. L'amministrazione provinciale di sinistra. In queste ore di febbrile lavoro di iniziative per i terremotati, si è formata promotrice di coordinare tutti i soccorsi costituendo un comitato cui fanno parte alcuni maggiori centri della Capitanata: Manfredonia, San Severo, Lucera e Cerignola. È stato deciso di portare aiuto, in collaborazione con la Prefettura, nei comuni dell'Irpinia più vicini territorialmente alla Capitanata e che tra l'altro non sono raggiungibili da Avellino per via delle frane. Già una prima autocaravana di 20 camion con medicinali, viveri, coperte, tende, sacchi a pelo, ha raggiunto i comuni di Calitri, Carife, Lioni, S. Angelo dei Lombardi, Teora, Montella, Tereola e Conza. L'amministrazione provinciale ha inviato nelle zone colpite anche tutte le attrezzature mobili del centro medico per operare disinfestazioni, derattizzazioni e disinfezioni per fronteggiare le condizioni igieniche e sanitarie delle popolazioni. Il presidente della Provincia compagno Francesco Kuntze ha inoltre comunicato che sono stati messi a disposizione dei terremotati senza tetto 100 posti letto della ex colonia anticomunista di Candela. La provincia peraltro è diventata un centro di raccolta e disarmamento a favore delle popolazioni terremotate.



Disponibili 320 posti letto negli ospedali del Molise

Stanziamiento di 100 milioni dalla Regione - Centinaia i donatori di sangue

CAMPOBASSO — Cresce la solidarietà dei molisani per i terremotati della Basilicata e della Campania. L'assessore alla Sanità, in comune accordo con i Comitati di gestione delle USL, ha reperito 320 posti letto negli ospedali di Campobasso, Termoli, Larino, Isernia, Venafro, Bolano ed Agnone. La Giunta regionale ha messo a disposizione delle due regioni colpite dal sistema un primo stanziamento di cento milioni di lire. Nella notte tra lunedì e martedì, un secondo contingente di vigili del fuoco è partito da Campobasso verso Avellino. I costruttori edili dell'ACEM (CONFAPI) hanno aperto una sottoscrizione e lo stesso ha fatto l'ARCI di Isernia. Da Isernia ieri pomeriggio alle 15 sono partiti anche numerosi giovani della Federazione giovanile comunista diretti verso Avellino, attrezzati per essere autonomi per diversi giorni. La prefettura di Isernia ha invitato i cittadini a donare sangue; tra i primi che hanno risposto all'appello i reclusi del carcere della città Pentra. In via Marconi a Campobasso, un comitato composto da commercianti, ha mandato tre camion di materie prime ai terremotati, verso Avellino. Intanto, dopo le prime segnalazioni di danni lievi ad abitazioni e strutture pubbliche, provocati dal sisma di domenica sera, nelle due province di Campobasso ed Isernia, ne arrivano altre dal comune di Venafro, San Martino in Penne, Guglionetia, Casacalenda, Lucito ed Ururi. Sono danni lievi alle strutture e quelle più danneggiate in questi comuni sembrano le scuole e le chiese. I provveditori agli studi di Campobasso ed Isernia hanno dato direttive affinché dove esistono pericoli reali, gli istituti rimangano chiusi. Anche il Municipio di Isernia è risultato danneggiato ed i servizi comunali verranno trasferiti nel vecchio edificio delle poste.

Un'eccezionale ondata di spontanea solidarietà

Ieri sono partiti dalle Marche i primi aiuti al Sud martoriato

La Regione ha creato un Centro di Coordinamento - La giunta di Ascoli ha «dimenticato» la tragedia - Nei comuni dell'Anconetano e del Pesarese molti punti di raccolta

ANCONA — In tutte le Marche il moto di solidarietà spontanea operaia si è riprodotto in maniera sempre più intensa. In particolare, a Ascoli Piceno, dove la tragedia della Basilicata e Campania, che già aveva avuto un lungo modo di dimostrarci, è diventato un fenomeno di massa propria «ondata» creando talvolta ditte o organizzazioni.

PESARO — Lo slancio di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma espressosi con forza fin dai primi momenti sta assumendo in tutto il Pesarese il carattere di una mobilitazione senza precedenti. Attorno alle assemblee elettive (Provincia e Comuni) si coagola lo sforzo di centinaia e centinaia di cittadini, di lavoratori, delle organizzazioni di massa, associazioni di categoria, aziende ecc. Quella di Pesaro è stata, assieme ad alcune dell'Emilia-Romagna, tra le prime province a far scattare un piano di emergenza per aiutare le zone colpite. La colonna di automezzi e mezzi meccanici è già arrivata ad Ancona e sembra sia stata destinata alla zona di Nocera inferiore. Da rilevare che tra i soccorritori figura anche un gruppo di scouts pesaresi (5 ragazzi e 2 ragazze) che hanno chiesto e ottenuto di partecipare all'opera di assistenza.

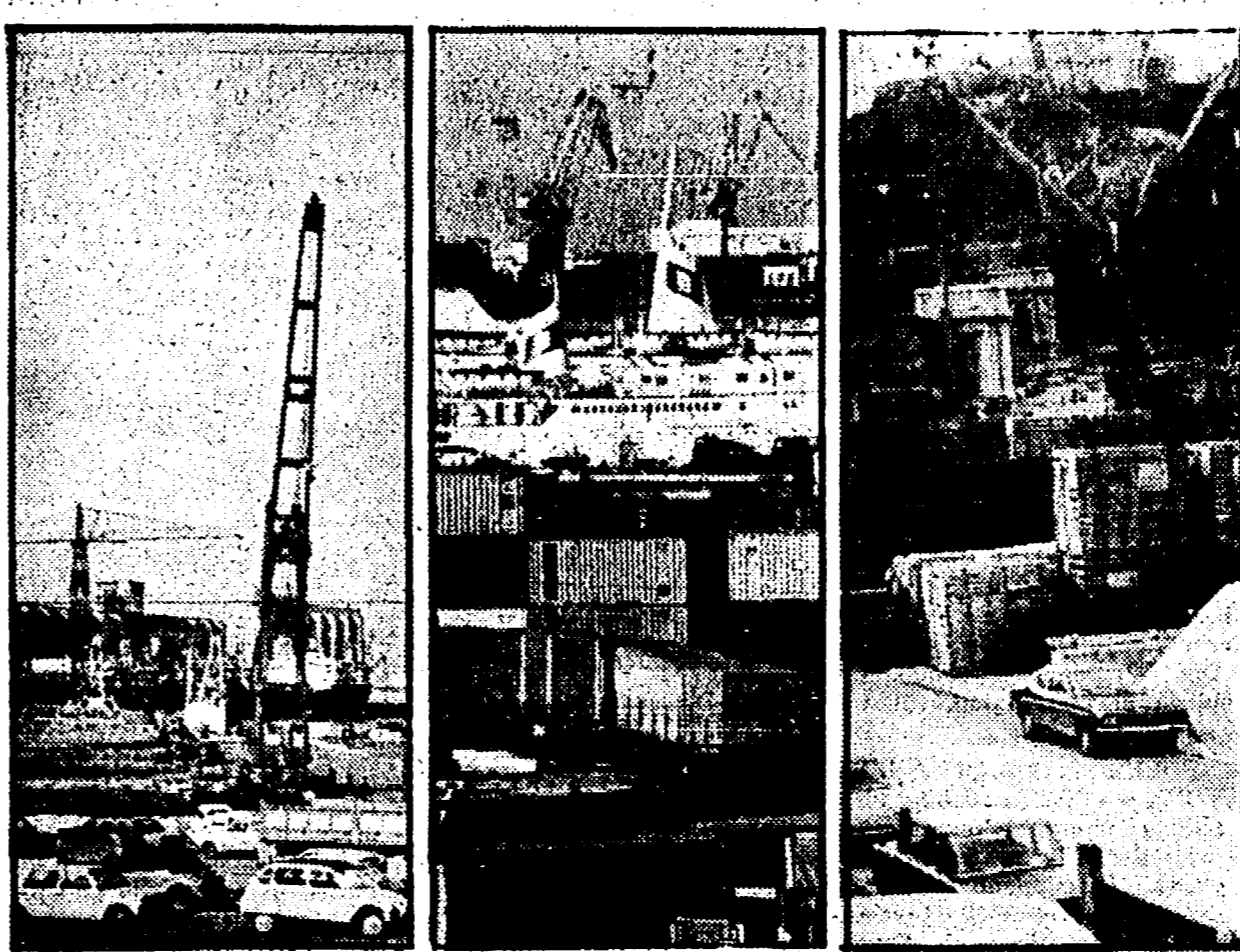
Questi i centri di raccolta
L'Ufficio di Coordinamento presso la Giunta Regionale risponde ai numeri telefonici (071) 58247, 201566, 202476, 57314, Interni 223 e 217.
Il Centro di Raccolta della Provincia di Pesaro risponde invece ai numeri (071) 67041, 32610.
Il Centro di Raccolta del Comune di Ancona è al numero (071) 204174.
Il Conto Corrente Postale aperto dalla Regione ha il numero 11934601.
Quello aperto dalla Provincia di Pesaro invece è il numero 1097615 (Amm. Prov. Pesaro e Urbino - Fondo terremotati Basilicata e Campania).
Il CCP della Croce Rossa, infine, è il numero 300004 (C.R.I. via Toscana, Roma, e pro-terremotati).

Programmi e progetti del Comune per assicurare crescita e razionalità alla struttura

Il futuro dello scalo marittimo anconetano

A buon punto l'acquisto delle aree per il porto interno della Baraccola

I tempi vanno stringendosi - Nel prossimo anno l'Amministrazione avrà in mano tutti gli atti di proprietà



ANCONA — Dopo alcune settimane di relativo «silenzio», nel capoluogo marchigiano si ricomincia a discutere del porto, della sua prospettiva, ma soprattutto di come risolvere i mille problemi che lo stringono come in una camera di forza d'urto. Il Comune di Ancona ha già consentito un giudizio, lo si torna a fare esattamente nei toni e nei termini già usati: «comandando tranquillamente» sotto il controllo delle questioni, per indicare dove mettere strade, fogne, fossi da spostare, ferrovie, ecc.», una volta approntati i dati, mediante cessioni, concessione o affitto, potremo subito soddisfare le richieste; magari, concordando con gli stessi interessati sulla base di prezzi pattuiti, delegando loro le opere della sistemazione dell'area».

Tra Confesercenti e Associazione Commercianti

Unificazione a Fermo contro i corporativismi

L'ultimo atto sancito dopo 2 anni di collaborazione

FERMO — La Confesercenti provinciale di Ascoli Piceno e l'Associazione commercianti di Fermo e circondario hanno celebrato l'ultimo atto di una collaborazione, passata attraverso un patto federativo che risale a due anni fa. Grazie ad alcune norme statutarie della Confesercenti, l'Associazione commercianti di Fermo è diventata parte integrante ed insieme autonoma (così come lo statuto della Confesercenti stessa consente) della Confesercenti della Provincia di Ascoli.

A Jesi inaugurato un moderno reparto di rianimazione

Il computer alleato del medico nella battaglia contro la morte

Per le sue avanzate apparecchiature è unico nella regione — Una centrale di memorizzazione — Il programma di potenziamento del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti

JESI — Da lunedì scorso è in funzione a Jesi il centro di rianimazione e terapia intensiva. Il nuovo reparto, inaugurato appunto l'altro ieri sera, potrà soddisfare con i suoi otto posti letto sia situazioni di emergenza esterne, che quelle create in un qualsiasi reparto dell'ospedale. È l'unico nella regione e uno dei «pochissimi» esistenti oggi in Italia. È dotato di attrezzature scientifiche di prim'ordine (il cui costo si aggira intorno al miliardo): una centrale di raccolta e memorizzazione dati, un sistema di telecamere per un servizio di vigilanza dei pazienti 24 ore su 24, monitori e computers saranno gli alleati dei medici e di tutto il personale specializzato, nella battaglia contro la morte.

La Gioacchino Rossini di Pesaro

E ora la Filarmonica «gioca» fuori casa

Un ciclo di sette concerti in centri della regione. Domani una prova generale con ingresso gratuito

PESARO — Formatosi lo scorso aprile in occasione della riapertura del teatro Rossini, l'orchestra filarmonica intitolata appunto al compositore pesarese muove i primi passi, uscendo dal capoluogo per una serie di sette concerti in altrettanti centri della provincia.

Aperta ad Offida ha già decine di iscritti e frequentatori

Quando la «prima pietra» è una biblioteca

Realizzata interamente coi fondi municipali - Intorno ad essa si organizzerà un vero e proprio centro di servizi culturali - Il ruolo della libreria Rinascita

ASCOLI PICENO — Ad Offida è stata inaugurata la prima biblioteca moderna. Parrebbe trattarsi di un fatto di normale amministrazione ma alcuni elementi spingono a pensare altrimenti. Intanto la stragrande partecipazione a questo fatto che non ha avuto nulla di formale, davvero tante le persone che hanno completamente riempito la sala, e non si pensi che fossero solo ragazzi, tutt'altro! Poi la discussione diretta dalla presidenza da Giorgio Pignotti, direttore della libreria Rinascita di Ascoli, Recchini, assessore regionale e Dante Bartolomei sindaco della cittadina che ha cercato di chiarire il perché in un paese che conta poco più di 5.000 abitanti si sia sentita l'esigenza di

Marco Bastianelli

Per la Val Tronto in calendario un nuovo incontro mentre prosegue il presidio della fabbrica

ANCONA — L'assemblea dei lavoratori della Val Tronto che presiedono lo stabilimento di Mallinengo, da venerdì scorso ha discusso i risultati dell'incontro svolto in mattinata all'Ufficio del Lavoro con la proprietà. Nonostante la disponibilità dimostrata da parte della proprietà, l'assemblea ha deciso di mantenere il presidio della fabbrica.

Da oggi alla Galleria Gioacchini

Gioacchini mostra di Guttuso

ANCONA — Ancora un avvenimento culturale d'eccezione per la città capoluogo di regno. Inaugura questo pomeriggio alle ore 18, alla Galleria d'arte Gioacchini (nel pieno centro città) una mostra di opere del famosissimo pittore siciliano Renato Guttuso.

Telespesaro

ORE 17.30: Film. «Per 100.000 dollari in ammazzamenti». 19:30: Telespesaro, notizie dal mondo del basket. 20: Cartoni animati. 20.25: Telespesaro giornale. 21: Calcio. Italia-Andora. 22.30: Cronache del cinema. 22.45: Film. «Bromes: cronaca di un massacro».

Lutto

ANCONA — È morto a 74 anni il compagno Ugo Tilleri, combattente antifascista iscritto al nostro partito dal periodo clandestino. I compagni della sezione di Valle Miano e la redazione dell'Unità esprimono sentite condoglianze alla sua compagna Adelaide.

La solidarietà della Toscana alle popolazioni colpite dal terremoto

Tutta Firenze mobilitata per i soccorsi al Sud

Una grande autocolonna organizzata dal Comune è partita ieri - Un numero telefonico a Palazzo Vecchio per gli aiuti - Le parole di Gabbugianni

Si estende la mobilitazione e la gara di solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto. Dai luoghi di lavoro, dalle fabbriche, dai singoli cittadini continuano ininterrottamente a giungere a Palazzo Vecchio offerte e sottoscrizioni. L'amministrazione comunale ha già organizzato i primi aiuti immediati. Ieri, nel pomeriggio, è partita per S. Angelo dei Lombardi, paese dell'Irpinia semidistrutto dal sisma, una autocolonna del comune formata da sette mezzi meccanici fra i quali un carro-gru autocarica, un'autobus e trentacinque persone fra tecnici, operai e autisti. Agli automezzi del comune si è aggregata una squadra dell'ASNU che comprende venti persone e otto camion nonché una cucina da campo della capacità di duemila pasti giornalieri.

La solidarietà dilaga. E' quasi impossibile riportare tutti i comunicati che sono giunti in redazione nella descrizione degli interventi di associazioni, enti pubblici, organizzazioni politiche e sociali, gruppi di persone civili. Piena mobilitazione per tutti, in molti fanno tutto quello che è possibile fare. Si raccoglie materiale, tantissimi chiedono di partire per le zone terremotate a dare i primi aiuti. Ecco un primo «pacchetto» di questa catena della solidarietà.

La solidarietà dilaga. E' quasi impossibile riportare tutti i comunicati che sono giunti in redazione nella descrizione degli interventi di associazioni, enti pubblici, organizzazioni politiche e sociali, gruppi di persone civili. Piena mobilitazione per tutti, in molti fanno tutto quello che è possibile fare. Si raccoglie materiale, tantissimi chiedono di partire per le zone terremotate a dare i primi aiuti. Ecco un primo «pacchetto» di questa catena della solidarietà.

La Regione ha stanziato seicentocinquanta milioni

Varata la legge speciale - L'intervento del presidente Montemaggi - Un comitato di coordinamento - La destinazione è Sant'Angelo dei Lombardi

Un minuto di silenzio per rendere omaggio agli scomparsi nella sciagura del Sud. Consiglieri ed assessori si sono levati in piedi sospendendo per alcuni istanti i lavori del consiglio regionale. Dopo la doverosa manifestazione di fratellanza solidaria, il consiglio regionale ha deciso di affrontare subito il capitolo degli aiuti concreti alle popolazioni vittime del terremoto.

La Regione ha stanziato seicentocinquanta milioni per la ricostruzione delle zone terremotate. Il presidente Montemaggi ha varato la legge speciale per l'intervento del presidente Montemaggi - Un comitato di coordinamento - La destinazione è Sant'Angelo dei Lombardi.

La Regione ha stanziato seicentocinquanta milioni per la ricostruzione delle zone terremotate. Il presidente Montemaggi ha varato la legge speciale per l'intervento del presidente Montemaggi - Un comitato di coordinamento - La destinazione è Sant'Angelo dei Lombardi.

Dibattito sul problema dell'aborto in consiglio regionale

I laici uniti in difesa della legge

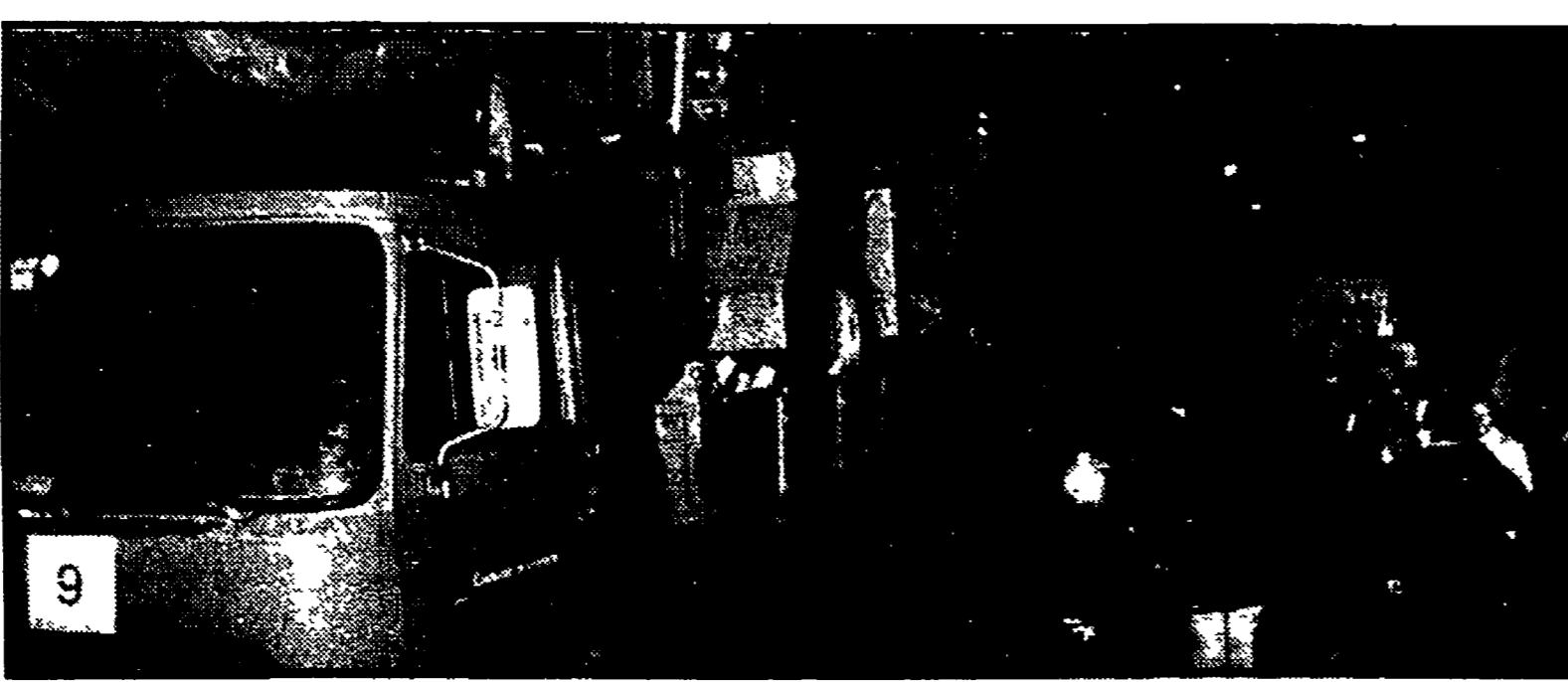
Una mozione presentata dai gruppi del PCI, PSI, PDUP, PSDI, PRI e PLI Campagna per l'informazione sessuale

Dopo un lungo dibattito in consiglio regionale, che lo stesso presidente della giunta Mario Leone ha riconosciuto improntato a serenità e tolleranza, i gruppi del PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e PDUP hanno presentato un documento congiunto sul tema della legge sulla tutela della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza.

La mozione presenta un documento congiunto sul tema della legge sulla tutela della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza. Il presidente Leone ha riconosciuto improntato a serenità e tolleranza.



Ecco i tanti anelli, piccoli e grandi della catena che si chiama solidarietà



La colonna con gli aiuti per i terremotati si prepara alla partenza

CINQUANTA STUDENTI DI MEDICINA PARTITI DA SIENA

Cinquantotto studenti della facoltà di medicina di Siena guidati da personale medico sono partiti con materiale di primo soccorso alla volta di Sant'Angelo dei Lombardi, il paese terremotato assegnato a Siena.

QUASI 400 MILITARI PER FAR FRONTE AI PRIMI SOCCORSI

La Regione Militare Toscana ha inviato nelle zone terremotate questi aiuti: 20 sottufficiali capistazione e 20 militari di truppa fra frenatori, deviatori e manovratori del personale specializzato del Genio Ferroviario; un ufficiale, un sottufficiale, 51 militari di truppa e 8 autocarri; sei autoveicoli radio del personale specializzato delle trasmissioni; 106 militari di truppa per carteggio materiale e roulotte; 10 autocarri pesanti riempiti di viveri; 500 mila razioni di cordiale con un sottufficiale, 15 militari di truppa e 4 autocarri; sei autocarri pesanti con un ufficiale, un sottufficiale e sei militari di truppa; 2 fototelegrafiche, un autoveicolo da ricognizione, 4 autocarri medici ed un autocarro pesante con un ufficiale, due sottufficiali e 24 militari; due autoveicoli con 50 tende e 20.000 coperte; 8 ufficiali, 10 sottufficiali, 110 militari di truppa, 3 autoveicoli da ricognizione e 49 autocarri; 24 tende e 20.000 coperte con 23 autocarri pesanti; un ospedale da campo in approntamento preventivo da inviare su richiesta.

UNA NAVE DA LIVORNO CON LE RUSPE

«La Freccia Verde», una motonave in servizio sulla linea Livorno-Palermo è stata caricata con ruspe, gru e gruppi elettrogeni destinati alle popolazioni terremotate. La nave farà scalo a Napoli scaricando le attrezzature, che sono state messe a disposizione dalla Compagnia Portuali assieme a 80 uomini. Fanno parte di un contingente di 130 uomini tra cui falegnami, elettricisti e personale specializzato. Vi sono anche trenta persone tra medici e personale paramedico. La colonna inviata da Livorno porta anche cento quintali di latte, 70 quintale di pane, ed un camion della lega delle cooperative.

I MEDICI SOSPENDONO L'AGITAZIONE E SI SOTTOSCRIVONO

I medici della Toscana hanno sospeso l'agitazione in corso. La decisione è stata presa dai sindacati FIMG, ANMCI e FIMP, i quali hanno anche invitato la categoria a devolvere un'intera giornata di lavoro a favore dei terremotati. L'ordine dei medici si farà promotore anche nei confronti degli altri sanitari non interessati all'agitazione, affinché l'iniziativa venga estesa a tutti i medici.

CONCERTO A S. CROCE SARA' DEVOLUTO AI TERREMOTATI

Il ricordato concerto indetto dalla associazione Medicea Laurensiana al cenacolo di S. Croce sarà devoluto alle popolazioni terremotate.

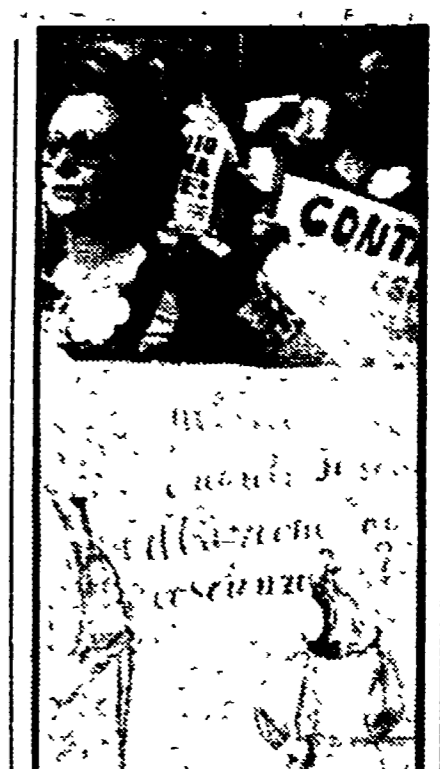
1.500 COPERTE, 500 PLAID 100 PAIA DI SCARPE E VIVERI DAI SINDACATI

La Federazione regionale unitaria CGIL, CISL, UIL ha inviato un camion con 1.500 coperte, 500 plaid, 100 paia di scarponcini, scorte di viveri, vetovestimento non deteriorabile. Una delegazione è sui luoghi del disastro per coordinare il lavoro di distribuzione del materiale. Oggi verrà inviato un camper autosufficiente con 34 dirigenti sindacali per coordinare i lavori.

«Non vogliamo tornare nella clandestinità»

A colloquio con le donne del comitato per la 194 - L'aborto si sconfigge con la prevenzione e nella società

C'è un rischio: che il dibattito sulla legge per l'interruzione della gravidanza, e il confronto elettorale sul referendum del Movimento per la vita e dei radicali spaccino in due il paese e provochino elementi di divisione tra le forze politiche. E' un pericolo reale, soprattutto se si pensa alla mistificante campagna condotta dall'ala ultranzista del mondo cattolico.



«L'application» aggiunge Pina Mambella - «è stata difficile un po' in tutte le regioni, soprattutto per l'attivazione dei reparti ospedalieri. Il Movimento per la vita accolta, è stata difficile un po' in tutte le regioni, soprattutto per l'attivazione dei reparti ospedalieri.

RADIO FATA MORGANA IN COLLEGAMENTO CON LE ZONE COLPITE

Radio Fata Morgana che trasmette sugli 89,3 MHz ha stabilito dei collegamenti con alcune radio locali delle zone terremotate: Radio Città Futura di Potenza, Radio Città di Napoli e Radio Salerno Uno.

I comunisti in prima fila nell'organizzare gli aiuti

Ancora una volta le sezioni del Partito comunista e le case del popolo di fronte alla tragedia che ha colpito il Meridione sono diventate punto di riferimento per coloro che volevano dare una mano, che portavano vespertino, brande, tende, e così via. Sono stati distinguendo in questa gara di solidarietà, sfatando molti di quei luoghi comuni che li definiscono associali ed egoisti. Da Firenze sono già partiti due pullman con a bordo 75 giovani della Federazione Giovanile Comunista muniti di tende, sacchi a pelo, scarpe e badili e con una autonomia per tre giorni.

La federazione comunista fiorentina ha inviato i compagni ed i cittadini a far pervenire tende, vestiario e generi alimentari nei deteriorati ai seguenti centri di raccolta: Circolo «Vie Nuove» di Caviana, viale Giannotti, 15 FI. Casa del Popolo «Tre pietre», via Carlo del Greco, 7 FI. Casa del Popolo «25 Aprile», via Bronzino 117 FI. Casa del Popolo «S. Quirico», via Pisana, 574 FI. Sezione del PCI «A. Gramsci», via Cimabue, 21r FI. Sezione del PCI «Gagarin», via S. Agostino, 12 FI. Sezione del PCI «Sinigaglia», piazza dei Ciompi, 11 FI. Casa del Popolo di Peretola, via Pratese FI. Casa del Popolo «A. Del Sarto», via L. Manara, 6 FI. Casa del Popolo «Le Panche», via Caccini, 15 FI.

LA MOBILITAZIONE DEI QUARTIERI FIORENTINI

Dalle 9 alle 23 il consiglio di quartiere n. 14 raccoglie materiale per i terremotati in via Gabriele D'Annunzio 29. Il quartiere 12 si

1500 COPERTE, 500 PLAID 100 PAIA DI SCARPE E VIVERI DAI SINDACATI

La Federazione regionale unitaria CGIL, CISL, UIL ha inviato un camion con 1.500 coperte, 500 plaid, 100 paia di scarponcini, scorte di viveri, vetovestimento non deteriorabile. Una delegazione è sui luoghi del disastro per coordinare il lavoro di distribuzione del materiale. Oggi verrà inviato un camper autosufficiente con 34 dirigenti sindacali per coordinare i lavori.

I FERROVIARI CHIEDONO IL TRASFERIMENTO NEL SUD TERREMOTATO

Il consiglio dei delegati del deposito ferrovie di Firenze si è messo a disposizione in servizio di fornire personale volontario o in servizio per qualsiasi necessità civile e ferroviaria, in particolare per la situazione in servizio dei ferrovieri che in questi giorni devono superare notevoli difficoltà materiali e psicologiche.

LA MOBILITAZIONE DEI QUARTIERI FIORENTINI

Dalle 9 alle 23 il consiglio di quartiere n. 14 raccoglie materiale per i terremotati in via Gabriele D'Annunzio 29. Il quartiere 12 si

Non sempre la DC si lascia plagiare dagli ultranzisti

Anche i consigli di quartiere, oltre a quello comunale e regionale, hanno messo in questi giorni in calendario ordini del giorno e mozioni sul tema della legge sull'aborto. E' una testimonianza in più di quanto questo problema sia sentito dalla gente e di quanto sia opportuno quindi parlarne, per fare chiarezza, per esprimere le proprie posizioni di fronte ad una legge dello Stato e alle proposte del referendum, senza che con questo il dibattito, già teso, debba per forza inasprirsi. Non sempre, nei consigli di quartiere anche le forze politiche, la DC in primo luogo, contrarie alla legge hanno assunto atteggiamenti di rottura come quelli manifestati dal gruppo consiliare di Palazzo Vecchio. Un caso per tutti: al consiglio di quartiere numero 4 è stata votata da PCI, PRI,

I MATERIALI MAGGIORMENTE RICCHIESTI

Le autorità richiedono maggiormente questi generi: tende da campo, coperte di lana, sacchi a pelo, giacche a vento, brande, pile e torce, roulotte e vestiario pesante. Sono poi richiesti

Documento dei partiti della fabbrica

La Galileo non può essere data in mano a padroni stranieri

Alcune produzioni sono coperte da segreto militare - Ancora valide le proposte dei lavoratori

Le voci che circolano sulla Galileo sono il sintomo di una incertezza ed una instabilità che non possono essere passate sotto silenzio. In un documento, le sezioni aziendali del PCI, PSI, DC e PSDI, dopo aver giudicato positivamente la costruzione dei due stabilimenti, avvertono la sensazione che l'attuale fase della Galileo sia contrassegnata da un affievolimento delle volontà più volte sottoscritte negli accordi, oltre che da una incapacità ormai evidente di proporre nuove produzioni. Le forze politiche presenti in fabbrica tengono quindi a ribadire il pieno accordo con le posizioni espresse dal movimento sindacale e dalle assemblee dei lavoratori, ricordando che oggi chiunque non tenesse conto di queste posizioni si troverebbe contro la lotta dei lavoratori e la pressione unitaria delle forze politiche presenti in fabbrica.

« Ci riferiamo alla presenza di gruppi stranieri quali possibili proprietari o coproprietari già e suo tempo respolti dalla lotta dei lavoratori. Oggi più che mai siamo a riconfermare la collocazione strategica delle produzioni O.G., la loro riservatezza per il segreto militare, l'importanza che rimangono legate strettamente all'industria nazionale, anche per il positivo contributo che possono portare allo sviluppo dell'economia nazionale. Crediamo che sarebbe un grave errore oggi andare contro le volontà chiaramente espresse da tutti i lavoratori, ricomfermiamo che se ciò avvenisse sapremmo mobilitare tutta la solidarietà necessaria per respingere ogni attacco

Parlerà sulla situazione del Paese

Manifestazione con Fernando Di Giulio domenica a Firenze

Dibattito sulla scuola all'Istituto Gramsci con Achille Occhetto - Le altre iniziative del PCI

Indetta dalla Federazione Fiorentina del PCI, domenica mattina si svolgerà al Palazzo del Congresso una manifestazione alla quale prenderanno parte il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione del PCI, e Ton, Pierluigi Onofri, deputato eletto nelle liste comuniste. Con questa iniziativa i comunisti fiorentini intendono discutere la situazione esistente nel Paese, con particolare riferimento agli scandali, e le proposte per una svolta democratica e di rinnovamento.

Altra iniziativa da segnalare è il dibattito che si svolgerà venerdì prossimo, alle ore 21,30, presso l'Istituto Gramsci con Achille Occhetto. Tema del dibattito: « Un programma per la scuola ». Sempre venerdì prossimo alle ore 21, alla Casa del Popolo di San Bartolo a Cintola, incontro dibattito sul tema: « La cooperazione a proprietà indivisa ». Interverrà l'onorevole Guido Alborghetti, vice

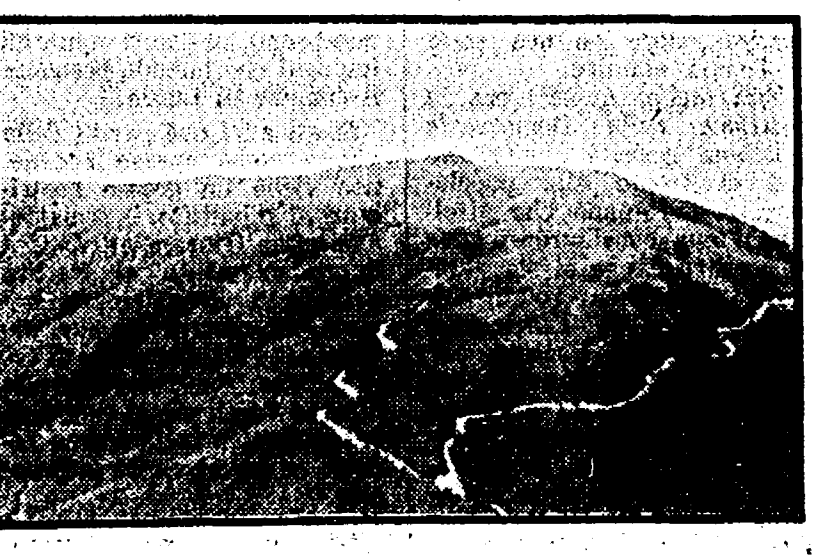
Restauro e arazzi nei quartieri monumentali di Palazzo Vecchio

Palazzo Vecchio è stato nei giorni scorsi oggetto di un vertice. Ma niente di politico: si è parlato del palazzo, delle sue strutture monumentali, che gli arredi della mostra medica hanno recentemente lasciato libero.

Metanodotto: chiesto un nuovo tracciato

Domani si decide sul progetto Snam per il Pratomagno

Proposta perché i tubi passino a fondo valle senza danneggiare l'ambiente



Domani mattina si deciderà la sorte della vegetazione che cresce sul crinale del Pratomagno. Domani, al termine dell'incontro tra la Snam e la Regione Toscana si saprà se è rimasto in piedi il progetto originale del metanodotto. Secondo la Snam, infatti, la verdeggiante cresta del Pratomagno dovrebbe essere resa brulla per far passare i tubi del metano. Se ciò avvenisse - ribadiscono Regione e popolazioni - si comprometterebbe in modo definitivo l'equilibrio ambientale della zona. Oltre al danno, i cittadini ricorrono anche alla beffa: del metano che passa sul Pratomagno non toccherebbe loro neppure una goccia.

La rassegna degli istituti musicali

Concerti e lezioni nell'abbazia pisana di San Genesio

E' giunta alla 13ª edizione - Promuove lo studio e la ricerca dei conservatori



PISA - Con l'esibizione dell'orchestra del conservatorio di Torino si è aperta ieri nell'abbazia di San Genesio la tredicesima rassegna degli istituti musicali promossa dall'ente provinciale del turismo in collaborazione con l'amministrazione comunale, con la provincia e con l'associazione teatro di Pisa.

Dal nostro inviato

MONTAPULCIANO - « Visti gli atti del procedimento penale a carico di Manca Giommaria, Sennini Alberto, Salaris Lusorio e Brazi Giovanni chiede che il signor giudice istruttore di Montepulciano voglia dichiarare non dovuti i procedimenti nei confronti di Manca e Sennini per non aver commesso il fatto » e nei confronti di Salaris e Brazi per « insufficienza di prove ».

Sorprendenti richieste del pubblico ministero

I mandanti del sequestro Ostini rimangono ancora senza un volto



Il banco degli imputati durante il processo di due anni fa la sua spiegazione logica e fondata nel senso che altri abbiano manifestato al Manca di eseguire un sequestro (Baldelli o Ostini), altri abbiano posto il Manca a conoscenza delle imprese delittuose da intraprendere e che il Manca possa aver manifestato la propria opinione in proposito fornendo consigli o dissuadendo gli organizzatori ed esecutori della esecuzione del sequestro Baldelli perché questo delitto avrebbe generato scompiglio e creato turbamento anche sotto il profilo commerciale (vendita degli agnelli) nella zona ».

dice: « Ne i vincoli di amicizia esistenti tra il Sennini e i sardi della sua zona (tra i quali figurano alcuni imputati condannati nel giudizio di primo grado ed in quello di secondo grado) ».

« Ancora più sconcertanti appaiono le conclusioni che riguardano Salaris e Brazi, due possidenti, proprietari di aziende agricole, che si sono presentati al processo come mandanti del sequestro Ostini. Il magistrato dopo aver affermato che Salaris mente quando afferma di aver conosciuto Sennini soltanto al processo di primo grado, ha ritenuto che il suo improvvisa ricchezza (avvenuta dopo il sequestro Ostini) è sospetta, conclude che se è gli elementi ricordati sono di per sé idonei a formulare sospetti di reità, costituiscono una incompleta serie di responsabilità che non legittimano un provvedimento di rinvio a giudizio ».

I CINEMA IN TOSCANA

- PISTOIA: DOP. FERRI: « Nemico pubblico »; LUX: oggi riposo; OLIMPIA: oggi riposo; GLOBO: « Delitto a Porta Romana »; EDEN: oggi riposo; VIAREGGIO: CENTRALE: « Amore e guerra »; MODERNO: oggi riposo; EDEN: « Delitto a Porta Romana »; SOLO: « Odio le bionde »; POLITEAMA: « Ebbi un re »; SUPERCINEMA: « 44 porno smiche »; PISA: NUOVO: « I racconti di Canterbury »; ARISTON: « Mia moglie è una strega »; MIGNON: « Exhibition '80 »; ASTRA: « Legemina »; MODERNO: oggi riposo; ITALIA: « Odio le bionde »; LIVORNO: MODERNO: « Le porno adolescenti »; LAZZERI: « Superbestia »; MORI: « Un tram che si chiama desiderio »; GRANDE: « Seduttori della domenica »; METROPOLITAN: « Ho fatto splasha »; GRAN GUARDIA: « Kage-musha »; ODEON: « Ben tornato picchiatello »; AURORA: « Bruce Lee supercampione »; CAMAIORE: MODERNO: oggi riposo; CINEMA COMUNALE (Pietrasanta): oggi riposo; CARRARA: MARGON: « Odio le bionde »; SUPERCINEMA: « Fico d'india »; GARIBOLDI: oggi riposo; TEATRO SOLVAY (R. Solvay): « Mariti »; MASSA: ASTOR: « Delitto a Porta Romana »; LUCCA: ASTRA: « Odio le bionde »; MIGNON: « Vita scabrosa di una prostituta »; PANTEA: « Crusing »; MODERNO: Cinema varietà; SIENA: METROPOLITAN: « Buco nero »; FIAMMA: « Un uomo chiamato cavallo »; PONTERERA: ITALIA: « Zucchero miele e peperoncino »; MASSIMO: « Seduttori della domenica »; MONTECATINI: KURSAAL: riposo; EXCELSIOR: riposo; ADRIANO: « Shoking »; AULLA: NUOVO: oggi riposo; ITALIA: « Braccio di Ferro »; POGGIBONSI: POLITEAMA: oggi riposo

È morta la compagna Tina Pieralli

È deceduta, ieri, la compagna Tina Vanzi vedova Pieralli, madre del compagno Sen. Piero Pieralli e della compagna Milla Malvezzi, sindaco di Scandicci, iscritta al partito sin dalla Liberazione. Al compagno Piero e Milla, il segretario della Federazione comunista fiorentina, Michele Ventura, a nome del co-

munisti, ha inviato un telegramma di cordoglio. Anche i compagni dell'apparato tecnico della federazione del PCI hanno inviato un telegramma. Al dolore si associano anche i compagni della redazione fiorentina e Toscana dell'Unità. I funerali si svolgeranno domani.

Giorgio Sgheri

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE
DOMANI
VENERDI' 28 - SABATO 29 NOVEMBRE
sottoscrizione degli
ABBONAMENTI
(torni A, B, C, D, E)
alla
STAGIONE LIRICA INVERNALE
1980-81
per i soli posti di
PRIMA GALLERIA
La sottoscrizione degli abbonamenti - per un massimo di quattro a persona - si effettuerà, presso la biglietteria del Teatro Comunale (Corso Italia, 16), dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. Funzioneranno, simultaneamente, cinque biglietterie (una per ogni turno di abbonamento).

Questa sera
DISCOTECA
con le ultime
Novità
internazionali
CORCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (077) 6178
DIREZIONE: TRINCIARELLI

viaggi vacanze
incontri dibattiti
UNITA' VACANZE
Unità vacanze
MILANO - Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.57-64.38.140
ROMA - Via del Tourist, 19 - Telefono (06) 49.38.141

Rinascita
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO
UNITA' VACANZE
MILANO - V.le Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 64.23.557-64.38.140
UNITA' VACANZE
ROMA - Via del Tourist n. 19
Tel. (06) 49.38.141/49.38.141

CENTRO MEDICINA ESTETICA
Dr. G. PALMINTERI
57100 LIVORNO
Piazza Antea, 37
Tel. (0586) 24631
A Livorno vi consigliamo...
GIOIELLERIA OROLOGERIA
MATA CENA
CONCESSIONARIA LORENZ - TIGUA
QUADRI IN ARGENTO DI LIVORNO ANTICA ESCLUSIVO
SA. TO. MA.
CONCESSIONARIA PARQUET - INC. COLLETTI
Cecina - Piazza Libertà, 48
Tel. 0522 46
LIVORNO
Via Fagnuoli 14
Tel. 38.134
« LA FABBRICA DELLA SALUTE »
COSTRUZIONE SU MISURA DI MATERASSI A MOLLE RIGIATO-ANATOMICI PERSONALIZZATI E BILANCIATI AL PESO DEI CONIUGI PER LETTI MATRIMONIALI
EMPORIO DELL'AUTO
CONCESSIONARIA SPECIALISTA
RICAMBI - ACCESSORI - AUTORADIO
DEPOSITARIO BATTERIE
CECINA - TEL. 641.241/684.568
ELETTRONICA RADIOMARE
PROGETTI E COSTRUZIONI ELETTRONICHE
SERVIZIO TECNICO ED INSTALLAZIONE



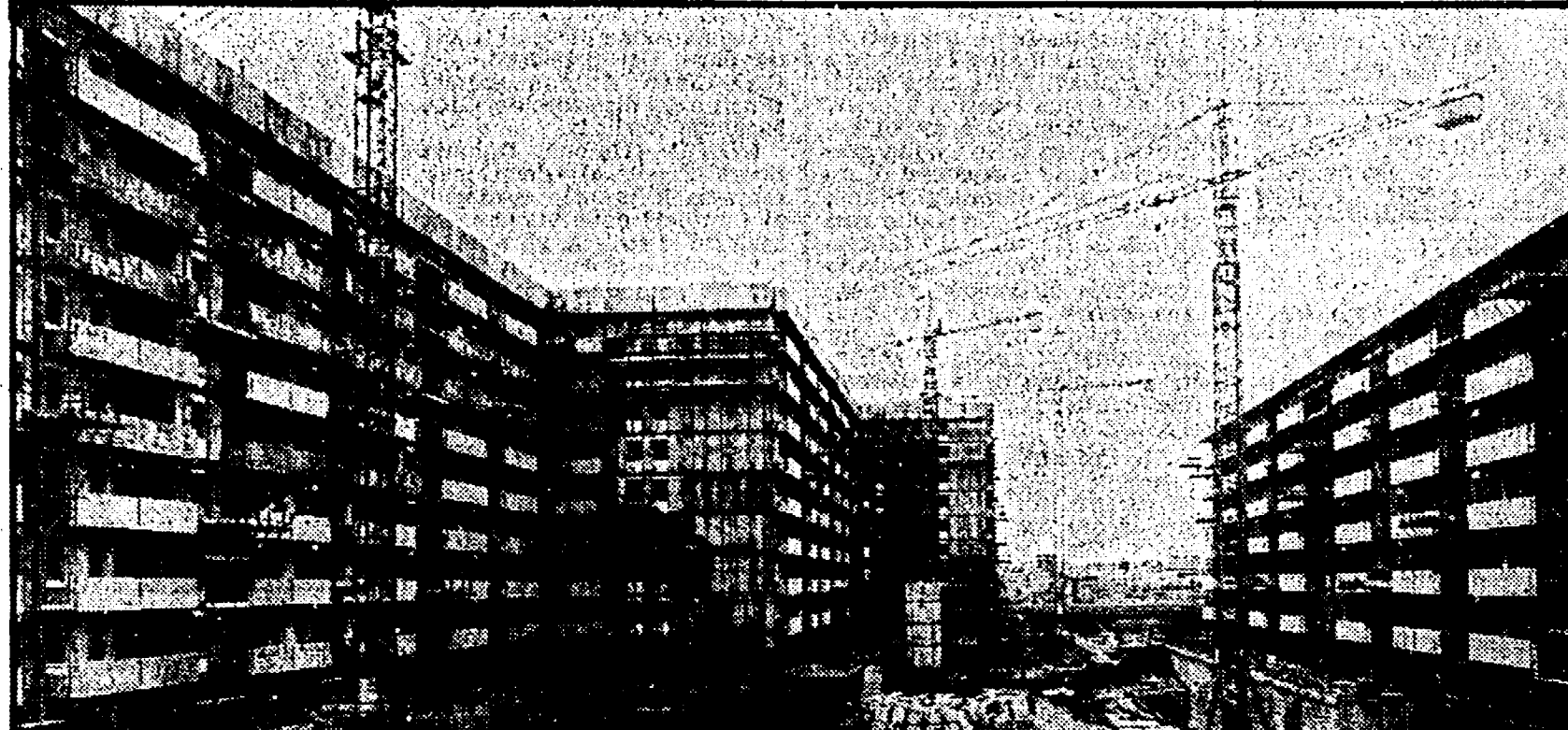
speciale casa Toscana

L'UNITA'
26 NOVEMBRE 1980
PAGINA 15

770 alloggi a Livorno in due anni

Con i fondi stanziati dal piano decennale casa - Sarà possibile ristrutturare altri 229 appartamenti - Una spesa che si aggira sui 30 miliardi di lire - Sono già state individuate le aree - Tra circa due mesi saranno pubblicati i bandi per l'assegnazione dei finanziamenti

COMUNI	Ed. Sovvenzionata (numero alloggi)	Ed. Sovvenzionata (recupero in mil.)	Ed. Convenzionata (alloggi)	Ed. Convenzionata (recup. in alloggi)
Bibbona	—	—	20	—
Campiglia Marittima	12	150	24	10
Campo Elba	—	—	—	—
Capoliveri	18	—	—	—
Capraia	12	—	—	—
Castagneto Carducci	12	—	12	—
Cecina	48	—	12	—
Collesalveti	12	—	24	—
Livorno	236	1434	160	128
Marclana	—	—	—	—
Marclana Marittima	—	—	—	—
Piombino	30	420	44	32
Portoferraro	—	—	12	—
Piomarina	12	—	—	17
Rio Ebra	—	—	—	—
Rosignano	—	308	60	—
San Vincenzo	—	—	—	8
Sassetta	—	—	12	14
Suvereto	—	—	—	—
TOTALI	392	2312	378	229



LIVORNO — 770 nuovi alloggi verranno costruiti nella provincia di Livorno con i fondi stanziati dal piano decennale per la casa nel secondo biennio, '80-'81. Il piano di interventi consentirà inoltre la ristrutturazione di 229 alloggi privati e il recupero di edifici di patrimonio pubblico per una spesa di due miliardi e 312 milioni. Le modalità per ripartire il finanziamento di 20 miliardi e 892 milioni attribuito dalla regione al territorio livornese sono state concordate dai rappresentanti dei comuni della provincia entro i termini stabiliti (cioè la scorsa settimana), e il piano attende

ora l'approvazione definitiva della giunta regionale. Questi 30 miliardi costituiscono l'11,4 per cento del fondo regionale e saranno indirizzati sia all'edilizia sovvenzionata che a quella convenzionata. Rappresentano dunque una ventata di ossigeno per gli interventi dei comuni e degli Iacp e anche una occasione importante per i privati cittadini che da anni aspettano di poter ristrutturare il proprio alloggio o di poter diventare proprietari di una casa nuova. Poco più della metà dei finanziamenti, cioè 15 miliardi e 874 milioni, andranno al comune di Livorno che accoglie

circa il 50 per cento della popolazione provinciale. Per quanto riguarda l'edilizia sovvenzionata, quella cioè gestita dai comuni e dagli Iacp, verranno costruiti nel comune di Livorno 236 nuovi alloggi e 1434 milioni saranno spesi per recuperare edifici di patrimonio pubblico. Con il finanziamento dirottato sull'edilizia convenzionata invece, saranno costruiti sempre nel comune di Livorno, 160 nuovi alloggi e 128 saranno interessati all'intervento di recupero. Tra circa due mesi usciranno i bandi contenenti le modalità per ottenere il contributo regionale. Potranno

farne richiesta i privati interessati a ristrutturare la propria abitazione, che hanno la possibilità di richiedere fino a un massimo di 20 milioni. Per le nuove abitazioni di edilizia convenzionata invece, cooperativa, imprese o singoli operatori hanno a disposizione 30 milioni per appartamento. Il tasso di interesse verrà definito in base al reddito e sarà comunque agevolato e compreso tra il 4,5 per cento e il 9 per cento. Naturalmente le nuove case dovranno essere costruite sui terreni destinati all'edilizia economica e popolare e dovranno rispettare le norme previste dalla legge sul piano decennale.

Il comune di Livorno ha individuato l'area nella zona La Leccia un'area in parte già espropriata e per la quale la commissione edilizia ha approvato un piano di utilizzazione urbanistica già approvato dalla giunta che tiene conto di tutti i « problemi » infrastrutturali che accompagnano nuovi insediamenti. Dalla localizzazione dei servizi e negozi alla costruzione di scuole in base alla previsione di incremento della popolazione scolastica. Anche il « fondo base » previsto per i nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata che do-

EDILMARKET
TUTTO PER L'EDILIZIA
PRODUZIONE SOLAI E TETTI
VIA CATAGNINA, 3 - Tel. 0585/49448-488509
MASSA

TUTTO PER LA CASA
MOBILI - LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
CASALINGHI - COMBUSTIBILI
TUTTO A PREZZI DI FABBRICA
27.000 articoli a disposizione della più esigente clientela

GIORGI TUTTO PER LA CASA
Via S. Leonardo, 158
MARINA DI MASSA
Tel. 0585/21203

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE
IMPIANTI AD ENERGIA SOLARE
THERMOS DOMUS
Concessionario per la Toscana
riscaldamenti elettrici svedesi
Sconto 10% sull'acquisto di pannelli elettrici e pannelli solari
Via A. Volta, 9/17 - Tel. 39.980 - PIOMBINO

I consigli dell'arredatore
Gent.mo arredatore, il problema che mi preme risolvere è di scelta. Ho infatti intenzione di cambiare la camera da letto matrimoniale (la stanza è di 6 mt per 4 mt a forma rettangolare) e non so decidermi se scegliere un modello stile classico (letto in ottone, comodini, comod e armadio) oppure una di quelle camere componibili moderne. Il classico, a mio avviso, ha inconvenienti di funzionalità e di prezzo, mentre l'arredato moderno, ho l'impressione sia realizzato con materiali più scadenti e oltretutto sia destinato a stancare per la sua innata « freddezza ». Dunque, che strada mi consiglia di percorrere?
ALDO PIERRI
sono 60 anni, pochi per definire uno stile. Siamo passati dal moderno bombato, curvato, squadrato, variamente colorato, bianco, blu, nero, avorio, argosta, ecc., con rifiniture in acciaio, ottone, alluminio; mobili con accessori più disparati: radio, mangianastri, luci incorporate colorate, bar e piccole televisioni. Grandi variazioni in solo mezzo secolo. Ma nulla è attuale, il moderno è già il dopo, è il futuro. Consegue le linee del moderno sono più semplici, cioè, come dice lei, più fredde. Sono più funzionali, nell'uso e nella manutenzione.

A.R.CO.
AUTOTRASPORTI RIBALTABILI CONSORZIATI
trasporti edili stradali movimento terra
Via l'Hermitte 6/A - Tel. 32.232 - PIOMBINO

BECUZZI GIORGIO
IMPRESA COSTRUZIONI
Traversa via Lungomonte - Rosignano S. (LI)
Telefono 76.11.33
● Vendita di conglomerati bituminosi e cementizi
● Edilizia civile e industriale
● Lavori stradali

TELEALLARME
LIVORNO
Antifurti e apparecchiature elettroniche di sicurezza
Il prezzo della sicurezza e l'eterna vigilanza
sede per la toscana: corso mazzini, 293 - 57100 Livorno - tel. (0586) 811.314

ITALCASA
Lampadari e lampade
Arredamenti da bagno
in legno e cristallo
Mobili da bagno
Materiale elettrico
S.S. Aurelia Km. 145 - Tel. 0564-862241
ORBETTELLO SCALO

COOPERATIVA DI LAVORO E RICOSTRUZIONE
«UNITA' PROLETARIA»
edilizia - bonifiche - strade
acquedotti - lavori ferroviari
campi sportivi - sterri in genere
CECINA (Livorno) Via Don Minzoni, 33 - Tel. 640313 - Cas. Postale 79

EDIL CONCA DE CARLO
Tutto per l'edilizia
Sanitari - Pavimenti
Rivestimenti - Vernici
57035 Porto Azzurro (Elba)
Via Kennedy
Tel. 0565 / 95635 - 95123

Benito & G. Franco BIANCANI
Materiali edili in genere
Pavimenti - Rivestimenti
Articoli idrosanitari
Profili di ferro
VADA (Livorno): via Aurelia Sud, 25/A. T. (0586) 788908

MARTI MARTANO
Rivenditori materiali edili
Pavimenti - Rivestimenti
Sanitari - Accessori bagno e Ciminetti
57014 COLLESALVETTI (LI)
Via Pisana Livornese, 10-B - Tel. ab. 62168 - mag. 62504

IMPRESA EDILNUOVA Snc
di BALDI Ing. CESARE
di BACIARELLO Comm. OTTAVIO
COSTRUZIONI EDILI STRADALI CEMENTO ARMATO
Sede Sociale: 58022 FOLLONICA - Piazza XXV Aprile, 18
Telefono Uffici 0566/40.265 - Telefono Impianti 0566/41.651 (Loc. Cannavota)

Selfhabitat
mobili in scatola da esportare
LIVORNO
Via Enrico Mayer 67 a/b/c/ - Telef. 0586/27319 - 34543

C.T.E. CENTRO ASSISTENZA TECNICA
RICAMBI ELETTRODOMESTICI E TV
CECINA (LI) - Via Italia, 46 ☎ (0586) 643701
RICAMBI ORIGINALI
FLEX Becchi **Zoppas** **SELECO**
CASTOR **NAONIS** **TRIFLEX** **OSTIAR**

soc. prefabbricati lino veroni
57100 Livorno sede via pio a. del corona 15
tel. 24220 - 39172 (0586)
deposito: via oberdan chiesa 47
tel. 24619 - 22286 (0586)
57014 collesalveti stabilimento:
statale 206 - km. 32,700 - tel. 62227 (050)
Industria amianto-cemento
forniture edili
prefabbricati in cemento armato
impianti depurazione acque

PERMERCATO
ELETTRODOMESTICI - RADIO TV
VIA MARCO POLO (dietro Hangar Carnevale)
TEL. (0584) 51757 - VIAREGGIO
Cucine a legna
a cura di **STEFANIA FRADDANI**

VI SFIDIAMO AD AVERE COSTI DI CONSUMO INFERIORI AI NOSTRI!
Idm s.p.a.
Termoconvettore elettrico
in alluminio anodizzato « Brevettato »
MASSIMA FUNZIONALITA'
MASSIMA ECONOMIA
MINIMO RINGOMBRO
rapida installazione - completa autonomia all'uso
Per informazioni: DISTRIBUTRICE GENERALE
LA TERMOELETRICA
Via Cimarra, 1 - TEL. (0564) 412.478 - GROSSETO

MOBILIFICIO GIGANTE PINI
PALAZZO DI CRISTALLO - VIA GRANDE 45 - LIVORNO

Documento del partito della fabbrica

La Galileo non può essere data in mano a padroni stranieri

Alcune produzioni sono coperte da segreto militare - Ancora valide le proposte dei lavoratori

Le voci che circolano sulla Galileo sono il sintomo di una incertezza ed una instabilità che non possono essere passate sotto silenzio. In un documento, le sezioni aziendali del Pci, Psi, Dc e Psdi, dopo aver giudicato positivamente la costruzione dei due stabilimenti, avvertono la sensazione che l'attuale fase della Galileo sia contrassegnata da un affievolimento delle volontà più volte sottoscritte negli accordi, oltre che da una incapacità ormai evidente di proporre nuove produzioni. Le forze politiche presenti in fabbrica tengono quindi a ribadire « il pieno accordo con le posizioni espresse dal movimento sindacale e dalle assemblee dei lavoratori, ricordando che oggi chiunque non tenesse conto di queste posizioni si troverebbe contro la lotta dei lavoratori e la pressione unitaria delle forze politiche presenti in fabbrica ».

« Ci riferiamo alla presenza di gruppi stranieri quali possibili proprietari o coproprietari già a suo tempo respinti dalla lotta dei lavoratori. Oggi più che mai siamo a ricominciare la collocazione strategica delle produzioni O.G., la loro riservatezza per il segreto militare, l'importanza che rimangono legate strettamente all'industria nazionale, anche per il positivo contributo che possono portare alle sorti dell'economia nazionale. Crediamo che sarebbe un grave errore oggi andare contro le volontà chiaramente espresse da tutti i lavoratori, riconfermando che se ciò avvenisse sapremmo mobilitare tutta la solidarietà necessaria per respingere ogni attacco ».

Parlerà sulla situazione del Paese

Manifestazione con Fernando Di Giulio domenica a Firenze

Dibattito sulla scuola all'Istituto Gramsci con Achille Occhetto - Le altre iniziative del Pci

Indetta dalla Federazione Fiorentina del Pci, domenica mattina si svolgerà al Palazzo dei Congressi una manifestazione alla quale prenderanno parte il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione del Pci, e l'on. Pierluigi Onorato, deputato eletto nelle liste comuniste. Con questa iniziativa i comunisti fiorentini intendono discutere la situazione esistente nel Paese, con particolare riferimento agli scandali, e le proposte per una svolta democratica e di rinnovamento.

Altra iniziativa da segnalare è il dibattito che si svolgerà venerdì prossimo, alle ore 21,30, presso l'Istituto Gramsci con Achille Occhetto. Tema del dibattito: « Un programma per la scuola ». Sempre venerdì prossimo alle ore 21, alla Casa del Popolo di San Bartolomeo, incontro dibattito sul tema: « La cooperazione a proprietà indivisa ». Interverrà l'onorevole Guido Alborghetti, vice presidente della Commissione lavori pubblici della Camera.

Restauri e arazzi nei quartieri monumentali di Palazzo Vecchio

Palazzo Vecchio è stato nei giorni scorsi oggetto di un vertice. Ma niente di politico: si è parlato del palazzo « fisico », delle sue strutture monumentali che gli arazzi della mostra medica hanno recentemente lasciato libere. Il sindaco Gabbugianni, il vice-sindaco Morales e l'assessore alla cultura Fulvio Abboni hanno ricevuto i soprintendenti Berti, Bemporad, e Baldini, e la professoressa Barocchi, ordinatrice della mostra medica. Il Sindaco ha espresso la precisa intenzione dell'Amministrazione comunale di affrontare il problema con la massima attenzione, ha detto il Sindaco, ha detto il Sindaco, ha detto il Sindaco.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA
ARISTON
FIORILLA
COMUNI PERIFERICI
TEATRI
CINEMA D'ESSAI

Dal nostro inviato

Sorprendenti richieste del pubblico ministero

I mandanti del sequestro Ostini rimangono ancora senza un volto

Montepulciano - « Visti gli atti del procedimento penale a carico di Manca, Giommaria Sennini e Brazi, Salari e Lussorio e Brazi Giovanni chiede che il signor giudice istruttore di Montepulciano voglia dichiarare non « dedita » la procedura nei confronti di Manca e Sennini per « non aver commesso il fatto » e nei confronti di Salari e Brazi per « insufficienza di prove ».

Sorprendenti richieste del pubblico ministero

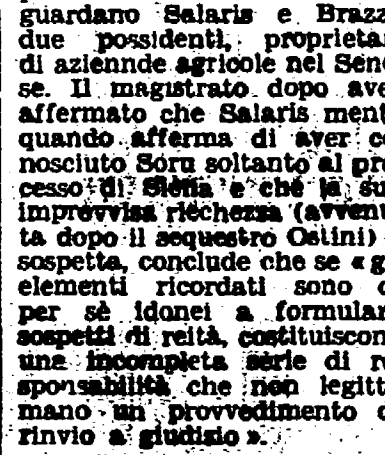
I mandanti del sequestro Ostini rimangono ancora senza un volto



Queste le sorprendenti richieste del pubblico ministero Federico Longobardi a conclusione dell'indagine sulla tragica fine del sequestro Ostini, il presidente lombardo rapito il 31 gennaio '77 e mai tornato dai suoi cari, la moglie Mirella Verone, il figlioletto, Carlo di Manca, i genitori, individuati e condannati a « manovari » del sequestro finito in tragedia (Antonio Soru, Giacomo Baraguli, Balista Contino, Sennini, l'ergastolo, Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas a 30 anni ciascuno) i mandanti e gli organizzatori rimangono fantasmi, ombre senza corpo.

Sorprendenti richieste del pubblico ministero

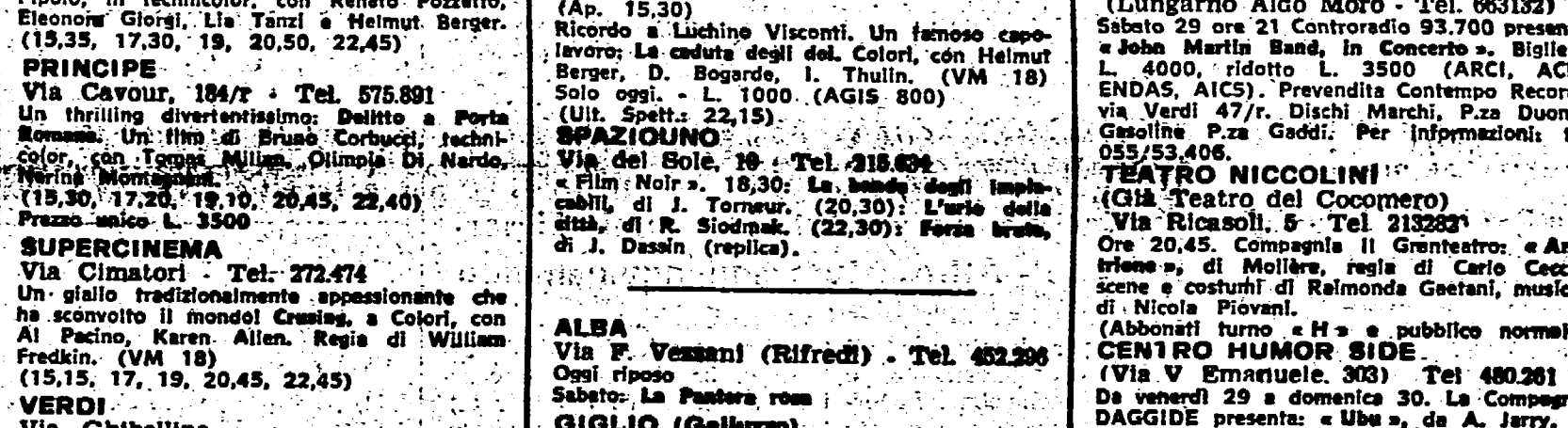
I mandanti del sequestro Ostini rimangono ancora senza un volto



Queste le sorprendenti richieste del pubblico ministero Federico Longobardi a conclusione dell'indagine sulla tragica fine del sequestro Ostini, il presidente lombardo rapito il 31 gennaio '77 e mai tornato dai suoi cari, la moglie Mirella Verone, il figlioletto, Carlo di Manca, i genitori, individuati e condannati a « manovari » del sequestro finito in tragedia (Antonio Soru, Giacomo Baraguli, Balista Contino, Sennini, l'ergastolo, Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas a 30 anni ciascuno) i mandanti e gli organizzatori rimangono fantasmi, ombre senza corpo.

Sorprendenti richieste del pubblico ministero

I mandanti del sequestro Ostini rimangono ancora senza un volto



Queste le sorprendenti richieste del pubblico ministero Federico Longobardi a conclusione dell'indagine sulla tragica fine del sequestro Ostini, il presidente lombardo rapito il 31 gennaio '77 e mai tornato dai suoi cari, la moglie Mirella Verone, il figlioletto, Carlo di Manca, i genitori, individuati e condannati a « manovari » del sequestro finito in tragedia (Antonio Soru, Giacomo Baraguli, Balista Contino, Sennini, l'ergastolo, Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas a 30 anni ciascuno) i mandanti e gli organizzatori rimangono fantasmi, ombre senza corpo.

È morta la compagna Tina Pieralli

È deceduta, ieri, la compagna Tina Vanzetti, vedova Pieralli, madre del compagno Sen. Piero Pieralli e della compagna Milla Malvezzi, sindaco di Scandicci, iscritta al partito sin dalla Liberazione. Al compagno Piero e Milla, il segretario della Federazione comunista fiorentina, Michele Ventura, a nome dei comunisti, ha inviato un telegramma di cordoglio. Anche i compagni dell'apparato tecnico della federazione del Pci hanno inviato un telegramma.

Rinascita
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista
VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO
UNITA' VACANZE
MILANO - V.le Fulvio Testi, 75
ROMA - Via dei Taurini n. 19

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE
DOMANI VENERDI' 28 - SABATO 29 NOVEMBRE
ABBONAMENTI
STAGIONE LIRICA INVERNALE 1980-81
PRIMA GALLERIA
viaggi vacanze incontri dibattiti

A Stadera 700 sfrattati, in ogni quartiere palazzi lesionati, già molti gli sgomberi e tra qualche giorno la situazione può peggiorare ancora

A Napoli senz'altro a migliaia Prefettura assente o in ritardo

Le famiglie costrette ad abbandonare la propria casa a Mianella, a Chiaia in via Tasso e al corso Vittorio Emanuele - I poteri dello stato non sanno ancora indicare dove devono essere alloggiati - Saliti a 113 i morti a Napoli e in provincia - 58 sono i deceduti in città

Oggi attivo provinciale Il partito è mobilitato

L'impegno di militanti e dirigenti concentrato negli aiuti alla popolazione - Sospeso il convegno sulle PP.SS. - Gli studenti rinviavano la manifestazione

Riunione in prefettura con il ministro Nicolazzi

Quattro proposte del Comune finora senza risposta

Oggi stesso il governo dovrebbe approvare un decreto legge che dà agli enti locali la possibilità di servirsi di liberi professionisti per le perizie tecniche sugli stabili lesionati. È questa l'unica proposta avanzata dal comune di Napoli che è stata accolta ieri sera dal ministro Nicolazzi, nel corso di una riunione tenutasi in prefettura. Silenzio assoluto, invece su tutte le altre. Nicolazzi, rasentando il ridicolo, ha potuto solo assicurare la proroga dei termini fiscali e del pagamento delle bollette Sip, Enel e Aman. Tutto qui. Non una parola sul problema più impellente: dove sistemare le famiglie che hanno perso la casa. Dal canto suo, poi, la prefettura - finora - è riuscita a recuperare solo 117 camere di albergo: 52 a Napoli centro e 65 sul litorale flegreo. E dire che

Sono salite a 113 le vittime del sisma di domenica 58 in città, resto nella provincia. I feriti sono oltre 450. E la terra continua a tremare. Tre scosse più gravi si sono registrate nel corso della giornata di ieri come scrivevamo anche in altra parte del giornale: la prima avvertita alle 11,28 è stata la più forte e ha spazzato dalle case. La seconda si è sentita intorno alle 16, la terza alle 18. La calma che era scesa la mattina sui napoletani è di nuovo scomparsa in serata e molti hanno ripreso le coperte e i viveri e si sono preparati a trascorrere un'altra notte all'addiaccio. Nessuno sgombero a Bagnoli anche se in via Enea un palazzo è fortemente lesionato ed è probabile l'abbandono. Ma le lesioni non si contano più tanti sono ormai i colpi che l'edilizia napoletana - vecchia e nuova - sta ricevendo in questi giorni. Palazzi lesionati in tutto il centro, da via Chiaia a via Posillipo; da Fuorigrotta a Ponticelli; da Secondigliano a via Marittima. Nel quartiere Avvocata in via Cimmini ha subito gravi danni un palazzo già lesionato e in via Salvatore Tommasi la chiesa di Lourdes presenta grosse crepe. Danni anche nel centro di Napoli dove via Napoli e corso Ferrovia sono stati transennati. C'è il pericolo che nel giro di qualche settimana decine di metri cubi di macerie rimangano senza un tetto. Già ieri moltissima gente ha cercato di passare la notte in autobus dell'ATAN per fronteggiare il freddo. Di fronte a questo quadro così drammatico bisogna dire che i poteri dello Stato sembrano disporre di un'incalcolabile assenza e incapacità di iniziativa. Non parliamo delle verifiche degli stabili che il genio civile realizza con lentezza esasperante sebbene coadiuvato dagli ingegneri dell'ufficio tecnico del comune e dai vigili del fuoco. Quello che manca - ed è gravissimo - perché per Na-

poll non c'è neanche l'alibi della lontananza delle strade interrotte sino i soccorsi immediati della prefettura ed ogni idea su come affrontare il dramma del senzatetto dei prossimi giorni. A Stadera servono 800 tende per le famiglie rimaste senza un tetto: il consiglio di quartiere ha già speso le aeree dove esse potrebbero essere localizzate (alle ex-officine delle FF.SS. di Smeraldo; in via Botteghele e all'ex-manifatture coloniere), ma non ci sono ancora arrivate. Quanto tempo ancora potrà resistere quella gente presso le famiglie o quel che è peggio per la strada e proprio nei pressi delle macerie del palazzo orlato? E quando la grande paura sarà passata e tutti si saranno staccati dalle porte delle stelle, dove andranno se le loro case non saranno sicure? È a questo ora che il governo attraverso la prefettura deve prendere e decidere con la massima rapidità. La città, del resto, proprio nelle settimane prima che scoppiasse il terribile sisma aveva registrato una tensione altissima sul problema della casa. Manifestazione dei senzatetto di tutti i quartieri si erano fatte sentire sotto palazzo S. Giacomo anche strumentalizzate talvolta dalla demagogia fascista. Ora ad essi si andranno ad aggiungere le altre migliaia provocate dalla calamità naturale. La risposta a questo dramma nazionale deve essere data, ed urgente.



Una lunga fila davanti a un panificio

A Castellammare non c'è stato finora nessun aiuto organizzato

Famiglie accampate in tutta la provincia

L'unico punto di riferimento sono i comunisti - A Torre Annunziata, Frattamaggiore, Pozzuoli, Torre del Greco, in penisola sorrentina, tantissima gente è rimasta senza un tetto - Difficili le comunicazioni

Nei comuni della provincia più colpiti dal terremoto, Castellammare, Torre del Greco, Frattamaggiore, Gragnano, Casola,iano di Sorrento, si manca di tutto. Ma anche dove non ci sono state vittime, benché i dissesti edilizi siano rilevanti come a Torre Annunziata ed altri e la gente ha abbandonato le case, i soccorsi praticamente non esistono. Il bilancio dei dissesti è ancora da farsi. Ma già finora la situazione appare grave. Senza contare gli edifici crollati interamente o in parte, sono a centinaia quelli dissestati in modo grave e

già sgomberati, a Castellammare, a Torre Annunziata, a Frattamaggiore. In quest'ultimo centro le famiglie sfrattate, circa 130, sono ora accampate nelle campagne vicino all'abitato, insieme a quelle che si preparano a trascorrere la terza notte all'addiaccio, dopo le paure rinnovate dalle scosse avvertite fino alla serata di ieri. A Castellammare mentre la zona del centro storico ha retto abbastanza bene, i quartieri nuovi come il San Marco, via D'Annunzio, sono stati più danneggiati. Il numero dei senza tetto cresce man-

Tutte le notizie utili per l'emergenza in città

L'acqua di Napoli è sicuramente potabile

In città si è diffusa la voce secondo la quale sarebbe necessario bollire l'acqua erogata prima di farne uso. L'Amministrazione del Comune di Napoli e l'Aman sottolineano che, per quanto riguarda la città, la notizia è del tutto infondata. L'acqua è perfettamente potabile. SANITA' - NUMERI UTILI - Il Comune di Napoli ha istituito presso l'Assessorato all'igiene e alla sanità un servizio per il coordinamento delle attività igienico-sanitarie. Per qualsiasi problema del settore si possono chiamare questi numeri: centro di coordinamento: 322598; servizio di igiene urbana e approvvigionamento - idrico: 321983; servizio di bonifica e disinfezione: 321984; 45881; servizio di assistenza sanitaria (condotte mediche, pediatria ed ambulanze); 406303/406359; servizio di vigilanza alimentare: 324016; servizio di profassi delle malattie infettive: 320629. Tutti i servizi rimangono attivi dalle ore 8 alle ore 22. Dalle 22 alle 8 è istituito un servizio di guardia igienico-sanitaria presso la Direzione di Igiene: 324852. Tutti questi servizi sono già da ora regolarmente funzionanti.

Forse è stato il cemento scadente la causa del crollo di via Stadera

Finora sono 44 le vittime estratte dalle macerie - L'opinione del direttore dell'istituto di scienze delle costruzioni - Non è ancora noto il nome dell'impresa che 32 anni fa costruì il palazzo caduto e altri due edifici identici

Due fatti appaiono subito assai sorprendenti: si tratta di un edificio costruito abbastanza recentemente tra il 1948 e il 1951. E del resto è stata l'edilizia più recente a dare i peggiori risultati alla prova. L'altro fatto sorprendente è che di tre edifici identici, che hanno avuto una medesima progettazione e costruiti nel medesimo luogo

dalla medesima impresa, uno solo si sbriciolò come un biscotto secco. Gli altri due, benché probabilmente abbiano riportato dei danni (cosa questa che va accertata con precisione), sono comunque in piedi. «Devo dire - ci risponde l'ingegnere Eugenio Bruzese, direttore dell'Istituto di scienze delle costruzioni del-

I custodi salvano i quadri della mostra sul «settecento»

Come molti altri edifici nella città, anche il museo di Capodimonte è stato lesionato dal terremoto. Dopo la scossa che si è avuta ieri mattina alle 11, si è infine presa la decisione di chiuderlo per verificarne la stabilità. Fortunatamente non si segnalano danni rilevanti alle opere d'arte; si lamenta soltanto che alcuni dipinti si siano distaccati dalle pareti e siano caduti per terra. Merita di essere ricordato il comportamento dei guardiani del museo, che, senza lasciarsi prendere dal panico, hanno pensato prima di tutto a rialzare i quadri e ad appoggiarli con la parete dipinta contro il muro, in modo da proteggerli anche un'eventuale caduta di calcinacci. E' anche

da notare che, se il sisma si fosse verificato solo poche settimane fa, le conseguenze sul patrimonio artistico avrebbero potuto essere ben più gravi, perché allora l'intera mostra sul 700 napoletano si trovava ancora nel museo, mentre oggi la maggior parte delle opere già è stata restituita. Intorno al museo, il bosco di Capodimonte ha preso l'aspetto di un accampamento, per il gran numero di famiglie che vi si sono rifugiate. Dopo il grande afflusso dei giorni scorsi, qualcuno stava cominciando a tornare a casa, quando la scossa della mattina di ieri ha di nuovo invertito la direzione del flusso, convogliando verso il bosco di Capodimonte un numero ancora maggiore di persone.

L'elenco dei morti in città e provincia

- lo: Silvio Di Castro (34) Napoli; Rosa Astarita (62) Napoli. Nuovo Peliccioli: Rodolfo Genta (11) Napoli; Maria Amato (6) Napoli; Angela Di Berto (71) Napoli; Maria Biffi (non id.); Margherita Barone (75) Casavatore; Salvatore Albano (45) Casoria; cui c'è anche un uomo di circa 60 anni non identificato. Castellammare: Angela De Filippis (26) Torre Del Greco; Ciro Palomba (61) Torre Del Greco; Salvatore Panariello (50) Torre Del Greco; Concetta Accorito (69) Torre Del Greco. San Leonardo: Filomena Liano (46) Castellammare; Antonio Di Martino (47) Castellammare; Rosa Di Martino (61) Castellammare; Salvatore Cozzolino (52) Castellammare; Caterina Astra (70) Casola; Giacomo Balestra (63) Casola; Anna Balestra (40) Casola; Emilia Maresca (44) Castellammare; Giuseppe Tasso (68) Castellammare; Raffaele Longobardi (19) Casola; Nicoletta Mascio (63) Gragnano; Carmine Lauritano (109) Casola; Anna Gargiulo (67) Castellammare; Giuseppe Balsano (29) Castellammare; Formia (non meglio identificato) qui ci sono altre nove salme da identificare. Sorrento: Maria Carotenuto (18) Sorrento; Dora Carotenuto (15) Sorrento; Matteo Conte (33) Sorrento; Lucia Ceppello (30) Sorrento; Pietro Venanzo (40) Sorrento; cui ci sono altre 4 salme da identificare. S. Maria della Grande a Pozzuoli: Emanuele Tranorella (88) da Pozzuoli.

Appunti di tre giorni passati in viaggio in una provincia squassata dal terremoto

Dopo il sisma, il dolore, la rabbia e la speranza della gente

Già alle porte di Avellino la dimensione della tragedia - Il paesaggio desolato che offre S. Michele di Serino, una volta uno dei paesi più belli dell'Irpinia - Fino a martedì sera a Solofra non era arrivata neppure una coperta - Tre palazzine all'ingresso di Lioni sono ridotte a un cumulo che non supera i 2 metri - S. Mango distrutto - Fino a ieri S. Angelo dei Lombardi era ancora irraggiungibile - Il saluto della gente al presidente Pertini

Si arriva alle porte di Avellino, da Napoli, e si scruta il panorama alla ricerca delle immagini che possono darci le dimensioni della tragedia. Il primo edificio in rovina è quello della vecchia chiesa di Torelli, frazione di Mercogliano. Te lo aspetti, ma è ugualmente come un pugno nello stomaco. Adesso hai davvero la certezza che a partire da qui, per chilometri e chilometri, potrai registrare i capiti di una tragedia immane.

Uno dei vigili si è ferito alla testa — sanguina, racconta uno dei soldati lasciati qui senza direttive, senza cibo, senza coperta — ma continua a scavare.

A San Michele sono crollate le vecchie case, a Solofra anche edifici nuovi. Poi vedremo che così è successo anche altrove. Ha subito danni anche la Collegiata — un esempio tra i più belli di chiesa romanica — e un antico palazzo nobiliare che si voleva restaurare. Ma quel che più indigna è che ieri, martedì, a Solofra non era arrivata ancora neanche una coperta.

San Mango, distrutto, ti accoglie con il solito cartello: « Benvenuti nel nostro paese ». All'uscita il cartello gemello, « Arrivederci a San Mango », è per terra, divolto. Sembra quasi un'altra tragica profezia: San Mango sarà mai ricostruito? E quando, come? Non vogliamo un altro Belice: dice un vecchio contadino. « Ma noi, replica una donna con il nero del lutto — il Belice lo abbiamo già avuto in Irpinia due volte: con il terremoto del '30 e quello del 1962 ».

Alle porte di Lioni tre palazzine nuove alte più di dieci metri si sono ridotte a un cumulo di macerie che non supera i due metri. Sotto gli ci sono i due piccoli gemelli del sindaco.

di individuare la stanza dove bisogna scavare. Ci vorrebbe una ruspa, ma da queste parti non si riesce a trovare: alla fine si decide di continuare a scavare con le mani. Quando ripassiamo di lì, dopo alcune ore, troviamo ancora tutti al loro posto, a smuovere pezzo dopo pezzo.

È crollato anche il pastificio Pallante, unica attività industriale di Lioni. Qui davanti due militari si scambiano notizie. Il lungo viaggio da Trinità a Napoli, la difficoltà per raggiungere il paese e per poi scoprire che non c'è più la famiglia, che non c'è più neanche la fidanzata, che si resta a fare? Una donna piccola e anziana guarda un gruppo di persone che scavano sotto una palazzina. Ci sono due corpi — marito e moglie — da recuperare. Ci si rivolge senza sapere neanche chi siamo, parla di quella gente come se anche noi la conoscessimo. E' una parente? « No, i miei sono morti in un altro posto del paese. E sono rimaste cinque galline ».

Colloquio tra l'on. Gerardo Bianco, e un generale medico, Orsini. Bianco: « Generale, mi dicono che anche a Solofra c'è una situazione come quella di Lioni. Si può mandare anche lì una unità medica? ». Il tono è quasi timido, speranzoso però. Pare che la funzione politica

deba avere più presa verso il generale del dato concreto della tragedia in sé. Il generale: « Telefoni al comando di Napoli, sia, è il che fanno il coordinamento delle operazioni ». Bianco (dopo un attimo di smarrimento): « Allora vado fino a Conza a controllare, poi magari torno qui e telefono ». Il generale fa segno di assenso. Ma quanto costerà ancora a Conza questo assurdo minuetto?



Santomenna: in provincia di Salerno, una madre abbraccia per l'ultima volta il corpo senza vita del figlio

Di ora in ora si sta rivelando prezioso l'intervento nelle zone disastrate di migliaia di compagni

Anziani operai dirigono i lavori, i giovani comunisti scavano

Nel Salernitano decine di persone salvate dai volontari - Un centro di smistamento soccorsi costituito a Eboli nella sezione del Pci - Molti gli aiuti ma ne servono di più - Oltre 20 mila i senza tetto a Salerno - La situazione a Caserta e Benevento - Ad Aversa sono migliaia le case lesionate e centinaia le famiglie senza casa - L'ospedale per metà inagibile

SALEARNO — « Una donna, qui sotto c'è una donna, è ancora viva ». Un grido e l'intervento è immediato. Con difficoltà, quasi al buio dalle macerie del municipio di Laviano viene estratta la custode. Ha le gambe rotte, ma si salverà.

Ma altri centri ci sono anche a Baromissi e nell'Agro Nocerino e Pagani. A Lancusi e Baromissi i compagni delle sezioni, impegnati nello scavo delle macerie di alcune palazzine, hanno consentito la immediata identificazione di numerose persone morte, hanno indirizzato i pochi vigili del fuoco verso i punti in cui era possibile trovare gente ancora viva, lavorando per ore a mani nude.

Di tutta Italia diventa ad ogni ora sempre più importante. Ieri erano giunti un autotreno della lega delle cooperative che portava viveri, camion con coperte, due camion di prodotti alimentari e scarpe provenienti da Caserta. Da Roma sono arrivati 15 camion con prodotti di prima necessità, mentre il comune di Napoli — che pur nei grandi problemi della città ha voluto pensare a chi ha subito una tragedia tanto più grande — ha inviato un camion di latte. Da Napoli sono stati mandati nella zona del sisma anche 20 operai edili specializzati dell'Edilur, nonché due gruppi di operai dell'Italsider specializzati nelle opere di sbancamento.

La FLM ha inviato due camion carichi di prodotti alimentari. All'ospedale di Oliveto Citra che serve anche la provincia di Avellino servono siero antitossico, antibiotici e prodotti galenici.

Primi provvedimenti sono stati presi dal consiglio comunale di Salerno: la città è stata divisa in zone nelle quali saranno distribuiti, secondo un piano di intervento le tende e assegnati i tecnici per la verifica dell'agibilità degli stabili. Secondo la prima valutazione il centro è diventato una città di 20 mila abitanti. Situazione meno drammatica ma sempre pesante in provincia di Caserta. Qui i morti sono stati 13 e i feriti centinaia.

Le scosse di assestamento di ieri hanno ancora peggiorato la situazione delle abitazioni già lesionate. I senzatetto, — man mano che vengono eseguite le perizie — aumentano vertiginosamente. A Maddaloni, in mattinata, ieri circa 900 persone senza casa hanno cercato di occupare il resto dell'unico alloggio del paese.

Ad Aversa i senzatetto sono centinaia e centinaia. Migliaia le case lesionate. L'ospedale è per metà chiuso perché dichiarato inagibile come il Duomo, il municipio, il seminario. Per ora la gente senza casa viene ospitata nelle scuole o in alcune baracche di fortuna.

Passano per il capoluogo del Sannio decine di automezzi e di ambulanze provenienti dal Nord Italia destinate alle popolazioni dell'Irpinia.

NELLE DUE FOTO: sono in immagini aeree mostrano le sfacciate zone colpite.

E' stato disposto dalla prefettura

Senza « visto » i gruppi di volontari non passano

Necessario per recarsi in Irpinia e nel Salernitano

I gruppi di volontari muniti di mezzi propri che da Napoli intendono prestare soccorso alle popolazioni terremotate dell'Irpinia e del Salernitano devono essere forniti di un « visto » rilasciato dalla prefettura.

Chi invece vuole partecipare all'opera di soccorso individualmente senza cioè far parte di un gruppo già organizzato e autosufficiente, verrà inserito in una lista compilata dalla prefettura.

Comitato di coordinamento alla Conferescenti

Presso la Conferescenti di Napoli (piazza Garibaldi, 3, tel. 22.67.73/26.04.35) è stato insediato un comitato permanente di coordinamento per gli interventi urgenti nel settore delle attività commerciali.

Mettendosi in contatto con il comitato si potrà ottenere l'avanzamento di tutte le procedure per la rilevazione delle lesioni e dei danni subiti e l'aiuto necessario per la ripresa dell'attività.



Appello dei sindacati ai lavoratori affinché ritornino al lavoro

Molte fabbriche riprendono la produzione

Oggi la situazione dovrebbe normalizzarsi almeno nelle aziende metalmeccaniche - Distrutta la Comint, inagibile la Lancia, fermi gli stabilimenti di Pomigliano - Alla Fiat di Grottaminarda l'attività sospesa per 8 giorni - Nessun danno invece a Napoli

« Questo appello è rivolto a tutti i lavoratori napoletani. Il dove è possibile riprendere il lavoro, invitiamo operatori tecnici e impiegati a rientrare in fabbrica. Anche questo è un modo per aiutare gli abitanti delle zone colpite dal sisma ».

È l'appello che la federazione nazionale e regionale CGIL, CISL, UIL ha lanciato ieri, unitamente all'invito agli operai a cassa integrazione a mettersi a disposizione prendendo contatto con la Camera del lavoro di Napoli.

In molte aziende l'attività non è ancora ripresa o procede a rilento. Per questa mattina tuttavia si spera di poter normalizzare la situazione.

A questo scopo la federazione lavoratori metalmeccanici (FLM), il maggior sindacato di categoria, ha compilato una « mappa » delle fabbriche colpite dal terremoto.

Completamente normale, infatti, la situazione delle fabbriche di Napoli: Ire, Italtra, Sperry, Sebn, Mecford dovrebbero riprendere oggi il lavoro.

La Fiat di Grottaminarda (circa 1.200 dipendenti) è ferma; si stanno visionando gli impianti e l'attività rimarrà ferma certamente almeno per otto giorni.